

# Carriere internazionali

Dall'Onu alle istituzioni comunitarie, dagli organismi non governativi alle multinazionali: cosa offrono, cosa chiedono, quanto si guadagna

**Stefano Baldi e Antonio Enrico Bartoli**

- > I consigli utili
- > Le informazioni pratiche
- > Le opportunità per i giovani
- > Le testimonianze
- > Gli indirizzi



Stefano Baldi  
Antonio Enrico Bartoli

# CARRIERE INTERNAZIONALI

Dall'Onu alle istituzioni comunitarie,  
dagli organismi non governativi  
alle multinazionali: cosa offrono,  
cosa chiedono, quanto si guadagna



ISBN 88-8363-740-2

© 2006 Il Sole 24 ORE S.p.A.

Sede legale - Direzione e Redazione:

Via Monte Rosa 91, 20149 Milano

Per informazioni:

Servizio Clienti tel. 3022.5680 (prefisso 02 oppure 06)

fax 3022.5400 (prefisso 02 oppure 06)

Prima edizione: marzo 2000

Seconda edizione aggiornata: gennaio 2006

# Sommario

## VII Introduzione

1. La galassia delle organizzazioni
  - 1 Che cosa sono e che cosa fanno
  - 4 Dalla finanza all'ufficio legale: le funzioni fondamentali
  - 6 Una buona retribuzione e...
  - 15 Che cosa chiedono: i requisiti essenziali
  - 26 Il profilo ideale
  - 29 Dove e come informarsi
  
2. Per muovere i primi passi
  - 33 La formazione del futuro funzionario
  - 40 Il curriculum internazionale: qualche consiglio
  - 44 Tirocini per "assaggiare" il lavoro
  - 57 Ong, crescita umana e professionale
  - 63 Jpo e Ypp, biglietti da visita prestigiosi
  - 69 Chi lavora per la pace
  - 76 Volontari delle Nazioni Unite
  
3. Come si comincia
  - 79 Trovare il posto giusto
  - 86 Il concorso nazionale Onu
  - 88 Funzionario internazionale: miti e realtà

4.	Il sistema comunitario
93	Al servizio dell'Europa
94	I programmi di formazione
97	Lavorare nella Ue
108	Alcune figure particolari
5.	Dalla cattedra alla diplomazia
113	Le imprese private
119	La carriera diplomatica
122	Insegnare all'estero
125	Ulteriori possibilità
6.	Famiglia, scuola, salute: che fare?
129	Un lavoro "itinerante"
130	Il coniuge
131	Le scuole
131	La scelta della casa
133	L'assistenza sanitaria
	Appendice
137	Le principali organizzazioni internazionali per settori di competenza
139	Gli indirizzi delle principali organizzazioni internazionali
144	Istituzioni e organi dell'Unione europea
146	Diplomi europei a confronto
148	Volontariato internazionale: le principali sending agencies nel mondo
150	Indirizzi utili per un anno di scuola all'estero
153	Principali riferimenti bibliografici

# Introduzione

Nell'era dell'euro e di Internet la mobilità – formativa e professionale – non è più uno slogan. Cresce il numero di quanti aspirano a una carriera, o semplicemente a un contratto a termine, in un'organizzazione internazionale. Le opportunità di lavoro all'estero sono di fatto numerose, ma non sempre facili da individuare e poi concretizzare. Ve ne sono nell'industria, nel commercio, nella pubblica amministrazione, nella finanza, nei servizi, nell'insegnamento.

Questo vademecum intende dare un quadro generale delle possibilità esistenti, anche se si concentra sulle organizzazioni internazionali. Organismi come Banca Mondiale, Wto, Unione europea, per intenderci. È questo mondo, spesso, l'obiettivo di chi aspira a una carriera oltre confine. Aspirazione riservata solo a chi si laurea in scienze politiche o frequenta un master in *international relations*? Assolutamente no: nelle organizzazioni trova posto il fisico come l'agronomo, il medico come il giurista.

Si tratta di una realtà molto differenziata, anche perché le principali istituzioni intergovernative sono oltre 150. La domanda spazia su un vastissimo campo di specializzazioni: dalla statistica alla comunicazione, dall'amministrazione all'informatica.

## **Quali caratteristiche occorrono?**

Nessuno si aspetti formule magiche: intraprendere una carriera internazionale non è semplice. Occorrono pazienza, determinazione, apertura mentale, spirito d'adattamento e flessibilità.

Il numero crescente di aspiranti e il miglioramento della preparazione dei candidati, tuttavia, dimostrano che molti giovani sono pronti ad affrontare una severa selezione per raggiungere l'obiettivo. Nel libro non vengono nascosti disagi e sacrifici, ma neanche il fascino e i privilegi di un mestiere davvero speciale.

### A chi si rivolge il libro

È difficile descrivere un fenomeno complesso come quello delle carriere internazionali senza rischiare di essere generici o, all'opposto, di indulgere nel particolare. Lo sforzo è stato quello di individuare aspetti comuni a chi fosse interessato all'argomento e su quelli fornire un certo grado di dettaglio, con informazioni e consigli. Di taglio pratico.

Il libro si rivolge idealmente a due gruppi principali: quello dei giovani attirati dalla sfida dell'estero (vedi il riquadro) e quello dei professionisti con alle spalle anni di esperienza e dentro il desiderio di cambiare.

### LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Molte possibilità per una carriera internazionale sono aperte ai giovani, ma occorre distinguere. C'è l'universitario fresco di laurea che vuole arricchire il curriculum fatto, per ora, di soli studi: uno stage, una missione di monitoraggio elettorale, la collaborazione con un'organizzazione non governativa, magari in un Paese in via di sviluppo, sono occasioni preziose. Chi ha più tempo, esperienza e ambizione tenta di diventare Esperto associato (Jpo-Junior professional officer con una prospettiva di due anni di contratto in un'agenzia delle Nazioni Unite) o di entrare nello *Young professional programme* di grandi istituzioni finanziarie quali Banca mondiale o Fondo monetario internazionale. Chi ha già maturato almeno tre anni di servizio in ambiente internazionale (anche con una società privata, in qualunque settore) può candidarsi al grado iniziale della carriera Onu. Poi ci sono i concorsi all'Unione europea, altra fonte d'impiego numericamente rilevante. Altra strada è quella della carriera diplomatica, una professione che si adegua alla complessità delle moderne relazioni internazionali mantenendo il fascino di sempre. Tante opportunità sono infine presenti nel mondo delle multinazionali, ma anche in una pubblica amministrazione che si modernizza e si apre all'esterno.

Le organizzazioni internazionali offrono infatti opportunità per le più diverse professioni, ma anche flessibilità nei tempi d'inserimento. Si parla di carriera, ma in realtà si può entrare a qualsiasi grado, anche ai più alti. Ecco spiegate le opportunità per il secondo gruppo cui la guida si indirizza: gli esperti, i manager. Il direttore finanza di una multinazionale, il partner di uno studio di diritto internazionale, l'ingegnere satellitare e tutti i professionisti che abbiano ottima conoscenza delle lingue e solida esperienza di lavoro all'estero hanno le carte in regola per candidarsi a un posto di responsabilità in un'organizzazione internazionale. Nel gruppo vanno inclusi anche i funzionari della pubblica amministrazione più a contatto con i colleghi stranieri.

La guida si occupa soprattutto dei funzionari. Il motivo è semplice: il personale diverso da quello direttivo e dirigenziale viene spesso reclutato in loco.

### **Informazioni pratiche**

Il libro segnala moltissimi indirizzi web, utili per una periodica consultazione dei posti disponibili e per l'approfondimento di notizie necessariamente solo accennate nel testo.

Internet è senza dubbio uno strumento d'informazione efficace e sempre aggiornato anche nel campo delle organizzazioni internazionali. Il libro è però anche ricco di recapiti telefonici e indirizzi. Si è cercato di inserire informazioni precise e aggiornate, anche se, al di là degli esempi forniti nel volume, è sempre bene verificare con la fonte primaria, ossia con la specifica organizzazione internazionale, modalità e scadenze per candidarsi.

Altre informazioni contenute nel testo suggeriscono corsi da frequentare, sfatano luoghi comuni, spiegano come compilare il formulario di candidatura. Le tabelle illustrano gli anni di esperienza necessari, il livello linguistico richiesto, le aziende che fanno curriculum, i giornali dove trovare gli annunci giusti.

Nei riquadri vengono riportate le testimonianze – in prima persona – di chi all'estero ha lavorato. A diversi livelli e in differenti settori: dal volontario nell'organizzazione non governativa alla giovane manager di una multinazionale, dal Jpo dell'Onu al funzionario co-



munitario. Molte altre testimonianze sono disponibili sul sito <http://baldi.diplomacy.edu/carriera>, che raccoglie oltre cento interviste frutto della collaborazione quinquennale fra Radio24-Il Sole 24 ORE e Stefano Baldi.

*La realizzazione di questo libro non sarebbe stata possibile senza i suggerimenti, i consigli e le correzioni di numerose persone. Senza poterle citare tutte, rivolgiamo un sincero ringraziamento per la loro attiva e preziosa collaborazione alla prima edizione del libro a Massimo Gaiani, Michele Tommasi, Nicola Manduzio, Maria Zenaide Capetta, Ester Denaro, Antonella Rensi e molti altri colleghi e funzionari internazionali.*

*Un particolare ringraziamento per la seconda edizione va ad Andrea Sandre.*

*Un grazie va inoltre a chi ha raccontato la propria esperienza, proponendo le preziose testimonianze inserite nel testo: Luigi Bezzi, Gissella Geraci, Adriano Pianesi, Paolo Salvia, Gianluca Sambucini e Roberto Santaniello.*

*È importante infine precisare che giudizi e considerazioni espresse nel testo, così come eventuali errori o omissioni, sono da attribuire esclusivamente agli autori.*

# 1. La galassia delle organizzazioni

## Che cosa sono e che cosa fanno

È difficile, se non impossibile, trovare una definizione di organizzazione internazionale che possa soddisfare tutti. Infatti, a seconda del contesto, la definizione può essere molto diversa.

Secondo l'*Annuario delle organizzazioni internazionali (Yearbook of international organizations)* ciò che caratterizza le organizzazioni internazionali intergovernative è il fatto di:

- ◆ essere basate su un accordo formale tra governi di Stati sovrani;
- ◆ includere tre o più Stati aderenti all'accordo;
- ◆ avere un Segretariato permanente e attivo.

## LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI INTERGOVERNATIVE

	1991	1996	2004
Organizzazioni a carattere universale	34	36	34
Organizzazioni a carattere intercontinentale	40	37	33
Organizzazioni a carattere regionale	222	186	177
<i>Totale</i>	<i>296</i>	<i>259</i>	<i>245</i>

Fonte: *Union of international organizations, Annuario delle organizzazioni internazionali, 2004* ([www.uia.org](http://www.uia.org))

È qui riportata una ripartizione delle organizzazioni internazionali intergovernative, che fornisce anche un quadro della loro evoluzione. A differenza di quello che ci si sarebbe potuto aspettare, negli ultimi trent'anni, esse sono, nel loro complesso, diminuite. Allo stesso tempo però, le principali organizzazioni hanno conosciuto uno sviluppo di compiti e strutture organizzative.

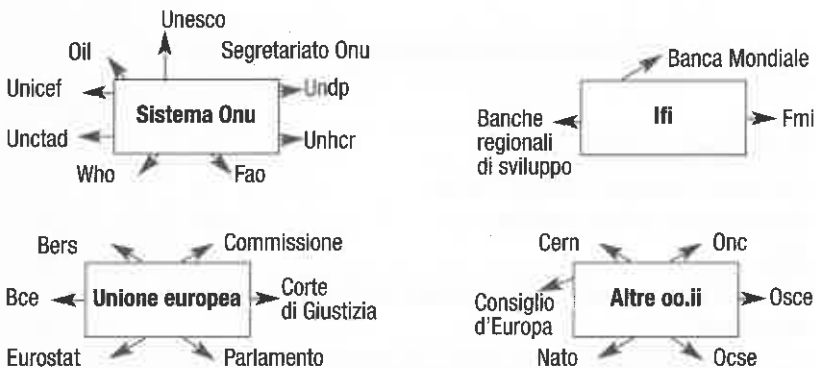
Ben più generica è la definizione indiretta di organizzazione internazionale che viene data dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc), che nella sua Risoluzione 288 (X) del 27 febbraio 1950 afferma: "Ogni organizzazione internazionale che non è costituita con accordo intergovernativo deve essere considerata come organizzazione non governativa ai fini della presente risoluzione."

### La classificazione

Nessuna schematizzazione può riuscire a rendere una realtà diversificata come quella delle organizzazioni internazionali. Nonostante qualche necessaria forzatura, si è comunque ritenuto opportuno – per potersi orientare fra le varie organizzazioni internazionali intergovernative – schematizzare secondo due diversi criteri questa complessa realtà, piuttosto che addentrarsi in altre definizioni che avrebbero finito per complicare inutilmente il testo.

Una prima classificazione, raffigurata qui sotto, individua le principali galassie di organizzazioni internazionali. Un secondo schema, in Appendice, raggruppa le organizzazioni secondo sei settori di competenza: politico-militare, economico e finanziario, sviluppo e umanitario, sociale, ambiente, scientifico e tecnico. Per avere, invece, un'idea delle caratteristiche principali di un'organizzazione internazionale è utile fare un confronto con la pubblica amministrazione e le ong, così come mostra la tabella a fronte.

## LE GRANDI FAMIGLIE



**Le principali organizzazioni sono state suddivise in quattro famiglie: sistema Onu, Ifi (Istituzioni finanziarie internazionali), Unione Europea e Altre organizzazioni internazionali (oo.ii).**

## ORGANIZZAZIONI A CONFRONTO

	<i>Organizzazione internazionale</i>	<i>Pubblica amministrazione</i>	<i>Organizzazione non governativa</i>
<i>Dimensione struttura</i>	Molto grande	Grande	Ridotta
<i>Sicurezza dell'impiego</i>	Posto sicuro, ma a tempo. Nel caso di contratto a tempo indeterminato (sempre più raro) l'impiego può essere considerato a vita	Posto garantito, non soggetto a tagli (tutt'al più a mobilità). Può essere considerato a vita	Sicurezza dell'impiego in genere ridotta e legata ai fondi disponibili
<i>Flessibilità dell'organizzazione</i>	Struttura organizzativa molto rigida	Struttura organizzativa burocratica	Molto variabile, a seconda della dimensione
<i>Struttura decisionale</i>	Approccio gerarchico per la soluzione dei problemi. Eventuali cambiamenti vengono decisi dal vertice	Approccio gerarchico. I cambiamenti sono possibili solo dal vertice	In genere i cambiamenti vengono sollecitati dal basso
<i>Contatti di lavoro</i>	Tendenza a lavorare con l'élite burocratica a livello mondiale e a intrattenere buoni contatti all'interno del Paese in cui l'organizzazione opera	Variano a seconda della amministrazione. Possono essere locali, nazionali o più raramente internazionali	A livello locale, nazionale e in alcuni casi anche internazionali
<i>Creatività e attitudine al cambiamento</i>	Molto difficile promuovere cambiamenti. Possono essere necessari anni per effettuare modifiche anche marginali	È possibile (ma difficile) realizzare cambiamenti	È necessario essere creativi
<i>Stipendi e altri benefici</i>	Elevati	Bassi gli stipendi; benefici in genere modesti	Retribuzioni basse. Benefici scarsi o assenti

Fonte: Adattamento da Francis M. Jeffries, *Directory of international careers*, 1992

## Dalla finanza all'ufficio legale: le funzioni fondamentali

Le organizzazioni internazionali coprono un vastissimo ventaglio di settori e molte hanno una struttura organizzativa assai articolata. La conseguenza è che il mondo del funzionariato offre le opportunità professionali più disparate. Ci sono, però, posizioni trasversali, funzioni sempre presenti in ogni organizzazione, a prescindere dalla sua natura o dalla sua complessità. Logico che in questi campi sia più rilevante la domanda di lavoro. Volendo schematizzare, si possono individuare le seguenti aree:

- ◆ *Amministrazione/Personale.* Selezione, formazione e gestione del personale, budget, acquisti, analisti di organizzazione aziendale.
- ◆ *Finanza.* Contabilità, auditing, analisi finanziaria, tesoreria e gestione fondi.
- ◆ *Economia.* Costruzione e applicazione di modelli previsionali, tecniche di pianificazione e monitoraggio, sviluppo sostenibile, economia dello sviluppo.
- ◆ *Settore legale.* Diritto internazionale, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto d'autore e legislazione in materia di marchi e brevetti, norme in materia di rifugiati e immigrati. Talvolta è richiesta una competenza specifica nel diritto del Paese ospitante.
- ◆ *Traduzioni/Interpretariato.* Lavoro svolto su resoconti, rapporti, dichiarazioni, risoluzioni e ogni altro tipo di documento o discorso. È necessaria la perfetta conoscenza di almeno tre lingue ufficiali.
- ◆ *Comunicazione.* Redazione di comunicati stampa, organizzazione di conferenze stampa, produzione di materiale audio e video, ideazione e gestione di campagne promozionali e di comunicazione. Solida esperienza nel campo dei mass media, perfetta conoscenza delle lingue di lavoro.
- ◆ *Informatica.* Studi di fattibilità, analisi dei sistemi, hardware e software, mainframe, progettazione di reti, posta elettronica, Internet e intranet.
- ◆ *Statistica.* Miglioramento dell'affidabilità, accesso e gestione dei dati. Sviluppo di nuove metodologie statistiche e coordinamento con i dati già esistenti nei più svariati settori: prezzi, popolazione, indicatori socio-economico-culturali, ambiente, industria, economia, trasporti, abitazioni e così via.

### *La progressione di carriera*

Ogni organizzazione internazionale ha un proprio sistema di gradi (e di livelli all'interno di ciascun grado). In linea di massima si possono individuare tre categorie:

- ◆ *personale impiegatizio*, che viene reclutato solitamente in loco, nel Paese in cui ha sede l'istituzione (nel sistema Onu è definito *general staff*, G, ed è suddiviso in sette livelli), e per il quale comunemente viene richiesto il diploma di scuola superiore;
- ◆ *funzionari*, che ricoprono incarichi per i quali è richiesto il diploma di laurea (nel sistema Onu si parla di Professionals, P, che vanno da P1, *Assistant officer*, a P5, *Senior officer*);
- ◆ *alta dirigenza* (nel sistema delle Nazioni Unite sono identificati con la sigla D1 e D2, rispettivamente e in ordine crescente d'importanza, *Principal officer* e *Director*; al di sopra ci sono l'Asg, *Assistant secretary general*, e l'Usg, *Under secretary general*, fino ad arrivare al *Secretary general*).

### I GRADI NELLE PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI

<i>Onu e agenzie</i>	<i>Nato, Ocse, Consiglio d'Europa</i>	<i>Unione europea, Eurocontrol, Bers</i>
D2	A7-Direttore	AD16 AD15
D1	A6-Vice direttore	AD14
P5	A5-Capo divisione	AD12
P4	A4-Amministratore principale/ Capo servizio	AD11
P3	A3-Amministratore/Capo sezione	AD10
P2	A2-Amministratore	AD8
P1	A1-Giovane amministratore	AD7

La tabella riporta la corrispondenza tra i gradi, dall'alto verso il basso, utilizzati nel sistema Onu (vertice escluso) e quelli di importanti organizzazioni internazionali. Rappresenta solo uno schema indicativo: molto spesso le carriere non sono raffrontabili fra loro e quindi non vi è una vera e propria corrispondenza fra gradi di organizzazioni diverse.

## IL PERSONALE DEL SEGRETARIATO DELLE NAZIONI UNITE

Distribuzione per categoria (2003)

Categoria	Bilancio ordinario		Extra bilancio		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Usg/Asfg, D e P	3.033	40,2	2.492	33,0	5.525	36,6
Personale di progetto	12	0,2	819	10,9	831	5,5
Servizi generali (G)	4.498	59,6	4.228	56,1	8.726	57,9
<b>Totale</b>	<b>7.543</b>	<b>100,0</b>	<b>7.539</b>	<b>100,0</b>	<b>15.082</b>	<b>100,0</b>

Fonte: UN doc. A/58/666 del 9 dicembre 2003

**Il personale dell'Onu può essere finanziato tramite contributi ordinari di bilancio (quelli che, per Statuto, vengono versati annualmente dagli Stati membri) o con fondi extra bilancio (che derivano da versamenti volontari o su specifici progetti sempre da parte degli Stati membri).**

### Una buona retribuzione e...

Anche nel caso delle retribuzioni è utile fare riferimento al sistema Onu per capire il meccanismo di costruzione del salario, le principali indennità, l'ordine di grandezza delle cifre. Il sistema preso a modello, il *common system*, si applica, del resto, a oltre 50.000 dipendenti di varie organizzazioni internazionali, sparsi in 600 uffici nel mondo.

È da ricordare che la struttura salariale e le indennità valgono, in gran parte e con le dovute differenze, anche per il cosiddetto *general staff*, ossia impiegati, tecnici e segretarie.

### PER SAPERNE DI PIÙ

### Il common system

Il common system consiste in una serie di obblighi contrattuali e regole che rendono possibile una certa uniformità nelle condizioni di impiego e remunerazione. Quasi tutte le organizzazioni internazionali vi fanno riferimento, salvo qualche eccezione fra cui le principali sono la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale. Al common system sovrintende un ente, l'icsc - International civil service commission ([www.un.org/Depts/icsc/](http://www.un.org/Depts/icsc/)), creato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

### *Lo stipendio*

Lo stipendio si compone di due elementi: il salario base e il *post adjustment*. Quest'ultimo è un meccanismo di adeguamento degli stipendi che ha lo scopo di garantire, a parità di posizione, uno stesso potere d'acquisto della retribuzione tra chi lavora, per esempio, a New York, a Bangkok o a Santiago del Cile.

I salari, come mostra la tabella nelle pagine successive, sono espressi in dollari, anche se in alcune sedi il funzionario percepisce una parte della remunerazione in valuta locale.

Il salario di base corrisponde, e tale corrispondenza viene verificata annualmente, al livello retributivo più alto adottato dalle pubbliche amministrazioni dei principali Stati membri (gli Stati Uniti sono quelli che pagano meglio e rimangono il termine di paragone). In effetti, il salario netto corrisposto dall'Onu è del 15% più alto di quello destinato al funzionario pari grado di Washington. Nella maggior parte dei casi, infatti, il dipendente Onu non è americano e New York, sede del Segretariato Onu, è più cara della capitale degli Stati Uniti.

Sondaggi periodici fissano l'indice del costo della vita delle varie sedi (per esempio New York è 163, Tokyo 192 e Quito 120,5), indice che viene poi aggiornato mensilmente per tener conto dell'inflazione e delle fluttuazioni del cambio.

Come si ottiene il netto? Sottraendo dallo stipendio lordo il cosiddetto *staff assessment*: una ritenuta alla fonte calcolata in base alla media delle tasse sul reddito pagate nelle sette città che ospitano le principali sedi delle Nazioni Unite (Ginevra, Londra, Montreal, New York, Parigi, Roma e Vienna). Molti Paesi – e l'Italia è tra questi – concedono l'esenzione fiscale ai propri cittadini dipendenti Onu.

E gli aumenti per effetto della progressione di carriera? Sono legati alla qualità del servizio e scattano generalmente ogni anno, tranne particolari passaggi di livello che hanno cadenza biennale.

Per un funzionario senza familiari a carico, lo stipendio netto annuo iniziale oscilla tra 35 e 45.000 dollari, più l'adeguamento salariale.

### *Le indennità e i contributi*

Oltre allo stipendio, il funzionario Onu – che matura 2,5 giorni di ferie al mese, cui si aggiungono 9 giorni di feste che variano a seconda del calen-



## STIPENDI NETTI E LORDI ALLE NAZIONI UNITE

Grado	Livelli						
	I	II	III	IV	V	VI	VII
<b>Usg</b>							
Lordo	186.144						
Netto D	125.609						
Netto S	113.041						
<b>Asg</b>							
Lordo	169.366						
Netto D	115.207						
Netto S	104.324						
<b>Director D-2</b>							
Lordo	139.050	142.085	145.119	148.154	151.189	154.223	
Netto D	96.411	98.292	100.174	102.055	103.937	105.818	
Netto S	88.571	90.159	91.741	93.318	94.890	96.456	
<b>Principal officer D-1</b>							
Lordo	126.713	129.377	132.041	134.705	137.369	140.033	142.697
Netto D	88.762	90.414	92.065	93.717	95.369	97.020	98.672
Netto S	82.045	83.481	84.913	86.342	87.768	89.190	90.609
<b>Senior Officer P-5</b>							
Lordo	104.102	106.369	108.635	110.901	113.168	115.434	117.701
Netto D	74.743	76.149	77.554	78.959	80.364	81.769	83.174
Netto S	69.437	70.685	71.930	73.174	74.416	75.655	76.892
<b>First Officer P-4</b>							
Lordo	84.435	86.489	88.544	90.637	92.824	95.011	97.198
Netto D	62.327	63.683	65.039	66.395	67.751	69.107	70.463
Netto S	58.041	59.276	60.509	61.740	62.971	64.200	65.429
<b>Second Officer P-3</b>							
Lordo	68.306	70.208	72.112	74.011	75.915	77.815	79.715
Netto D	51.682	52.937	54.194	55.447	56.704	57.958	59.212
Netto S	48.242	49.396	50.553	51.706	52.862	54.015	55.169
<b>Associate Office P-2</b>							
Lordo	55.346	56.907	58.465	60.027	61.729	63.429	65.130
Netto D	42.849	43.973	45.095	46.218	47.341	48.463	49.586
Netto S	40.191	41.210	42.226	43.244	44.260	45.279	46.313
<b>Assistant Officer P-1</b>							
Lordo	42.944	44.444	45.942	47.442	48.939	50.438	51.938
Netto D	33.920	35.000	36.078	37.158	38.236	39.315	40.395
Netto S	31.997	32.992	33.986	34.980	35.974	36.967	37.962

Fonte: Nazioni Unite doc. ST/IC/2002/19 del 23 dicembre 2002

La tabella riporta i livelli retributivi, espressi in dollari e aggiornati al gennaio 2003. Sotto alle cifre lorde vengono fornite le somme al netto delle trattenute (staff assessment) e distinte a seconda che si abbiano o meno familiari a carico (D sta per Dependents, S sta per Single). All'in-

<i>Livelli</i>							
<i>VIII</i>	<i>IX</i>	<i>X</i>	<i>XI</i>	<i>XII</i>	<i>XIII</i>	<i>XIV</i>	<i>XV</i>
*	*						
145.361	148.024						
100.324	101.975						
92.025	93.437						
			*	*	*		
119.967	122.234	124.500	126.766	129.033	131.299		
84.580	85.985	87.390	88.795	90.200	91.606		
78.127	79.360	80.591	81.820	83.046	84.271		
					*	*	*
99.385	101.572	103.759	105.946	108.133	110.320	112.507	114.694
71.819	73.175	74.530	75.886	77.242	78.598	79.954	81.310
66.656	67.881	69.106	70.329	71.551	72.772	73.992	75.211
						*	*
81.620	83.523	85.423	87.326	89.226	91.202	93.226	95.250
60.469	61.725	62.979	64.235	65.489	66.745	68.000	69.255
56.324	57.477	58.632	59.782	60.953	62.083	63.233	64.384
				*			
66.829	68.532	70.233	71.932	73.636			
50.707	51.831	52.954	54.075	55.200			
47.344	48.379	49.412	50.444	51.479			
53.436	54.932	56.432					
41.474	42.551	43.631					
38.944	39.921	40.899					

terno di ogni grado ci sono diversi livelli (fino a 15 nel caso di P4 e P3). Per il passaggio di livello occorre in genere un anno; per essere promossi ai livelli contrassegnati da asterisco è richiesto almeno un biennio di permanenza nel livello precedente. Nel caso di promozione al grado successivo, il funzionario viene inserito a un livello adeguato alla propria esperienza.

dario locale – ha diritto a una serie di indennità e contributi. Ecco i principali casi contemplati.

- ◆ *Familiari a carico.* In media 1.500 dollari annui per ogni figlio sotto i 18 anni o sotto i 21 se universitario. Più alto è il salario netto, più elevate sono le indennità.
- ◆ *Contributi al fondo pensioni.* Il funzionario versa il 7,9% della retribuzione pensionabile; le Nazioni Unite il doppio. Benefici e funzionamento del sistema pensionistico verranno illustrati nelle pagine successive.
- ◆ *Assicurazioni mediche.* L'Onu generalmente finanzia parte del premio (tra il 55 e il 65%).
- ◆ *Indennità di funzione.* Destinata a chi ricopre per un periodo di tempo significativo funzioni superiori a quelle del suo grado. Non è pensionabile.
- ◆ *Affitto casa.* Se supera una determinata soglia, parte dell'eccedenza (generalmente il 40%) viene coperta dall'organizzazione. Questo caso è molto frequente nelle città caratterizzate da un costo della vita elevato. Al contrario, se l'abitazione è fornita direttamente dall'organizzazione o da un governo a costo agevolato, potrà essere operata una deduzione dallo stipendio.
- ◆ *Spese di istruzione dei figli.* Vengono in parte finanziate dall'organizzazione (sono rimborsate al 100% in sedi dove le strutture scolastiche sono considerate inadeguate) fino all'età limite di 25 anni.
- ◆ *Viaggi.* Sono rimborsati quelli di inizio e fine incarico e di trasferimento da una sede all'altra. Nel rimborso è inclusa una diaria giornaliera a seconda del grado del funzionario. Inoltre, ogni due anni viene garantito un biglietto pagato per tornare nel proprio Paese di origine: tale beneficio si estende anche alla moglie e ai figli a carico.
- ◆ *Indennità di prima sistemazione.* Serve per coprire le spese che precedono la partenza e quelle effettuate in attesa di trovare una residenza nella sede assegnata. Al funzionario spettano da una a due mensilità nette calcolate in base allo stipendio che percepirà a destinazione, più 30 giorni di diaria giornaliera se ha moglie e figli a carico.

- ◆ *Disagio e mobilità.* La prima indennità è destinata a compensare il funzionario per le condizioni più o meno difficili del Paese di destinazione. Tolle le sedi principali e quelle che non si occupano di programmi di sviluppo e assistenza umanitaria, gli uffici sparsi nel mondo sono divisi in 6 categorie: da A a E in ordine crescente di disagio. Un incremento sullo stipendio base spetta a partire dalle sedi di tipo B (8%) fino a quelle di tipo E, che danno diritto a un incremento sullo stipendio base del 25%. Nella fascia A-E è previsto anche un incentivo alla mobilità: dopo 5 anni di servizio ininterrotto all'Onu, a partire dalla seconda destinazione si guadagna un 10% in più, cumulabile con un 2% aggiuntivo per ognuno dei successivi tre trasferimenti (dunque il massimo ottenibile è un aumento del 16%).
- ◆ *Trasloco.* Tutto pagato (compresi imballaggio e assicurazione) nei limiti di peso e volume che dipendono dal grado del funzionario, dal tipo di sede, dalla durata dell'incarico. Per determinate destinazioni, fuori dall'Europa e dagli Stati Uniti, è parzialmente rimborsato il trasporto di autovetture private.
- ◆ *Alla fine del rapporto.* Quando il funzionario cessa di lavorare per l'organizzazione ha diritto a: indennità di fine rapporto (se questo è cessato per abolizione del posto, riduzione di organico, motivi di salute, "separazione consensuale"), indennità di rimpatrio, conversione in contanti delle ferie non godute.

### *Le immunità e i privilegi*

Non esiste nel diritto internazionale una consuetudine che obblighi gli Stati a concedere ai funzionari internazionali le immunità diplomatiche. Possono però impegnarsi a farlo tramite accordi. Le forme sono le più diverse: le regole possono essere contenute nello stesso Statuto dell'organizzazione cui lo Stato aderisce; oppure lo Stato (specialmente se è quello ospitante) stipula un accordo con l'organizzazione o con altri Stati.

La Carta delle Nazioni Unite prevede che i funzionari dell'organizzazione godano delle immunità necessarie all'adempimento delle loro funzioni, e demanda all'Assemblea generale il compito di proporre agli Stati membri la conclusione di accordi per disciplinare in dettaglio la materia.

I due accordi di riferimento sono la Convenzione generale sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite del 1946 e, sempre dello stesso anno, la

## PER SAPERNE DI PIÙ

## Onu: l'articolo 105

L'articolo 105 della Carta delle Nazioni Unite prevede che "(...) i funzionari dell'organizzazione godranno (...) dei privilegi e delle immunità necessari per l'esercizio indipendente delle loro funzioni (...)".

Più in particolare, nel regolamento del personale (*staff regulations*) delle Nazioni Unite, al punto 1.8, si stabilisce che "le immunità e i privilegi, attribuiti alle Nazioni Unite in virtù dell'articolo 105 della Carta, sono conferiti nell'interesse dell'organizzazione. Essi non offrono ai dipendenti che ne godono alcun pretesto per venire meno a obbligazioni private o al rispetto delle leggi e delle norme di ordine pubblico. In qualsiasi caso le immunità e i privilegi trovino applicazione, i dipendenti dovranno informarne immediatamente il Segretario generale, unica autorità a decidere se eventualmente occorra rinunciarvi".

Convenzione tra Onu e Svizzera (come Paese ospitante molti uffici e agenzie delle Nazioni Unite). Le norme descrivono il tipo di immunità previste e, nel caso dei funzionari di grado elevato, rinviano alle regole consuetudinarie riguardanti le immunità diplomatiche.

Le norme sulle immunità di cui godono i funzionari delle Comunità europee sono invece codificate nel Protocollo sulle immunità e privilegi della Comunità.

### *La pensione*

Le pensioni dei dipendenti Onu sono gestite dallo United Nations Joint Staff Pension Fund, creato dall'Assemblea generale nel 1949 e che conta 80.000 partecipanti circa, dipendenti di 19 organizzazioni internazionali ([www.unjspf.org](http://www.unjspf.org)). Ha diritto a far parte del fondo chi abbia prestato servizio per almeno 6 mesi all'Onu, anche con incarichi successivi, purché tra un incarico e l'altro non sia passato più di un mese.

La rendita è funzione della retribuzione pensionabile, del numero di anni di contributi, del tasso annuale di rendimento e dell'età in cui si va in pensione. La retribuzione pensionabile (sulla cui base si calcolano anche i contributi dovuti) viene periodicamente stabilita dall'Assemblea generale in base al salario base e al *post adjustment* pagato a New York. Per fare qualche esempio: un funzionario P4 ha una retribuzione annua pensio-

nabile oscillante tra 91.233 e 122.811 dollari; per un D2, invece, la banda di variazione è compresa tra 140.777 e 156.769 dollari.

Vediamo adesso quali sono i benefici del trattamento pensionistico (anche questo tutelato da un meccanismo di indicizzazione che lo mette al riparo da inflazione e fluttuazioni del cambio) e le modalità di godimento.

- ◆ *Trattamento normale.* Esistono due opzioni. Il funzionario in pensione può ricevere un assegno mensile fino alla sua morte o può convertire quella rendita in una cifra espressa in moneta corrente. In questo secondo caso, può prendere un terzo subito e continuare a godere del resto di quanto gli spetta sotto forma di pensione.
- ◆ *Pensionamento anticipato.* Chi ha almeno 5 anni di contributi può ritirarsi dopo i 55 anni di età. Il trattamento finale viene ridotto di una certa percentuale per ogni anno che separa l'età di pensionamento anticipato dalla normale età pensionabile (60 o 62 anni). La penalizzazione è tanto minore quanti più sono gli anni di contributi versati. Possibile la soluzione "due terzi rendita, un terzo in contanti".
- ◆ *Trattamento differito.* Anche in questo caso, il versamento di almeno 5 anni di contributi consente di andare in pensione prima dell'età minima. Ma, a differenza del pensionamento anticipato, l'ex dipendente sceglie di differire l'inizio della rendita al raggiungimento dell'età pensionabile standard, evitando così di subire penalizzazioni. È consentito convertire una parte della rendita in una somma immediatamente

## PENSIONI: QUANDO E QUANTO

Il calcolo della pensione si basa sul sistema contributivo e si considerano i 36 mesi meglio pagati nell'ambito degli ultimi 5 anni di servizio. Con i primi 5 anni di contribuzione si riceverà come pensione il 7,5% di contribuzioni dell'ultima retribuzione, dopo 30 anni il 56,25%; il massimo (70%) lo si raggiunge dopo 39-40 anni di carriera. Ma a che età si può andare in pensione? Chi è entrato dopo il 1° gennaio 1990, può smettere di lavorare a 62 anni, con almeno 5 anni di contributi. Chi non si è assicurato il periodo di contribuzione minima ha solo diritto a vedersi rimborsato, con gli interessi, quanto versato.

## UN ESEMPIO

Per considerare un caso di trattamento normale in tema di pensione, prendiamo l'esempio di un dipendente che abbia cessato il servizio alla fine del 1998, dopo 25 anni di contributi e con una retribuzione finale di 45.000 dollari. Chi ha cominciato a lavorare prima del 1990 ha accumulato ogni anno un 2% della retribuzione pensionabile (le nuove regole sono meno generose). Dunque, il nostro pensionato percepirà la metà (25 anni per 2%) di 45.000, cioè 22.500 dollari di assegno annuo. Se opta per la formula mista, continuerà ad avere una rendita di 15.000 dollari (pari a due terzi di 22.500) e con il resto, applicate le necessarie formule, si ottengono subito circa 90.000 dollari, in un'unica soluzione.

percepibile, ma optando per questa soluzione si perde l'eventuale reversibilità al coniuge superstite.

- ◆ *Pensione d'invalidità.* Si supponga che la causa invalidante sia subentrata a gennaio 1998, quando il dipendente aveva 48 anni di età e 20 di contributi. Per arrivare all'età pensionabile (60 anni) sarebbero occorsi altri 12 anni di contributi. Ebbene, la rendita si calcola moltiplicando l'ultima retribuzione effettivamente percepita per 32, ossia gli anni di contributi che l'assicurato avrebbe totalizzato arrivando all'età pensionabile.
- ◆ *Benefici a favore dei figli.* Deve trattarsi di figli non sposati, con meno di 21 anni e un genitore che goda di pensione normale, anticipata, d'invalidità o che muoia in servizio. Il beneficio corrisponde a un terzo di quello destinato al titolare del trattamento.
- ◆ *Pensione per il coniuge superstite.* Viene concessa quando il titolare è morto in servizio o già riceveva una pensione normale, anticipata, differita (a meno che non avesse optato per una somma forfettaria) o di invalidità. La somma spettante è la metà di quella cui aveva diritto il titolare (in caso di morte in servizio, la metà della pensione d'invalidità cui avrebbe avuto diritto al momento del decesso).

Nel 1998, l'Assemblea generale ha introdotto un'importante novità. Al beneficio ha diritto anche il coniuge divorziato, purché sussista-

no determinate condizioni. I coniugi superstiti si divideranno a quel punto, la rendita in proporzione agli anni di matrimonio con l'assicurato. Un'altra modifica è operativa dall'aprile 1999: il coniuge superstite che si risposa non perde più, come accadeva in passato, il beneficio.

- ◆ *Reversibilità per altri familiari a carico.* I beneficiari possono essere il padre, la madre (in questi casi si applica lo stesso meccanismo di calcolo previsto per il coniuge superstite), fratelli o sorelle non sposati e con meno di 21 anni. Questo ha luogo quando l'assicurato percepiva già una pensione o è morto in servizio, a condizione di non aver lasciato figli o coniugi che già beneficino del trattamento di reversibilità.
- ◆ *Beneficio residuale.* Se non c'è un beneficiario superstite appartenente alle categorie sopra enunciate, l'assicurato può indicare una persona o un'istituzione che percepiranno il cosiddetto *residual benefit*. Residuale perché risultato della differenza tra la somma dei contributi versati – e comprensiva degli interessi maturati – meno i pagamenti già percepiti dal titolare o suoi eventuali successori.

### **Che cosa chiedono: i requisiti essenziali**

I requisiti indicati dalle organizzazioni internazionali per il reclutamento del personale variano naturalmente in funzione del grado e delle specifiche mansioni. Vi sono tuttavia alcune caratteristiche che potremmo definire essenziali e sostanzialmente valide nella maggior parte dei casi. Caratteristiche quasi sempre riportate non solo negli avvisi di vacanza di posto, *vacancy notices*, ma anche nei bandi riguardanti tirocini e contratti temporanei.

Nel caso in cui non si possiedano i requisiti minimi è bene non farsi troppe illusioni: difficilmente la domanda presentata e il curriculum inviato potranno essere presi in considerazione. Non è un caso che tutte le organizzazioni raccomandino sempre di leggere attentamente quali sono le caratteristiche e le qualifiche richieste nel bando.

I requisiti considerabili essenziali riguardano: età, titolo di studio, esperienze e lingue.



**Età.** È raro che vengano indicati limiti di età negli avvisi di vacanza di posto. In genere questi limiti si ricavano di fatto in base agli anni minimi di esperienza richiesti.

A titolo di esempio possiamo ricorrere nuovamente al sistema Onu, dove i funzionari sono definiti Professional (P) e vanno dal grado P2 (il P1 è ormai praticamente scomparso nelle assunzioni) al P5. Poiché il minimo di esperienza richiesto per il grado di P2 è, come mostra la tabella qui a lato, di due anni, è praticamente impossibile per un laureato italiano potersi candidare prima dei 24-25 anni. Va anche detto che, dato l'alto livello di competizione, il possesso dei requisiti minimi spesso non basta a garantire il successo. Dunque, è abbastanza raro che un P2 venga assunto prima dei 28-30 anni.

#### DIRETTORI DOPO ALMENO 15 ANNI

<i>Onu</i>	<i>Nato, Ocse</i>	<i>Anni di esperienza</i>
P1/P2	A1/A2	2-3
P3	A2/A3	3-5
P4	A3	6-10
P5	A4/A5	10-15
D1	A6	15 e oltre
D2	A7	20 e oltre

**Per ogni grado, a livello funzionario, è richiesto un certo numero di anni di esperienza, che possono diminuire, nel caso di professionalità tecniche molto specifiche, o anche aumentare, per altre posizioni.**

**Titolo di studio.** Per le posizioni da funzionario viene generalmente richiesta l'*advanced degree*, ossia una laurea a livello master.

Per quanto la laurea specialistica italiana (3+2), per difficoltà e durata degli studi, sia in qualche modo equiparabile a un master, non è sempre sufficiente a dare delle garanzie al candidato italiano. È chiaro che un laureato in economia e commercio dovrà, per esempio, temere la concorrenza di colleghi che possono vantare un master in business administration, magari conseguito in qualche università inglese o statunitense. Per molte posizioni scientifiche, poi, viene espressamente indicato il requisito del Ph.D. E in quel caso non c'è dubbio: il corrispondente italiano è il dottorato.

**Esperienze.** L'esperienza richiesta varia a seconda del tipo di impiego e del grado e viene sempre chiaramente specificata nei diversi bandi o avvisi di vacanza di posto. Spesso i candidati decidono di presentare la propria domanda anche se non hanno maturato gli anni di esperienza minimi richiesti o non hanno la specifica conoscenza della materia. È bene saper-

lo: i responsabili del reclutamento delle organizzazioni scartano sistematicamente questo tipo di domande.

Se viene richiesto un esperto di questioni economiche in Paesi latino-americani, per esempio, è inutile fare domanda se non ci si è mai occupati dei problemi di quell'area. E questo vale anche se le proprie conoscenze economiche in altre regioni o settori sono di gran lunga superiori a quelle richieste per il posto specifico.

L'esperienza professionale che viene, in genere, presa in considerazione dalle organizzazioni internazionali, nel caso di domande su posti vacanti, è quella acquisita dopo la laurea. Solo in alcuni casi, esplicitamente menzionati, il titolo di studio post laurea può essere considerato come esperienza lavorativa. Generalmente un Ph.D. (un dottorato) equivale a due anni di lavoro.

## OCSE, QUANTO CONTA LA "GAVETTA"

<i>Alcuni esempi di vacancies per Parigi</i>		
<i>Amministratore (grado A2/A3)</i>	<i>Amministratore principale (grado A4)</i>	<i>Capo di divisione (grado A5)</i>
Richiesto un minimo di 3 anni di esperienza nel campo	Richiesti almeno 10 anni di esperienza nel settore con provate capacità di organizzazione, supervisione e leadership	Rilevante esperienza professionale nel settore a livello nazionale e internazionale. Solido bagaglio manageriale, capacità di guidare discussioni in comitati e riunioni, sensibilità politica
<i>Traduttore</i>	<i>Interprete</i>	<i>Assistente di segreteria</i>
Perfetta conoscenza della lingua e cultura inglese o francese. Laurea. Considerevole esperienza professionale. I candidati possono essere sottoposti a prova scritta	Perfetta conoscenza di francese e inglese. Auspicabile conoscenza della lingua e cultura tedesche. Almeno 5 anni di esperienza in traduzione simultanea e consecutiva	Eccellente conoscenza di una delle due lingue ufficiali dell'organizzazione (inglese o francese). Buona preparazione culturale. Capacità di utilizzo dei sistemi di videoscrittura con una velocità di almeno 50 parole al minuto

**Lingue.** “Studia le lingue”: è la prima raccomandazione, tanto evidente da apparire ovvia, da fare a chi è interessato a una carriera internazionale. Fortunatamente la famosa globalizzazione sta incidendo anche sulla formazione e gli italiani si rendono sempre più conto dell'importanza di conoscere le lingue. Aumentano le ore dedicate, in genere, allo studio dell'inglese; famiglie e aziende finanziano corsi privati a figli e dipendenti.

Ma quali sono le lingue più conosciute in Europa? I ragazzi italiani sono, dal punto di vista linguistico, più o meno attrezzati dei loro coetanei spagnoli o danesi? Per capirlo, basta dare un'occhiata ai dati, riportati nella tabella, dell'indagine Eurobarometro effettuata, nel 1997, attraverso un campione statistico di 9.400 giovani in tutta Europa, compresi fra i 15 e i 24 anni.

### IDIOMI, DIVERSI DA QUELLO MATERNO, CONOSCIUTI DAI GIOVANI EUROPEI (dati in %)

Paese	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo	Italiano	Danese	Olandese	Portoghese	Greco	Svedese	Finlandese	Altro	Nessuna	Non so
Belgio	59,6	49,4	15,3	5,2	5,5	0,0	27,0	0,1	0,2	0,1	0,0	1,6	17,4	3,3
Danimarca	95,1	12,1	65,9	7,5	0,9	24,2	1,4	0,2	0,0	39,6	0,2	2,9	1,9	2,0
Germania	70,3	17,7	2,4	2,3	1,7	0,8	0,6	0,2	0,6	0,3	0,0	3,0	14,7	11,4
Grecia	67,2	10,6	5,3	1,1	3,7	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	29,1	0,1
Spagna	39,9	9,3	1,3	15,9	1,3	0,2	0,0	1,7	0,1	0,2	0,0	4,0	38,7	4,4
Francia	63,3	6,5	12,7	24,7	6,2	0,4	0,8	2,2	0,3	0,3	0,1	2,3	26,8	0,3
Irlanda	32,6	44,3	15,7	2,7	1,5	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,2	3,4	29,3	1,0
Italia	52,8	28,8	4,7	3,7	9,2	0,0	0,3	0,2	0,4	0,1	0,1	0,0	29,4	1,3
Lussemburgo	76,4	96,5	90,1	8,5	12,8	1,7	6,2	15,7	0,5	1,0	1,4	6,9	0,0	0,8
Paesi Bassi	93,6	25,2	65,6	3,1	0,6	0,5	3,0	0,0	0,2	0,7	0,0	2,1	4,2	0,0
Austria	71,7	17,0	0,2	2,9	7,9	0,4	0,8	0,7	0,9	0,3	0,0	1,1	21,9	2,2
Portogallo	53,0	34,0	2,5	13,0	2,0	0,2	0,2	5,0	0,0	0,0	0,0	0,8	31,9	1,3
Finlandia	91,7	8,2	23,9	2,0	1,0	0,1	0,0	0,4	0,3	63,5	14,4	1,0	4,0	1,6
Svezia	96,0	13,2	32,0	7,4	1,7	15,2	0,6	0,4	0,2	21,8	0,9	1,8	2,6	0,1
Gran Bretagna	8,7	28,4	11,9	4,1	2,2	0,0	0,2	0,3	0,6	0,0	0,2	2,3	54,7	0,6
Ue a 15	53,7	19,9	11,0	8,7	3,9	0,9	1,2	0,9	0,3	2,0	0,3	2,1	28,7	3,2

Fonte: Eurobarometro 47.2 / 1997. Young europeans

Il totale per riga è superiore a 100 in quanto l'intervistato poteva indicare più di una lingua. I dati si riferiscono a un'indagine del 1997, ma da allora la situazione è rimasta pressoché invariata.

Secondo tale indagine (da allora non ne sono più state fatte di così ampie), i tre principali idiomi parlati dai giovani europei (oltre alla lingua madre) sono l'inglese (54%), il francese (20%) e il tedesco (11%). È inoltre risultato che il 28,7% dei giovani europei non parla nessuna lingua oltre a quella materna.

La situazione dei giovani italiani è sostanzialmente in linea con la media europea, con il 52,8% che conosce l'inglese e il 28,8% che conosce il francese. Il 29,4% dei giovani italiani però non conosce nessun'altra lingua rispetto a quella materna. Questo valore è piuttosto elevato se consideriamo i principali Paesi europei, con l'unica eccezione dei giovani inglesi (54,7%) che però hanno l'evidente vantaggio di avere come idioma materno la lingua veicolare per eccellenza. Da notare che le percentuali relative alla conoscenza della lingua locale (l'italiano nel caso dell'Italia con il 9,2% o il 15,9% dello spagnolo in Spagna) si riferiscono agli stranieri che risiedono nei vari Paesi considerati.

Non è un caso che dai curricula dei funzionari internazionali di cittadinanza italiana risulti che molti hanno frequentato università straniere o comunque hanno avuto all'estero le prime esperienze lavorative.

Comunque sia, parlare una sola lingua straniera non è più sufficiente per poter ambire a un posto internazionale. È bene quindi saperne almeno un'altra oltre l'inglese. Nel Segretariato delle Nazioni Unite le lingue ufficiali sono sei (inglese, francese, spagnolo, russo, arabo e cinese), ma quelle utilizzate nella maggior parte dei contatti di lavoro sono inglese e francese. Esistono poi alcune realtà regionali sempre nella famiglia delle Nazioni Unite in cui le lingue di lavoro possono cambiare (nella Commissione economica e sociale per le Americhe e i Caraibi, con sede a Santiago del Cile, si fa, per esempio, uso frequente dello spagnolo). In alcuni casi specifici viene inoltre richiesta la conoscenza di idiomi particolari (per esempio, il serbo-croato nei bandi del Tribunale internazionale per la ex Jugoslavia o il russo in quelli emessi dall'Osce). Un caso a parte, almeno in teoria, è rappresentato dall'Unione europea (cui è dedicato il capitolo 4): gli idiomi dei singoli Stati membri sono lingue ufficiali della Comunità. Ciò non toglie che nella maggior parte delle riunioni tecniche o ristrette che si svolgono a Bruxelles le lingue utilizzate siano inglese e francese.

Il livello di conoscenza linguistica richiesto non va sottovalutato. Quando per esempio si parla di *good drafting ability*, si intende che il funzionario deve saper redigere con rapidità e precisione rapporti e docu-

## I LIVELLI DI COMPETENZA LINGUISTICA

<i>Definizione (in inglese)</i>	<i>Traduzione italiana</i>	<i>Significato</i>
Proficiency, Excellent, Fluent	Ottima	Perfetta padronanza sia scritta che orale. Capacità di lavorare in modo indipendente utilizzando la lingua richiesta; di preparare rapporti e documenti di lavoro; di partecipare attivamente a riunioni e discussioni di lavoro
Good, Working knowledge	Buona, Conoscenza di lavoro	Capacità di seguire riunioni o lavori preparatori, intervenendo magari in un'altra delle lingue ufficiali dell'organizzazione. Capacità di partecipare a semplici conversazioni (anche telefoniche), di leggere e capire testi, di preparare bozze di rapporti e così via
Weak/Basic	Elementare	Conoscenza delle nozioni di base

menti nella lingua richiesta. Nel testo di un accordo spesso è determinante usare un termine piuttosto che un altro; le sfumature semantiche hanno, insomma, un peso rilevante. L'abilità di redazione comporta perfetta padronanza della lingua.

*Informatica, si lavora con Internet*

Un discorso a parte, per l'importanza che ormai riveste, merita la conoscenza dell'informatica. In tutte le organizzazioni internazionali l'uso dei personal computer è ormai parte essenziale dell'attività quotidiana d'ufficio. Le uniche eccezioni a questa regola generale sono rappresentate da pochi funzionari anziani (ormai prossimi al pensionamento).

Il computer viene utilizzato per scrivere tutti i rapporti, effettuare elaborazioni su dati, inviare e ricevere messaggi o documenti, cercare informazioni su Internet e per mille altre esigenze legate alla specifica attività che si è chiamati a svolgere.

È quindi opportuno, e ormai sempre più spesso esplicitamente richiesto, che i candidati abbiano una conoscenza abbastanza approfondita dei normali programmi utilizzati in un ufficio moderno. Ciò significa saper usare senza problemi un programma di trattamento testi (word processor) e di elaborazione dati (foglio elettronico) e utilizzare correntemente

## FORMAZIONE? MEGLIO PRIMA

Nel campo dell'informatica, come d'altronde in quello delle lingue, è importante costruirsi in anticipo una propria professionalità. È fondamentale, cioè, acquisire le capacità prima di iniziare la carriera. La convinzione che la conoscenza della lingua o la padronanza del computer possano essere acquisite "quando necessario" non è un elemento convincente per chi è chiamato a scegliere fra diversi candidati. Il selezionatore preferisce chi ha già delle competenze rispetto a chi si impegna ad acquisirle.

Internet (posta elettronica e navigazione). L'e-mail o i gruppi di discussione telematici sono strumenti ormai quotidiani. In certe organizzazioni, per esempio l'Ocse, l'ordine del giorno di molte riunioni viene negoziato tra i funzionari dei vari Stati tramite un collegamento telematico. Ciò consente di eliminare gran parte degli incontri procedurali.

Saper costruire una pagina Web, gestire una complessa banca dati, elaborare efficaci presentazioni con l'aiuto di Powerpoint: ecco capacità importanti che possono fare la differenza nella valutazione di un capo all'interno di un'organizzazione internazionale.

### *Pari opportunità*

Le varie organizzazioni internazionali, tra cui quelle appartenenti alla famiglia delle Nazioni Unite, seguono una politica di reclutamento volta a privilegiare (a parità di condizioni) le candidature femminili, per ottenere

## UOMINI E DONNE AI VERTICI DELLE ORGANIZZAZIONI

*(Dati relativi al 1999)*

<i>Galassie</i>	<i>Organizzazioni considerate</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>
Sistema Onu	36	30	6
I fi	6	6	0
Altre organizzazioni	17	17	0
Sistema Ue	11	10	1
<i>Totale</i>	<i>70</i>	<i>63</i>	<i>7</i>

## IL PRINCIPIO DELLA NON DISCRIMINAZIONE

Le varie organizzazioni internazionali seguono politiche di reclutamento volte a una discriminazione positiva a favore delle candidature femminili. Tale preferenza è spesso indicata nell'avviso di vacanza di posto usando formule più o meno sibilline che in inglese si definirebbero *politically correct*. Ecco alcuni esempi: "Il posto è disponibile per candidature maschili e femminili. Ma qualificate candidature femminili sono incoraggiate".

Talvolta le indicazioni contenute sono molto elaborate: "L'organizzazione sostiene fermamente il principio di 'pari diritti di uomini e donne' previsto nella prima frase della Carta delle Nazioni Unite. L'organizzazione approva un piano d'azione teso a incrementare la rappresentanza e il livello della componente femminile nel Segretariato, particolarmente nei gradi più elevati e in posti di carattere tecnico-scientifico. Vengono prese misure tali da creare un clima che favorisca un'eguale partecipazione di uomini e donne sul posto di lavoro. Le misure includono un orario flessibile, un più ampio periodo di congedo per maternità, l'adozione di una politica che dia preferenza a qualificate candidature femminili a parità di qualificazioni e idoneità".

un'equilibrata presenza di entrambi i sessi (cosiddetta discriminazione positiva). Esigenza particolarmente sentita ai livelli più elevati della carriera, dove le disparità sono più accentuate.

Non a caso l'articolo 8 dello Statuto prevede che "le Nazioni Unite non porranno alcuna restrizione all'ammissibilità di uomini e donne nei loro organi principali e sussidiari, in qualsiasi qualità e in condizione di uguaglianza".

Questi intenti si trasformano spesso nell'affermazione che a parità di condizioni (quindi a parità di titoli, di esperienze, di capacità) si preferisce il candidato femminile. Naturalmente la valutazione della "parità di condizioni" viene sempre lasciata all'organizzazione.

Le Nazioni Unite incoraggiano anche la presenza femminile tra esperti e consulenti della cooperazione internazionale.

La tabella alla pagina precedente mette in rilievo quale sia la situazione dei funzionari a capo delle principali organizzazioni internazionali. Dai dati risulta evidente come la strada di una più equa ripartizione fra maschi e femmine ai vertici delle strutture internazionali sia ancora lunga da

percorrere, visto che le donne rappresentano solo il 10% dei funzionari che guidano organizzazioni internazionali.

Lo sforzo per incrementare la presenza delle donne, comunque, è stato notevole. Si pensi che nel Segretariato delle Nazioni Unite tra il 1993 e il 1997 il numero di dirigenti (D1 e superiori) di sesso femminile è aumentato del 44% (passando da 43 a 62).

### *Quote nazionali*

Non esiste solamente l'esigenza di bilanciare la presenza dei due sessi. C'è anche la necessità di garantire, in seno a ogni organizzazione, un'equilibrata ripartizione geografica.

Per quanto riguarda le Nazioni Unite, l'indicazione è contenuta nel comma 3 dell'articolo 101 dello Statuto: "La considerazione preminente nel reclutamento del personale e nella determinazione delle condizioni di impiego deve essere la necessità di assicurare il massimo grado di efficienza, competenza e integrità. Sarà data la debita considerazione all'importanza di reclutare il personale sulla base del criterio geografico più esteso possibile".

La questione delle cosiddette quote nazionali è, però, spesso motivo di confusione. Nella maggior parte dei casi non si tratta di un vero e proprio obbligo giuridico, ma di un impegno a realizzare, all'interno dell'organizzazione, un certo equilibrio fra le nazionalità dei funzionari. Ciò naturalmente non in valore assoluto, ma tenendo conto dei contributi finanziari di ciascun Paese.

Per i calcoli delle quote nazionali, sono presi in considerazione solo i posti di funzionario (livello P e superiori) finanziati con il bilancio ordinario delle organizzazioni.

In alcuni avvisi di vacanza di posto (per esempio quelli dell'Unesco o dell'Oil) viene esplicitamente riportata l'indicazione "posizione sottoposta a ripartizione geografica". In questo caso, vengono anche fornite indicazioni circa i Paesi che non sono ancora rappresentati (in termini di funzionari in servizio) o che sono sottorappresentati.

Altre organizzazioni utilizzano formule diverse come per esempio la Iaea (International atomic energy agency): "A parità di qualificazione e competenza, è preferito il candidato proveniente da Stati membri in via di sviluppo o da altri Stati sottorappresentati o non rappresentati in seno alla Iaea".

Nel Segretariato delle Nazioni Unite si applica un sistema di *desirable ranges* (fasce ottimali). Viene, in altre parole, individuata una "forchetta" con una presenza minima e massima di funzionari. Un Paese può sentirsi



soddisfatto quando il numero dei cittadini in servizio nell'organizzazione è compreso nella "forchetta". Il sistema tiene conto di tre fattori: status di membro, contributi e popolazione.

Sulla base dei valori di riferimento uno Stato membro può essere: non rappresentato, sottorappresentato, nei limiti, sovrarappresentato.

Ne è un esempio l'Italia che in passato si è trovata sottorappresentata all'Onu per molto tempo. Negli ultimi anni, invece, il personale italiano ha raggiunto e ormai ampiamente superato la soglia del *desirable range*: 105 funzionari in servizio contro la quota minima spettante di 68 unità e un tetto massimo teorico di 91. Si può quindi dire che nel 2005 l'Italia è sovrarappresentata all'interno delle Nazioni unite.

Va comunque specificato che il personale soggetto alle quote nazionali nel Segretariato nelle Nazioni Unite rappresenta solo il 20% del totale del personale (compreso anche quello su fondi extra bilancio).

## LA SOVRANAZIONALITÀ DEI FUNZIONARI

La questione delle quote nazionali non deve trarre in inganno rispetto alla neutralità dello status del funzionario internazionale.

L'articolo 100 dello Statuto delle Nazioni Unite prevede che:

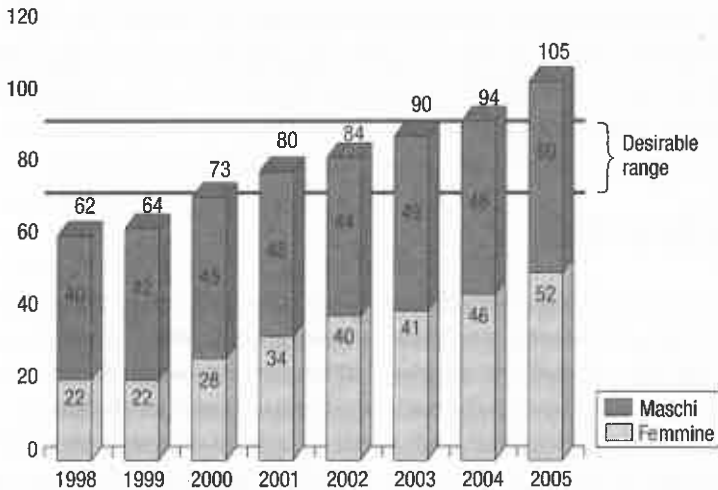
- ◆ "Nell'adempimento dei loro doveri il Segretario generale e il personale non solleciteranno né riceveranno istruzioni da alcun governo o da alcun'altra autorità estranea all'organizzazione. Essi dovranno astenersi da qualunque azione che possa compromettere la loro posizione di funzionari internazionali responsabili solo di fronte all'organizzazione."
- ◆ "Ciascun membro delle Nazioni Unite si impegna a rispettare il carattere esclusivamente internazionale delle funzioni del Segretario generale e del personale, e a non cercare di influenzarli nell'adempimento delle loro mansioni".

Il regolamento del personale delle Nazioni Unite ribadisce che:

- ◆ "I membri del Segretariato sono funzionari internazionali. Le loro responsabilità sono internazionali, non nazionali. Accettando la nomina, essi si impegnano ad espletare le loro funzioni e regolare la loro condotta avendo come unico riferimento gli interessi delle Nazioni Unite" (punto 1.1).
- ◆ "Nell'esercizio delle loro funzioni, i membri del Segretariato non accetteranno mai istruzioni da governi o altre autorità esterne all'organizzazione" (punto 1.3).

## GLI ITALIANI NEL SEGRETARIATO ONU

*Posti soggetti a distribuzione geografica 1998-2005*



In ogni caso è naturale che i funzionari internazionali mantengano un rapporto privilegiato con i Paesi di provenienza. Anzi, come si dirà nel capitolo 3, è necessario rafforzare il collegamento tra l'Italia e i suoi funzionari in servizio nel mondo, così da facilitarne anche un eventuale reinserimento nel mondo del lavoro italiano. Ciò contribuirebbe a incentivare nuovi candidati a tentare l'esperienza internazionale.

### *Il ruolo della Farnesina*

Chi si adopera affinché l'Italia sia adeguatamente rappresentata in termini di funzionari nelle organizzazioni internazionali è il ministero degli Affari esteri. La Farnesina conosce il livello della presenza italiana e mette in atto tutte le misure possibili affinché la nostra rappresentanza rientri sempre nei range stabiliti. Si tratta di un compito impegnativo, in quanto richiede un'azione tenace e capillare destinata a dare risultati solo nel medio-lungo termine, e assai delicata dal momento che, come accennato, non esiste per l'organizzazione un obbligo vero e proprio di rispettare le soglie nazionali di rappresentanza.

Un esempio del risultato di tale azione è la situazione nel segretariato Onu. Il nostro Paese è stato a lungo sottorappresentato, ma negli ultimi anni il personale italiano ha prima raggiunto e poi superato il tetto massimo del *desirable range*: 105 funzionari in servizio contro la quota minima spettante di 68 unità e un valore massimo teorico di 91. Si può quindi dire che l'Italia sia numericamente sovrarappresentata all'interno delle Nazioni Unite per quanto riguarda la quota geografica.

## **Il profilo ideale**

Il lavoro in un ambiente internazionale (e non solamente nelle organizzazioni multilaterali) richiede una serie di caratteristiche e attitudini che non sempre sono esplicitamente indicate, ma che costituiscono comunque un importante background per tutti coloro che sono interessati a questo tipo di carriera.

Le formule più ricorrenti negli avvisi di vacanza di posto sono: flessibilità; spirito d'iniziativa; equilibrio di giudizio; capacità di lavorare sotto pressione, di progettare e organizzare attività, di stabilire e mantenere proficue relazioni di lavoro con persone di nazionalità e cultura differenti; capacità di gestire risorse umane; capacità di redigere documenti e rapporti di sintesi chiari ed efficaci, gestire riunioni; parlare in pubblico; disponibilità a viaggiare frequentemente in Paesi in via di sviluppo.

Talvolta vengono esplicitamente indicate le condizioni difficili in cui ci si troverà a operare. È il caso di questo annuncio dell'Iaea: "Ai funzionari potrà essere richiesto di lavorare ben oltre l'orario canonico d'ufficio e di rispettare scadenze molto ravvicinate. Dovranno comunque garantire motivazione ed efficienza, pur confrontandosi, in taluni casi, con mezzi tecnologici limitati e difficoltà sul campo".

### *Determinazione e spinta ideale*

Potrebbe sembrare fuori moda parlare di "motivazione" in un mondo sempre più caratterizzato e animato da spinte di carattere materiale. Eppure, soprattutto nel caso delle carriere internazionali, le convinzioni etiche e morali mantengono un ruolo rilevante. Motivazione non significa semplicemente determinazione nel raggiungere gli obiettivi, ma anche personale consapevolezza dei principi che ispirano la cooperazione internazionale. Credere nei valori della pace, del rispetto dei diritti umani e dello svi-

luppo sostenibile non è solo la “molla” necessaria per la scelta iniziale, ma anche l'elemento per superare i momenti difficili che, inevitabilmente, si presentano in una carriera così varia e piena di ostacoli.

Una carriera che richiede equilibrio, moderazione, tolleranza, capacità di integrarsi in un contesto multiculturale, flessibilità nell'affrontare problemi e prendere decisioni. La buona retribuzione e i privilegi non sono che la compensazione delle responsabilità e dei disagi che la professione di funzionario internazionale, non di rado, comporta. Certo non giustificano da soli una scelta così impegnativa.

### *Disponibilità alla mobilità*

In molti casi il personale è chiamato (se non obbligato) a prestare servizio in diverse sedi. Soprattutto nei settori legati ai Paesi in via di sviluppo o alle situazioni di emergenza (per esempio, le operazioni di carattere umanitario) la mobilità richiesta può essere molto elevata.

La mobilità implica spesso cambiamenti radicali di vita. Si prenda il caso dello Undp (United Nations development programme). I funzionari possono lavorare alla sede principale di New York, per poi essere destinati in uno qualsiasi dei Paesi in via di sviluppo in cui l'Undp è presente. Da una settimana all'altra si passa dai grattacieli di Manhattan alla realtà di Suva, nelle Isole Fiji, a migliaia di chilometri di distanza. Lo stesso può avvenire nel caso dell'Unicef (United Nations children's fund con sede a New York) o dell'Unhcr (United Nations high commissioner for refugees) a chi passa da Ginevra (quartier generale dell'organizzazione) al Kosovo.

Questa capacità di adattarsi rapidamente a frequenti cambi di situazione ambientale e culturale non può essere certo acquisita con lo studio.

Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, una parte consistente dei funzionari presta servizio in sedi diverse da quella centrale, e spesso disagate. Nel caso delle Nazioni Unite il rapporto fra funzionari impiegati in sedi centrali e sedi periferiche è di circa due a uno.

### *Flessibilità: trasformare la precarietà in virtù*

Anche le organizzazioni internazionali risentono dei cambiamenti in atto nel mercato del lavoro della maggior parte dei Paesi sviluppati. Sono sempre meno frequenti contratti di lunga durata e sono rari i casi di funzionari internazionali che non abbiano mai cambiato organizzazione o sede di lavoro.

## TI SENTI LA VOCAZIONE INTERNAZIONALE? FAI UNA VERIFICA

*Questo non è un test a punti. Non si tratta di domande poste da un selezionatore cui prepararsi per controbattere con fulminea prontezza. Si tratta, piuttosto, di una semplice (e incompleta) check-list. Ma può bastare per mettere alla prova la propria reale attitudine a girare il mondo, e non solo da turista. Un consiglio: rispondete con sincerità.*

- ◆ Quando sfogli un quotidiano, quanto tempo dedichi alle pagine degli esteri? Leggi abitualmente giornali stranieri? Segui radio o televisioni estere?
- ◆ Quanti amici hai in Asia o in Africa? Mantenete i contatti?
- ◆ La tua fidanzata/il tuo fidanzato (o moglie/marito) ti seguirebbe per un incarico interessante in un Paese in via di sviluppo in cui è difficile ottenere una linea telefonica e vi sono frequenti tagli di corrente?
- ◆ Vorresti crescere i tuoi figli in un Paese di religione e cultura completamente diverse dalla tua? Li manderesti in una scuola dove imparano la storia e la geografia di realtà estranee al tuo mondo?
- ◆ Saresti disposto/a a cambiare Paese ogni 3-4 anni? E a lavorare con contratti a tempo della durata massima di 5 anni?
- ◆ Lavoreresti dappertutto o solo in alcune regioni come Europa e Stati Uniti?
- ◆ Andresti a vivere in un Paese a più di 20 ore di aereo da casa e con pochi voli settimanali? Potresti stare lontano/a dalla tua famiglia, dagli amici e parenti più stretti, vedendoli, se va bene, una volta l'anno?
- ◆ Hai degli interessi economici qui in Italia: sapresti a chi affidarli?
- ◆ Quali sono le tue esperienze di studio o lavoro all'estero?
- ◆ Quante lingue conosci? In quale sapresti fare un intervento a braccio in una riunione su un argomento delicato o redigere subito dopo un resoconto per il tuo capo?

Negli ultimi anni, presso le organizzazioni internazionali, si è accentuata l'esigenza di assumere personale con contratti a termine. Colpa delle difficoltà finanziarie della maggior parte delle organizzazioni, in particolare del sistema Onu, dove i ritardi nel pagamento dei contributi obbligatori degli Stati Uniti d'America hanno creato una situazione di grave crisi finanziaria, che continua a condizionare fortemente la politica del personale (nel Segretariato Onu, negli ultimi dieci anni, il personale paga-

to sul bilancio ordinario è diminuito del 15% circa). Stipulare contratti a scadenza significa quindi poter modulare i costi del personale a seconda dei vari contributi obbligatori o volontari ricevuti.

Al di là dei problemi di bilancio, esistono figure legate a situazioni particolari, come gli interventi di emergenza o di monitoraggio elettorale, che per loro natura implicano contratti a durata limitata.

Sviluppare una carriera fatta di contratti a termine significa avere l'equilibrio per far bene ciò che si sta facendo e al tempo stesso lo spirito d'iniziativa per costruirsi quello che si farà in futuro; farsi apprezzare nel ruolo attuale e, con congruo anticipo rispetto alla scadenza del contratto, candidarsi a posizioni per cui si hanno chance.

## Dove e come informarsi

Le fonti d'informazione sulle carriere internazionali sono tantissime. Una fortuna per chi deve utilizzarle, un compito ingrato per chi si ripropone di darne una classificazione sintetica. Qui si illustreranno, molto brevemente, tre possibili canali, in ordine di comodità di consultazione: Internet, gli annunci sui giornali, gli uffici del personale delle organizzazioni.

### *La rivoluzione di Internet*

Il mezzo sicuramente più efficace, aggiornato e completo per reperire avvisi di vacanza di posto, informarsi in generale sulle opportunità di lavoro, conoscere compiti e struttura delle organizzazioni internazionali è proprio Internet. Non a caso questa guida è disseminata di indirizzi specifici di pagine web. Ecco alcuni siti più generali, utili a orientarsi.

**Il sito del ministero degli Esteri.** È il sito più utile ([www.esteri.it](http://www.esteri.it)), il primo vero sportello elettronico di informazioni a disposizione di quanti siano interessati a informazioni complete e sempre aggiornate. Selezionando la sezione *I Servizi*, e poi ancora la voce *Opportunità di Studio e Lavoro*, e successivamente la voce *Opportunità nelle Organizzazioni Internazionali* (o *Opportunità nella Ue*), si troverà, tra gli altri, il titolo *Posti vacanti e opportunità per i giovani* (o *Opportunità di lavoro all'interno della sezione dedicata alla Ue*). All'interno, c'è un elenco molto ricco di organizzazioni internazionali. È sufficiente cliccare sulla sigla di cia-

scuna, per ottenere il nome per esteso dell'ente (in inglese e in italiano), con indirizzo e recapiti di telefono e fax.

Sotto (se c'è disponibilità di posti) ci sono cinque "bottoni": home page (da lì si può partire per ricavare tutte le notizie utili), e-mail (l'indirizzo riportato è spesso quello dell'ufficio del personale), posti vacanti (tutte le *vacancies* dell'organizzazione al momento della consultazione), formulario di domanda (quando disponibile) e opportunità per i giovani (tirocini, Young professional programme o altre iniziative di questo tipo).

**Il sito della Rappresentanza permanente a Ginevra e a New York.** La Rappresentanza permanente d'Italia presso le organizzazioni internazionali a Ginevra e a New York ha predisposto utili pagine di riferimento che permettono di raggiungere facilmente i servizi web delle organizzazioni internazionali che offrono opportunità di impiego (<http://missions.itu.int/~italy/vacancies/valinks.htm> e [www.italyun.org](http://www.italyun.org)).

**Il sito del Dipartimento di Stato americano.** Può essere opportuno dare un'occhiata a un elenco fornito dallo State department e aggiornato ogni 15 giorni ([www.state.gov/p/io/empl](http://www.state.gov/p/io/empl)). L'unica distinzione è tra *junior* e *senior posts* (rispettivamente, di grado P e D). Le *vacancies* vengono riportate in ordine di scadenza, in testa quella con la data limite più vicina; per ognuna, in tre righe sono riportati i dati essenziali.

**Il sito dei posti disponibili all'Onu.** È una pagina (<https://jobs.un.org>) ricca di informazioni sulle condizioni d'impiego nel Sistema delle Nazioni Unite, sulle modalità per la presentazione delle domande, sulle disponibilità di posti nel Segretariato e nelle missioni di pace. La sezione dedicata alle domande più frequenti offre inoltre numerosi altri riferimenti circa le opportunità per i giovani.

**Il sito delle Nazioni Unite.** Il "contenitore ufficiale" dei siti delle Nazioni Unite ([www.unsystem.org](http://www.unsystem.org)) è una fonte preziosa. Oltre a tantissime altre informazioni, in ordine alfabetico, ma anche di categoria (programmi, agenzie specializzate, segretariati ecc.), sono elencati tutti il link con le principali agenzie e organizzazioni Onu.

Un altro utilissimo indirizzario è offerto da una pagina predisposta dall'Undcp, l'ufficio Onu di Vienna per la lotta alla droga e la prevenzione

del crimine ([www.unodc.org/unodc/unlinks.html](http://www.unodc.org/unodc/unlinks.html)). Ce ne sono molti altri, ma è impossibile elencarli tutti.

**La lista dell'Icsc.** Imperdibile è la lista confezionata dall'International civil service commission: il valore aggiunto è dato dalla ricerca per area professionale. Un geologo cliccherà direttamente sul tasto *Geologists, geophysicists, hydrologists and hydrogeologists*, l'ingegnere nucleare su quello *Nuclear engineers*. Ciascuno, insomma, può controllare la disponibilità di posti strettamente appartenenti al proprio settore di competenza. Se il bottone relativo non c'è, significa che, in quel momento, non ci sono nemmeno opportunità d'impiego fra le organizzazioni che inviano informazioni all'Icsc. L'indirizzo è: <http://icsc.un.org>.

**Il sito con i consigli.** Una pagina "personalizzata" è quella realizzata da uno dei due autori del libro all'indirizzo <http://baldi.diplomacy.edu/carriera>. Oltre a consigliare link interessanti, attraverso questa pagina è possibile ascoltare le testimonianze di molti funzionari internazionali che raccontano la loro esperienza e forniscono consigli ai giovani.

### *Gli annunci sui giornali*

Abitudine altrettanto utile, soprattutto per le posizioni più specializzate, è quella di leggere gli avvisi pubblicati su alcuni giornali stranieri (*Financial Times* o *Economist*, per esempio), ma anche articoli e tabelle sulle opportunità di lavoro nelle organizzazioni internazionali proposti da alcuni media italiani (inserto "Lavoro e carriere" del *Sole 24 ORE* del lunedì, inserto "Lavoro" del *Corriere della Sera* del venerdì, "Affari e finanza" allegato alla *Repubblica* del lunedì).

Attenzione, però: un articolo, per quanto accurato, è sempre una sintesi: prima di candidarsi sarà meglio procurarsi la versione integrale della *vacancy* citata dal giornale.

Inoltre vengono pubblicati annunci di posti per chi è interessato a carriere internazionali sui seguenti giornali: *Der Standard*, *Die Presse* (Austria); *Le Soir*, *De Standaard* (Belgio); *Berlingske Tidende*, *Jyllandsposten* (Danimarca); *Helsingin Sanomat*, *Hufvudstadsbladet* (Finlandia); *Le Figaro* (Francia); *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, *Die Zeit* (Germania); *Ta Nea*, *Eleftheros Typos* (Grecia); *Irish Times*, *Irish Independent* (Irlanda); *Luxemburger Wort* (Lussemburgo); *NRC Handelsblad*, *De*



*Volkskrant* (Paesi Bassi); *Expresso*, *Público* (Portogallo); *El País*, *ABC* (Spagna); *The Guardian*, *The Times* (Gran Bretagna); *Dagens Nyheter*, *Svenska Dagbladet* (Svezia).

Per consultare i giornali online si può ricorrere al sito del settimanale *Internazionale* che contiene i link con i media di tutto il mondo ([www.internazionale.it](http://www.internazionale.it)).

### *Per chi usa carta e penna*

Chi desidera informazioni più approfondite, rispetto a quanto disponibile su Internet, può rivolgersi direttamente agli uffici del personale delle organizzazioni. In Appendice è riportata una lista di indirizzi delle organizzazioni internazionali e delle istituzioni comunitarie con tutti i recapiti che possono servire.

Oltre alla già citata bacheca elettronica, il ministero degli Affari esteri offre la possibilità di visionare i *vacancy notices* su carta andando all'ufficio relazioni con il pubblico (piazzale della Farnesina 1, Roma, entrata lato Stadio olimpico), dal lunedì al venerdì tra le 9.00 e le 16.30.

Va comunque sottolineato che la fonte più completa e aggiornata è, indubbiamente, ormai Internet.

## 2. Per muovere i primi passi

### **La formazione del futuro funzionario**

A sviluppare mentalità e cultura internazionali si può cominciare dai banchi di scuola. Chi, pur vivendo in Italia, ha la fortuna di frequentare una scuola straniera si troverà avvantaggiato al momento di affacciarsi sul mondo del lavoro. Ma anche frequentando la scuola italiana, si può pensare di studiare per un anno o solo qualche mese negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Francia o in altri Paesi. Il periodo di studi è riconosciuto dal ministero della Pubblica istruzione sulla base di precise norme (Regio decreto 653 del 4 maggio 1925; Dì 297, art. 192, del 16 aprile 1994; circolare 181 del 1997 del ministero della Pubblica istruzione sulla mobilità studentesca internazionale). In Appendice sono elencati indirizzi e caratteristiche delle principali agenzie che offrono la possibilità di frequentare, per un certo periodo, scuole straniere.

Al di fuori della scuola, ma comunque utile per sviluppare contatti e soprattutto imparare le lingue, è il programma Gioventù per l'Europa che favorisce scambi di giovani europei (per esempio per attività di volontariato) tra i 15 e i 25 anni. Si possono avere informazioni al riguardo rivolgendosi al ministero degli Affari esteri, Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale, Ufficio VI, o consultando il sito dell'Unione europea: [http://europa.eu.int/en/comm/youth/index\\_en.html](http://europa.eu.int/en/comm/youth/index_en.html).

### *Un'esperienza nel campus*

Una scelta di compromesso, frequentando un corso di studi in Italia con significativi arricchimenti all'estero, può essere fatta durante il periodo

universitario. Le università spesso concludono direttamente accordi di cooperazione e scambio con atenei stranieri, offrendo ai loro studenti la possibilità di soggiorni di studio oltre confine. Sarà dunque utile contattare l'ufficio universitario che si occupa delle relazioni internazionali per conoscere tutte le opportunità disponibili, dai programmi comunitari alle borse di studio.

Non c'è dubbio: il programma europeo Socrates (di cui si parla più diffusamente nel capitolo 4) è lo strumento più semplice e diffuso per un'interessante esperienza oltre i confini nazionali.

Un altro sistema è quello delle sessioni estive proposte soprattutto dalle università inglesi e americane (ma se ne trovano anche in altri Paesi): sono corsi corrispondenti a esami universitari concentrati in periodi di tempo più brevi. Si tratta di lavorare intensamente, con l'opportunità di migliorare il proprio livello linguistico, crearsi contatti interessanti, conoscere l'ambiente accademico e i metodi di un'università in cui, magari più in là, si potrebbe frequentare un master. La durata va dalle 3 alle 12 settimane, da giugno a fine agosto. Sono richiesti un certificato che attesti l'ottima conoscenza della lingua (nel caso degli Usa è il Toefl, Test of english as a foreign language) e il proprio curriculum con l'indicazione degli esami sostenuti. Il costo è notevole: per una sessione estiva di otto settimane

## COME FARE

## Studiare all'estero

Un buon elenco degli atenei di tutto il mondo è consultabile sul sito [www.unibo.it/infostud/altreuni.htm](http://www.unibo.it/infostud/altreuni.htm).

Per una prospettiva europea, si segnala l'associazione delle università europee: [www.eva.be/eva](http://www.eva.be/eva). Per quanto riguarda gli Stati Uniti, è possibile disporre di un'utile bussola: la classifica delle università americane annualmente elaborata dal periodico *U.S. News and world report* ([www.usnews.com/usnews/edu/home.htm](http://www.usnews.com/usnews/edu/home.htm)). Ci sono graduatorie per college o master, per aree geografiche, per specializzazioni. Altra preziosa fonte d'informazione è la Commissione Fulbright, che offre borse di studio per corsi di specializzazione o programmi di ricerca negli Usa. All'indirizzo [www.fulbright.it](http://www.fulbright.it) è possibile trovare un utile elenco di siti Internet su: università (ulteriori graduatorie, libri, consigli), sessioni estive, borse di studio, test di ammissione, stage, programmi per studenti delle scuole superiori.

con frequenza di due corsi – parliamo sempre di Stati Uniti – ci vogliono intorno ai 4.500 dollari, comprensivi di tasse universitarie, vitto e alloggio (spesso nel campus), libri e assicurazione malattie. Occorre fare domanda circa sei mesi prima.

Tra i corsi di laurea italiani è da segnalare il programma in scienze internazionali e diplomatiche attivato presso la sede di Gorizia dell'Università di Trieste ([www.pug.univ.trieste.it/sid/sid.htm](http://www.pug.univ.trieste.it/sid/sid.htm)).

### *Dopo la laurea? Un master*

L'offerta di corsi post laurea si sta arricchendo in Italia. Ecco una breve panoramica.

#### **Bologna**

- ◆ Università di Bologna – Master in relazioni internazionali ([www.spbo.unibo.it/cgi-bin/news/getdettaglio\\_img.cgi?id\\_doc=132](http://www.spbo.unibo.it/cgi-bin/news/getdettaglio_img.cgi?id_doc=132)) realizzato in collaborazione con il ministero degli Affari esteri, mira a formare candidati al concorso diplomatico o al funzionariato internazionale. Dura un anno accademico ed è diviso in quattro parti: sezione di base, specialistica, professionale, linguistica;
- ◆ Johns Hopkins university – Bologna Center ([www.jhubc.it](http://www.jhubc.it)). Offre un ampio ventaglio di corsi, alcuni dei quali prevedono un anno nel capoluogo emiliano e un altro anno a Washington;
- ◆ Diploma in international relations;
- ◆ Master of arts in international relations (Ma);
- ◆ Master of arts in international affairs (Maia);
- ◆ Master international public policy (Mipp).

#### **Milano**

Alta scuola di economia e relazioni internazionali (Aseri) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ([www.aseri.it](http://www.aseri.it)). Offre corsi di master in tre macro-aree: studi europei, organismi finanziari internazionali ed economia internazionale (in collaborazione con l'Università di Lugano), e studi globali. I corsi, tenuti in lingua inglese, hanno una durata di un anno accademico.

- ◆ Master in European Studies and Global Affairs;
- ◆ Master in Economics, Institutions and Public Policies;
- ◆ Master in Global Politics.

## COME FARE

## Le borse di studio

Novemese in Argentina a fare ricerche sulla materia di proprio interesse, un mese d'estate in Austria a imparare il tedesco o un semestre in Siria a perfezionare l'arabo: sono tante e diversificate le opportunità proposte dal sistema delle borse di studio.

Stati esteri e organizzazioni internazionali ne offrono a cittadini italiani per seguire corsi presso università o istituti superiori stranieri (statali o legalmente riconosciuti), per effettuare ricerche in archivi, centri culturali, biblioteche e laboratori, e per seguire corsi di lingua presso centri specializzati.

Requisiti e scadenze per la domanda sono di solito indicati dal Paese o dall'istituzione ospitante.

Le borse di studio sono generalmente riservate a laureati in qualsiasi disciplina e ad artisti diplomati che non abbiano superato i 35 anni d'età alla data limite per la presentazione della domanda. Alcuni Stati fissano una soglia di età superiore.

Si richiede il possesso di titoli di studio italiani, conseguiti presso università o istituti a livello universitario, statali o legalmente riconosciuti.

È indispensabile un ottimo *curriculum studiorum*, conoscere le lingue ufficiali dei Paesi prescelti o essere in grado di realizzare il piano di studi proposto per mezzo di altra lingua specificata dai rispettivi Stati o organizzazioni internazionali.

L'elenco e la descrizione delle varie opportunità sono disponibili al sito: [www.esteri.it/ita/4\\_28\\_67\\_82.dsp](http://www.esteri.it/ita/4_28_67_82.dsp).

Le domande, corredate della prevista documentazione, dovranno pervenire entro il termine indicato da ciascun Paese al: ministero degli Affari esteri – Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale – Ufficio VI – Piazzale della Farnesina, 00194 Roma, o potranno essere consegnate a mano all'Ufficio corrieri del ministero degli Affari esteri (verificare che sulla busta venga apposto il timbro con la data di consegna).

Le candidature arrivate in ritardo o incomplete non vengono considerate. Quelle in regola sono, invece, esaminate da commissioni miste composte da rappresentanti degli Stati offerenti, da rappresentanti del ministero degli Affari esteri e da esperti nelle varie discipline.

Al termine della loro esperienza, i borsisti devono inviare allo stesso ufficio a cui avevano fatto domanda una breve relazione sugli studi compiuti e altra documentazione specifica.

**Padova**

Tra le principali offerte dell'università patavina ([www.dsi.unipd.it](http://www.dsi.unipd.it)):

- ◆ Master per la carriera diplomatica e le funzioni internazionali;
- ◆ Master europeo in diritti umani e democratizzazione;
- ◆ Corso sulla collaborazione e lo sviluppo internazionali;
- ◆ Master in diritto, economia e finanza del commercio internazionale (Masci);
- ◆ Corso di perfezionamento in diritto, economia e politica dell'Unione europea;
- ◆ Corso di perfezionamento sui diritti dell'uomo e dei popoli;
- ◆ Scuola di specializzazione in istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani.

**Pisa**

Scuola Superiore Sant'Anna ([www.sssup.it](http://www.sssup.it)). Opera nel campo delle scienze applicate con particolare enfasi per le scienze sociali, politiche, giuridiche ed economiche. La Scuola Sant'Anna offre diversi corsi di perfezionamento e due corsi specialistici nei diritti umani e nel peacekeeping, ormai molto noti anche a livello internazionale.

- ◆ Master in diritti umani e gestione dei conflitti;
- ◆ International training programme for conflict management.

**Torino**

Istituto universitario di studi europei ([www.iuse.it](http://www.iuse.it)). Organizza corsi per studenti interessati alle carriere internazionali, in particolare a quella diplomatica e presso gli organismi che operano nell'ambito del commercio internazionale:

- ◆ Corso post-universitario di diritto del commercio internazionale;
- ◆ Corso di preparazione alla carriera diplomatica e alle carriere internazionali.

*Corsi di formazione*

Prepararsi ai concorsi internazionali o attrezzarsi per cavalcare la globalizzazione. Ecco alcune proposte.

- ◆ *La Sioi*, Società italiana per le organizzazioni internazionali, con sede a Roma ([www.sioi.org](http://www.sioi.org)) e con una sezione a Napoli (<http://sioi-campania.org>), organizza corsi di preparazione ai concorsi di ammissione alla carriera diplomatica, di formazione per le funzioni internazionali, di orientamento e formazione per pubblici funzionari, di formazione per operatore comunitario, di formazione per la pubblica amministrazione sulle politiche comunitarie.
- ◆ *L'Isipi*, Istituto per gli studi di politica internazionale ([www.ispionline.it](http://www.ispionline.it)), di Milano tiene corsi di formazione internazionale, incluso quello di preparazione al concorso diplomatico. Inoltre, organizza il master in International Affairs della durata di dieci mesi.

### ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE: PROVE TECNICHE DI LEADERSHIP

Per acquisire dimestichezza in ambiente internazionale, abituarsi a gestire riunioni, crearsi utili contatti per il futuro e fare interessanti esperienze di lavoro all'estero è consigliabile partecipare all'attività delle numerose associazioni di studenti su base continentale o mondiale. Cambiano i settori e le dimensioni, ma gli obiettivi sono gli stessi: organizzare seminari, offrire stage, scambiarsi esperienze, realizzare progetti comuni. La più conosciuta è l'Aiesec ([www.aiesec.org](http://www.aiesec.org)): un network di 50.000 membri, tra studenti e laureati in discipline economiche e aziendali, 80 Paesi, 800 università. Oltre 5.000 persone ogni anno partecipano a tirocini (retribuiti) presso le aziende partner o a programmi volontari in organizzazioni senza fini di lucro.

C'è poi l'Elsa ([www.elsa.org](http://www.elsa.org)), associazione europea di studenti in giurisprudenza e giovani avvocati: annovera 25.000 membri in 38 Paesi d'Europa.

L'Elsa è a sua volta collegata all'Ilsa ([www.ilsa.org](http://www.ilsa.org)), analoga organizzazione ma su base planetaria. L'Ilsa, che ha un proprio programma di internship, è famosa per la "Philip C. Jessup international law moot court competition" tra 300 agguerritissime squadre di giovani giuristi provenienti da una cinquantina di Paesi.

L'laas ([www.iaasethz.ch](http://www.iaasethz.ch)) è, invece, l'Associazione internazionale degli studenti di agronomia e scienze alimentari, con membri in oltre 40 Paesi. Non manca la Ifmsa ([www.ifmsa.org](http://www.ifmsa.org)), ossia la Federazione internazionale delle associazioni di studenti di medicina, presenti in 88 Paesi. Va anche citata la Ipsf ([www.ipsf.org](http://www.ipsf.org)), Federazione tra gli studenti di farmacia (350.000 in 61 Paesi). Organizza un congresso annuale e programmi di scambio della durata di tre mesi; è legata e supportata dalla Fip, Federazione farmaceutica internazionale.

- ◆ *La Luiss*, Libera università internazionale degli studi sociali di Roma ([www.luiss.it](http://www.luiss.it)) propone corsi brevi e diplomi per l'approfondimento di tematiche internazionali. I corsi si articolano in periodi diversi: winter school (tra novembre e maggio) e summer school (nei mesi estivi, escluso agosto).
- ◆ *L'Istituto commercio estero (Ice)* propone il Corso di specializzazione in commercio estero-Cor.c.e. ([www.ice.gov.it/formazione/master.htm](http://www.ice.gov.it/formazione/master.htm)), destinato sia a diplomati (*assistant export manager*) che a laureati (*export manager*). In oltre quarant'anni di attività, circa 2.000 giovani hanno partecipato ai corsi organizzati dall'Ice. Il Cor.c.e. punta a formare giovani professionisti per l'internazionalizzazione soprattutto delle piccole e medie imprese (ma anche di banche, società di trading, consorzi export ecc.). I corsi si tengono su tutto il territorio nazionale. Viene garantita ai partecipanti una borsa di studio per tutto il periodo – in media nove, dieci mesi – diviso in tre fasi:
  - cinque mesi di lezioni in aula;
  - due mesi di formazione lavoro presso aziende e società di consulenza italiane;
  - due, tre mesi di stage all'estero per condurre ricerche di mercato ed elaborare piani di marketing.

Per informazioni sul Cor.c.e., ci si può rivolgere a Formazione giovani ai seguenti due indirizzi e-mail: [f.gallo@ice.it](mailto:f.gallo@ice.it) e [a.polesello@ice.it](mailto:a.polesello@ice.it)

### *Un passaporto per l'Europa*

Per chi voglia approfondire soprattutto le tematiche europee (in vista, per esempio, di concorsi per entrare nelle istituzioni comunitarie) sono particolarmente indicate le seguenti scuole.

- ◆ Il *Collège d'Europe* con sede a Bruges ([www.coleurop.be](http://www.coleurop.be)). Propone un master in studi europei: un anno accademico, quattro dipartimenti (economia, sviluppo delle risorse umane, diritto, scienze politiche e amministrative), con un programma obbligatorio in studi europei generali e interdisciplinari.
- ◆ *L'Istituto universitario europeo* di Firenze ([www.iue.it](http://www.iue.it)). Si occupa di ricerca in chiave europea e nell'ambito delle scienze sociali; le materie di studio sono storia, economia, diritto, scienze politiche.



- ◆ *La Scuola di specializzazione in diritto ed economia delle Comunità europee* della facoltà di economia dell'Università La Sapienza di Roma con durata biennale ([www.eco.uniroma1.it/Sdece](http://www.eco.uniroma1.it/Sdece)).
- ◆ *L'Istituto di studi europei Alcide De Gasperi* ([www.ise-ies.org](http://www.ise-ies.org)). La scuola organizza corsi di specializzazione post laurea in studi europei di durata annuale, biennale e triennale.

## **Il curriculum internazionale: qualche consiglio**

Alcune raccomandazioni suoneranno un po' pedanti. Ma il diavolo, recita l'adagio popolare, è nei dettagli. Cominciamo, allora. Lunghezza massima: una, due pagine per un giovane; tre, quattro per un professionista già affermato. Chiarezza e concisione hanno un'importanza fondamentale: chi si occupa di reclutamento all'interno delle organizzazioni internazionali, come nelle grandi aziende, esamina centinaia di candidature e deve quindi essere invogliato alla lettura. Con una sistemazione ordinata delle varie parti del curriculum, con uno stile fatto di frasi brevi (ma non lapidarie) e riferimenti concreti. Se il curriculum si riferisce a una posizione specifica alla quale ci si candida, questa andrà indicata ricorrendo al codice corrispondente. Numeri e percentuali vanno scritti in cifre, non in lettere. Niente sigle, a meno che non siano conosciutissime (una sigla nota in Italia, per esempio FS o Enel, non lo è necessariamente nel mondo). Sembra banale, ma è meglio utilizzare caratteri facilmente leggibili come Times new roman o Arial (sconsigliabile scrivere a penna, anche se per compilare moduli di candidatura prestampati).

Importante quello che si scrive, come lo si scrive ma anche dove. Fogli bianchi – niente righe o quadretti – di formato A4: usare la carta intestata dell'impresa in cui si lavora non è indice di grande serietà. Stesso discorso per il fax. È una questione di etichetta e di opportunità. Il selezionatore è indotto a pensare che, una volta assunto, il candidato riserverebbe lo stesso trattamento al nuovo datore di lavoro.

Una foto? In certi formulari è richiesta. In tal caso, scegliere un'immagine a colori, formato tessera, in giacca e cravatta o, per le signore, in tailleur. Insomma, qualcosa di professionale, non certo trasandato, alternativo, sbarazzino o vacanziero.

Evitare espressioni tipo: "sono un vincente". Si invoglia il selezionato-

re a smentire l'affermazione. Sono da bandire, in generale, i giudizi su se stessi (meglio lasciar parlare i fatti) e sui datori di lavoro. Intendiamoci: è perfettamente legittimo, spesso richiesto, indicare i motivi per cui si è passati da un lavoro a un altro, ma vanno espressi nella dovuta forma: crescita professionale, assunzione di responsabilità maggiori, miglioramento retributivo.

In alcuni formulari è lasciato uno spazio bianco per riportare eventuali elementi che il candidato reputi interessanti. Lasciare lo spazio vuoto è un po' triste. Controproducente sarebbe però cercare di riempirlo con eccessivi dettagli o attività poco rilevanti ai fini della valutazione professionale. Utile, per esempio, dar conto di prolungate permanenze all'estero (non delle tre settimane passate nel villaggio Valtur!). Si consiglia di tralasciare, per lo stesso motivo, militanze nei boy scout e campeggi estivi. Da menzionare, invece, eventuali collaborazioni con ong (da Amnesty international a Greenpeace) o cariche ricoperte in associazioni quali, per esempio, Aiesec (studenti e laureati in economia) o Elsa (studenti europei di diritto): sono esperienze che denotano spirito d'iniziativa e capacità di leadership (nel paragrafo precedente un riquadro è dedicato all'argomento).

Nel caso ci si candidi a più posizioni nell'ambito della stessa organizzazione, sarà opportuno: evitare una diversificazione eccessiva che dà l'idea di un "tuttologo", quindi esperto in nulla; mandare un curriculum oppure un'*application form* per ogni singola posizione cui ci si candida. Se si invia il curriculum per posta, bisogna ricordare che vale la data in cui il documento arriva a destinazione, non quella del timbro postale. Calcolare, dunque, i non brevissimi tempi postali.

La candidatura conterà di due parti: una lettera di presentazione e il curriculum vero e proprio.

- ◆ *Lettera d'accompagnamento.* Sintesi è sinonimo di efficacia. Lunghezza massima: una pagina. Lo scopo è di spiegare perché ci si sente qualificati per la particolare posizione cui ci si candida. Sarà dunque utile evidenziare come il proprio curriculum presenti caratteristiche (in termini di formazione, competenze, esperienze professionali) tali da rispecchiare i requisiti indicati nell'avviso di vacanza di posto.
- ◆ *Dati personali.* Nome e cognome: evitare di riportare eventuali secondi o terzi nomi, il destinatario non è l'ufficio dell'anagrafe. Indirizzo: completo di via, numero civico, città, codice postale; auspica-

## COME FARE

## CV e application form

Le librerie abbondano di guide al curriculum di successo. La cosa migliore è curiosare tra gli scaffali o su Amazon.com e scegliere quella che sembra più utile e adatta. Qui si segnala giusto qualche titolo: *Il tuo curriculum vitae*, di Barbara Demi e Rosanna Santonocito edito dal Sole 24 ORE in questa stessa collana; *Prepare your curriculum vitae – Here's how* di Acy L. Jackson, Ntc Publishing group; *How to write a successful job resume in english* di Marcia Seidletz, Ntc Publishing group; *The right way to write your own c.v.* di John Clarke, Paperfronts.

I consigli dell'Onu sulla compilazione del curriculum sono consultabili al sito: [www.un.org/Depts/OHRM/guidenew.htm](http://www.un.org/Depts/OHRM/guidenew.htm).

Un esempio di struttura di cv è poi disponibile al sito della laea: <http://recruitment.iaea.org/phf/download.asp>.

Ma la strada obbligata è spesso quella di ricorrere all'*application form* prevista dall'organizzazione presso cui ci si candida. I formulari, nella maggior parte dei casi, possono essere scaricati da Internet (si consiglia l'elenco [www.esteri.it/ita/4\\_28\\_64\\_269.asp](http://www.esteri.it/ita/4_28_64_269.asp)). L'alternativa è di richiederli, per fax, all'Ufficio V, Direzione generale del personale (Dgpe) della Farnesina (tel. 06.3236303 oppure 06.36913149) che provvederà a inviarli per posta o direttamente ai rispettivi uffici del personale. Salvo quando espressamente indicato, non conviene mandare curricula a pioggia: le organizzazioni esaminano i cv solo in relazione a specifiche posizioni vacanti. Sempre più frequentemente le organizzazioni internazionali offrono la possibilità di compilare le candidature online: quando possibile, è opportuno seguire questa strada, che è sempre quella più gradita, per semplicità e velocità.

bile la segnalazione di un indirizzo di posta elettronica. Telefono/fax: distinguere quello di casa da quello dell'ufficio, indicare se è utilizzabile per comunicazioni riservate e se è in funzione una segreteria telefonica. Età, nazionalità (evidenziarle tutte nel caso se ne possenga più d'una). Sesso, stato civile, figli (è utile inserire l'età per far capire al potenziale datore di lavoro quanti sono a carico e fino a quando).

- ◆ *Formazione.* In ordine inverso (dal più recente al più lontano) elencare titoli di studio (corsi completi di istruzione accademica, luogo e votazione riportata). Per quanto riguarda le scuole, limitarsi a quelle secondarie.

- ◆ *Competenze professionali.* Chiarire bene le aree di competenza: finanza, controllo di gestione, risorse umane, comunicazione e così via. È opportuno dare a chi legge il senso di un iter professionale sviluppato con coerenza. Non significa necessariamente essersi occupati di uno stesso settore, ma non aver saltabecato da una funzione all'altra senza un filo conduttore. Evidenziare, inoltre, particolari corsi professionali seguiti e la competenza informatica, specificando quali programmi informatici si conoscono e si è in grado di utilizzare.
- ◆ *Esperienze professionali.* Vanno elencate in ordine cronologico invertito. Per ogni esperienza, specificare: periodo, datore di lavoro, nome del superiore diretto, sede, tipo di posizione (con una breve descrizione delle funzioni svolte), principali risultati, livello retributivo, numero di collaboratori. È possibile comunicare se si gradisce o meno – per evidenti ragioni – che l'attuale datore di lavoro venga contattato dall'organizzazione.  
Il servizio militare di leva va indicato in sintesi (grado, date di inizio e fine) e potrà meritare un po' più di spazio solo se ha offerto l'occasione di svolgere compiti particolari (e pertinenti rispetto al contenuto della posizione vacante). Evitare di indicare un periodo di disoccupazione, le pause lavorative risultano già nel curriculum, senza bisogno di venire segnalate. È consigliabile sfruttarle, se possibile, per corsi di formazione e altre attività (volontariato, ong, missioni o consulenze).
- ◆ *Pubblicazioni.* Elencare eventualmente le principali pubblicazioni, evidenziando quelle più attinenti alla posizione cui si aspira. Evitare, però, di allegarle: i reclutatori, nella prima fase di scrematura, devono giudicare sulla base di dati sintetici. Dopo, se mai, potranno approfondire, magari in un colloquio, aspetti citati nel curriculum e da loro ritenuti interessanti.
- ◆ *Lingue.* Indicare la lingua madre e le altre lingue conosciute, chiarendo in dettaglio il livello di conoscenza scritta e parlata (vedi capitolo 1).
- ◆ *Altro.* Occorre riportare il nome e i recapiti di alcuni referenti (di solito tre e rigorosamente non di famiglia). Se necessario, l'organizzazione potrà rivolgersi a loro per chiedere informazioni sul candidato. Sarà opportuno scegliere persone con proiezione internazionale e di diversa estrazione: per esempio, un professore universitario che pos-

sa testimoniare della capacità di analisi e ricerca dell'aspirante funzionario internazionale; il responsabile di un'organizzazione di volontariato in cui il candidato abbia portato a termine un progetto significativo; un datore di lavoro che possa parlare delle sue competenze e abilità professionali.

È opportuno (spesso obbligatorio) indicare se qualcuno dei propri familiari – precisando il grado di parentela – ha già lavorato per organizzazioni internazionali e, nel caso, in quale agenzia. Sarà infine richiesto di chiarire di quali limitazioni l'organizzazione internazionale dovrebbe tener conto nell'impiegare l'eventuale nuova risorsa.

Prima di firmare, bisognerà garantire la veridicità delle informazioni riportate autorizzando l'organizzazione a verificarle. Da evitare i bluff, soprattutto sulle lingue. Sono facilissimi da verificare.

### **Tirocini per “assaggiare” il lavoro**

Lavorare usando altre lingue, a contatto con realtà e mentalità diverse. Sviluppare la propria capacità di adattamento. Arricchirsi sul piano culturale oltre che professionale. Scoprire funzionamento, struttura e valori dominanti di un organismo internazionale. Crearsi contatti che potranno rivelarsi utili, soprattutto nel caso di un'eventuale candidatura. Sono molti i vantaggi di un periodo di tirocinio, possibilità offerta da varie organizzazioni a laureandi o neolaureati.

La durata varia da uno a tre mesi. Va detto, a scanso di equivoci, che l'aver frequentato uno o più tirocini non implica alcun impegno da parte delle organizzazioni a estendere, con contratto a termine o consulenza, il rapporto di collaborazione. Questa eventualità si presenta, anzi, abbastanza raramente.

In genere la domanda deve comprendere un curriculum vitae e, possibilmente, la lettera di presentazione di un professore universitario. Requisito indispensabile è una buona conoscenza di inglese e/o francese.

La principale limitazione è l'assenza di remunerazione, visto che la quasi totalità dei tirocini è a titolo gratuito.

In alcuni casi, per esempio nei programmi Onu, viene richiesta la stipula di un'assicurazione medica che copra il periodo dello stage. Quasi sempre i costi di permanenza e di viaggio sono a carico del tirocinante (o

stagiaire). Città come New York, Ginevra, Vienna non sono proprio a buon mercato e purtroppo le possibilità di borse di studio per questo tipo di attività sono molto limitate.

### *Le principali proposte*

#### **Consiglio d'Europa**

[www.coe.int/t/e/Human\\_Resources/Jobs/10\\_Traineeship\\_opportunities](http://www.coe.int/t/e/Human_Resources/Jobs/10_Traineeship_opportunities)

Gli stage, della durata di tre mesi, sono articolati su tre sessioni annue (gennaio-marzo, aprile-giugno, ottobre-dicembre). Può fare domanda (entro il 15 settembre dell'anno che precede il tirocinio) chi abbia superato con successo il terzo anno di università o lavori nella pubblica amministrazione o in aziende private e abbia ricoperto, per almeno due anni, posizioni per cui sono richieste conoscenze di livello universitario. Per tutti vale il requisito dell'ottima conoscenza di una delle due lingue ufficiali (inglese e francese).

#### **Fmi, Fondo monetario internazionale**

[www.imf.org/external/np/adm/rec/job/summint.htm](http://www.imf.org/external/np/adm/rec/job/summint.htm)

Obiettivo di sicuro interesse per gli economisti; sono 25-30 i posti disponibili ogni anno per lo stage estivo di 10-13 settimane (tra maggio e ottobre) e 10-15 per lo stage invernale (tra novembre e aprile). Politica monetaria messicana, investimenti esteri diretti nei Paesi baltici, aspetti fiscali in Ecuador: questi, a titolo d'esempio, alcuni dei progetti cui i tirocinanti sono chiamati a collaborare. La competizione è elevatissima: le domande superano il migliaio.

I tirocinanti portano a termine un progetto sotto la supervisione di un economista esperto. Al termine, viene preparata una relazione che può anche essere pubblicata se ritenuta di adeguato livello.

L'Fmi cerca di bilanciare la presenza tra i candidati dei vari Paesi che fanno parte del Fondo. Le risposte alle domande di candidatura vengono date tra marzo e aprile. Chi viene selezionato ha il viaggio pagato fino a Washington, un salario di circa 4.500 dollari al mese, l'assicurazione sanitaria, ma soprattutto la prospettiva di poter aspirare al prestigioso Economist program (di cui si parla più avanti in questo capitolo).

Per candidarsi allo stage bisogna essere nella fase finale di un dottorato, avere padronanza dell'inglese e un'età che consenta, al momento opportuno, di fare domanda per l'Economist program (il cui limite massimo d'accesso è fissato a 33 anni). Per candidarsi occorre inviare l'application

form o un curriculum dettagliato indicando le proprie conoscenze e il proprio iter formativo.

### **Ictr, Tribunale penale internazionale per il Ruanda**

[www.ictt.org/ENGLISH/opportunities/internship/index.htm](http://www.ictt.org/ENGLISH/opportunities/internship/index.htm)

Il programma è indirizzato soprattutto a laureati in legge o scienze politiche (massimo 35 anni) o a studenti universitari, almeno al terzo anno di università, che stanno completando i loro studi, dedicando particolare attenzione all'ambito dei diritti umani e dei crimini di guerra. I candidati devono precisare i settori di interesse ed eventualmente il titolo della tesi. Essenziale l'ottima conoscenza dell'inglese e/o del francese.

### **Icty, Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia**

[www.un.org/icty/practical-e/index.htm](http://www.un.org/icty/practical-e/index.htm)

Lo stage, della durata massima di sei mesi, offre la possibilità di lavorare in uno dei tre organi del Tribunale: il Registry, le Camere e l'Ufficio del procuratore. È destinato a laureati (all'inizio della carriera) che abbiano perfetta padronanza dell'inglese o del francese e, possibilmente, di qualche altra lingua, come il serbo-croato. Viene data preferenza a candidati provenienti da giurisprudenza o scienze politiche, con specializzazione in diritto umanitario, diritti umani, diritto comparato o diritto internazionale. Il tribunale offre inoltre un programma di tirocini *restricted* – per un numero molto limitato di laureandi – da impiegare all'interno dell'Ufficio del procuratore. In questo caso, il periodo di stage ha una durata non superiore ai tre mesi e include mansioni di supporto amministrativo.

### **Ilo, Organizzazione internazionale del lavoro**

[www.ilo.org/public/english/bureau/pers/vacancy/intern.htm](http://www.ilo.org/public/english/bureau/pers/vacancy/intern.htm)

Offre due tipi di programmi per i giovani tra i 20 e i 35 anni. Il livello *professional* è riservato a studenti universitari in settori di interesse dell'organizzazione (come il diritto del lavoro, le condizioni lavorative, il trattamento delle donne e altre materie connesse). Il livello *secretarial* è destinato a studenti di scuole secondarie.

Per entrambe le posizioni è importante la conoscenza dell'inglese o del francese. Per partecipare alla selezione occorre inviare l'*application form* o un cv dettagliato.

### **Iom, Organizzazione internazionale per le migrazioni**

[www.iom.int/en/who/main\\_vacancies\\_internship.shtml](http://www.iom.int/en/who/main_vacancies_internship.shtml)

Lo stage ha lo scopo di far conoscere a giovani dai 19 ai 32 anni, al termine del loro corso di studi universitari o già laureati, l'attività della Iom e di offrire l'opportunità di un'esperienza di lavoro e/o preparare la tesi di laurea. L'organizzazione tende poi a favorire, nella sua politica di assunzioni, chi ha maturato questo tipo di esperienza all'interno dell'istituzione. I tirocinanti sono seguiti da un tutor e il contratto iniziale di quattro settimane può essere rinnovato fino a un massimo di sei mesi. Gli stage non sono remunerati, anche se è prevista una parziale copertura delle spese sostenute, in relazione al livello di istruzione e alla distanza dal luogo di residenza.

Le domande di partecipazione devono essere inviate (per e-mail a [hrrdpt@iom.int](mailto:hrrdpt@iom.int) oppure a Staffing unit human resources division, 17 Route des Morillons, P.O. Box 71, CH-1211 Geneva 19, Switzerland) almeno due mesi prima della presunta data di inizio dell'*internship*, devono includere un curriculum dettagliato, le aree di interesse e il periodo di disponibilità.

### **Ministero degli Affari esteri**

[www.crui.it/crui/tirocini1/index.htm](http://www.crui.it/crui/tirocini1/index.htm)

Il ministero degli Affari esteri offre l'opportunità di effettuare un periodo di stage presso gli uffici centrali della Farnesina a Roma o presso una delle numerose sedi diplomatiche all'estero. Il programma, gestito dall'Istituto diplomatico insieme alla Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane), offre l'opportunità a giovani – laureati di primo livello, laureandi e neolaureati – di passare un periodo di tre mesi a stretto contatto con diplomatici italiani, seguendo da vicino il lavoro e la vita di una ambasciata (398 stagisti nel 2004), di un consolato (235 stagisti) o di una rappresentanza permanente (121). Numero- se anche le offerte a Roma, dove le varie Direzioni generali del ministero hanno accolto nel 2004 un totale di 301 tirocinanti. I bandi escono ogni tre mesi.

È da notare che lo stage non è retribuito – così come avviene per chi, per esempio, compie un periodo di *internship* al Segretariato delle Nazioni Unite a New York o Ginevra – ma alcune università offrono borse di studio per coprire parte dei costi legati al soggiorno all'estero.



## I TIROCINI OFFERTI DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

	2001	2002	2003	2004
Totale posti offerti	101	616	1.128	1.263
Università partecipanti	23	43	57	58
Domande presentate	225	2.480	3.191	3.628

La tabella qui sopra – con i dati raccolti dall'Istituto diplomatico – mostra un'evoluzione costante del programma con una crescita tra il 2001 e il 2004 dei posti offerti, delle università partecipanti e delle domande presentate.

**Nazioni Unite**

[www.un.org/Depts/OHRM/examin/internsh/intern.htm](http://www.un.org/Depts/OHRM/examin/internsh/intern.htm)

Sono disponibili tirocini in tre diverse città: New York, Ginevra e Roma.

- ◆ *New York*. Requisiti: aver completato almeno il terzo anno di studi universitari, età inferiore ai 30 anni, inglese perfetto. Va sottolineato che bisogna necessariamente essere ancora iscritti a un corso universitario o a un master. Chi ha già completato gli studi non può essere preso in considerazione per il programma.

È auspicabile la conoscenza di almeno un'altra delle lingue ufficiali dell'Onu (arabo, cinese, francese, russo, spagnolo).

Questo programma è l'ideale per orientarsi nel sistema Onu. I partecipanti vengono collocati nei vari dipartimenti: economia, affari umanitari e ambientali, sistemi informativi, diritto internazionale, relazioni internazionali, informazione, scienze politiche, studi sulla popolazione, pubblica amministrazione, politiche pubbliche, affari sociali, traduzioni e ricerche sulla condizione femminile. Un coordinatore dell'ufficio risorse umane si occupa di far coincidere la domanda di personale dei vari dipartimenti con i profili dei candidati.

Il programma dura due mesi e si svolge tre volte l'anno (da metà gennaio a metà marzo; dai primi di giugno ai primi di agosto; da metà settembre a metà novembre). In casi eccezionali è possibile estendere la permanenza per un ulteriore periodo fino a un massimo di sei mesi, ma solo su specifica richiesta del dipartimento interessato.

Per i cittadini italiani non è previsto alcun visto, se la permanenza è limitata a tre mesi.

Con gli anni aumenta il numero dei partecipanti (attualmente sono circa 120 per ogni periodo) e delle nazioni coinvolte. La domanda di iscrizione deve pervenire sei mesi prima della data fissata per l'inizio, ed è quindi importante programmare con un certo anticipo; se una domanda non viene accettata nel periodo prescelto, si può segnalare al coordinatore la propria disponibilità per il periodo successivo.

È importante completare attentamente la domanda, indicando i programmi per la carriera e specificando il settore in cui si desidera lavorare. I candidati devono segnalare loro eventuali pubblicazioni e, con una breve relazione, illustrare in inglese o in francese, i motivi per cui intendono partecipare al programma. È necessario allegare anche un curriculum vitae per fornire al coordinatore notizie difficilmente inseribili nel formulario di domanda.

Solitamente l'eventuale lettera di ammissione viene ricevuta dal candidato circa due mesi prima dell'inizio dello stage. Non sono previsti contributi finanziari o borse di studio. Chi partecipa all'internship deve farsi interamente carico delle spese di viaggio, trasporto, soggiorno e assicurazione. Mantenersi a New York costa, a uno stagiaire, circa 2.000 dollari al mese.

In genere, si prediligono le persone che abbiano dimostrato nel corso della loro carriera universitaria e della loro vita una propensione agli studi e agli ambienti internazionali. La selezione avviene esclusivamente in base ai titoli. Alla fine del tirocinio viene rilasciato un certificato. Per informazioni sui tirocini a New York, si può mandare una e-mail a [OHRM\\_interns@un.org](mailto:OHRM_interns@un.org). Il modulo d'iscrizione scaricato dal sito va inviato a: Coordinator of the internship programme, Room S-2590D United Nations New York, N.Y. 10017, Usa.

- ◆ *Ginevra* ([www.unog.ch](http://www.unog.ch)). La sede svizzera delle Nazioni Unite propone un programma di studio per laureati. Durata: tre settimane, in luglio. I candidati ammessi si concentreranno su questioni concernenti diritti umani, affari umanitari, ambiente e sviluppo. Conferenze e dibattiti aiuteranno a conoscere l'universo Nazioni Unite.
- ◆ *Vienna* ([www.unvienna.org/unov/en/job/internship\\_general\\_info.html](http://www.unvienna.org/unov/en/job/internship_general_info.html)). La sede di Vienna delle Nazioni Unite offre stage della durata di due mesi (rinnovabili per altri due) a laureati che abbiano un'ottima padronanza della lingua inglese o francese e il cui curriculum dimostri un forte interesse per gli organismi internazionali. Non possono partecipare co-

loro che non hanno ancora concluso il primo ciclo di studi universitari o coloro che abbiamo già terminato un master. Gli *intern* vengono impiegati negli uffici del segretariato di Vienna (Unov) e all'interno dello United Nations office on drugs and crime (Unodc).

### **Unaid, Programma congiunto delle Nazioni Unite per l'Aids**

[www.unaids.org/EN/about+unaids/human+resources/internships.asp](http://www.unaids.org/EN/about+unaids/human+resources/internships.asp)

Lo stage (da sei settimane a tre mesi) si tiene presso gli uffici di Ginevra. Requisiti principali: ottima conoscenza dell'inglese e buona conoscenza di un'altra lingua, possibilmente francese o spagnolo, abilità nell'uso del computer. Non è prevista alcuna remunerazione e le spese sono tutte a carico degli stagiaire. Il tirocinante deve predisporre un rapporto di valutazione dello stage che verrà sottoposto all'ufficio delle risorse umane dell'organizzazione. Le domande presentate devono includere un cv dettagliato e l'indicazione delle aree di interesse.

### **Undp, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo**

[www.undp.org/ohr/Interns/intern.htm](http://www.undp.org/ohr/Interns/intern.htm)

Tirocinio ideale per chi è interessato alla tematica dello sviluppo: laureati in economia, relazioni internazionali, sociologia, antropologia, scienze ambientali. Offre l'occasione di arricchire la propria preparazione con un'esperienza pratica di come funziona la cooperazione tecnica internazionale. Si può essere assegnati alla sede centrale di New York o negli uffici sparsi per il mondo e collaborare all'ideazione, implementazione e valutazione di un programma. La perfetta conoscenza di almeno due delle tre lingue ufficiali dell'organizzazione (inglese, francese o spagnolo) è essenziale. Gli stage non sono retribuiti e non assicurano una futura assunzione. Le selezioni per gli *internship* sono effettuate direttamente dagli uffici decentrati suddivisi per regioni.

### **Unesco, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura**

[www.unesco.org](http://www.unesco.org) (voce Employment/Internship)

*Internship* di tre e sei mesi per laureati o ricercatori che parlino almeno una delle due lingue ufficiali dell'istituzione (inglese e francese).

Programmi di durata più breve (da uno a tre mesi) vengono offerti, a determinate condizioni, anche a studenti. Per questi ultimi l'*application*

*form* deve contenere un curriculum vitae molto dettagliato, nonché una lettera di motivazioni.

### **Unhchr, Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani**

[www.ohchr.org/english/about/internship.htm](http://www.ohchr.org/english/about/internship.htm)

Elaborare un rapporto, condurre una ricerca in materia di diritti umani, collaborare all'organizzazione di una riunione importante. È un esempio degli incarichi che possono essere affidati in stage. È prevista anche una serie di sessioni informative a cura del personale.

Chi può candidarsi? Laureandi e laureati in materie d'interesse per le Nazioni Unite: diritto internazionale, scienze politiche, storia, scienze sociali. Ovviamente una preferenza viene accordata a chi è specializzato in diritti umani. Bisogna essere presentati da un'istituzione accademica, avere buona padronanza di almeno due tra le lingue ufficiali dell'Onu e saper scrivere bene in inglese o in francese. Occorre inviare: una lettera di presentazione in cui si illustrano le ragioni della candidatura, un formulario debitamente compilato, una lista degli esami sostenuti (con relativi voti), un estratto della tesi o di altre ricerche condotte. Gli ammessi sono 24.

Due i periodi in cui si viene selezionati: maggio-giugno per prendere servizio il terzo e quarto trimestre dell'anno; novembre-dicembre per i due primi trimestri dell'anno successivo. Durata standard: tre mesi (prorogabili per altri tre). Si viene affidati a un supervisore. Sia il tirocinante che il supervisore dovranno redigere una relazione alla fine dello stage.

### **Unicef, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia**

[www.unicef.org/about/employ/index\\_internship.html](http://www.unicef.org/about/employ/index_internship.html)

Requisiti: essere uno studente o un laureato in materie relative allo sviluppo, alla sociologia (con particolare riferimento alle condizioni dell'infanzia) e con un curriculum accademico di ottimo livello; avere un'ottima conoscenza di almeno una delle lingue di lavoro dell'Unicef (inglese, francese, spagnolo).

La domanda deve essere sostenuta da un'università o da un'altra istituzione legata all'Unicef, e va accompagnata dalla lettera di presentazione di un professore universitario.

I compiti svolti dai tirocinanti dipendono dai bisogni dell'ufficio al quale vengono assegnati. Se si hanno specifici interessi legati al proprio corso di studi, sarà opportuno indicare tali preferenze al momento della

presentazione della domanda. La durata dell'*internship* va da un minimo di sei a un massimo di quindici settimane. L'organizzazione non provvede in alcun modo alle spese dei tirocinanti. La maggior parte degli *internship* sono full-time, ma esistono anche delle possibilità di part-time.

Per la copertura dei posti degli uffici di New York, le domande devono essere inviate entro il 1° ottobre per il periodo di tirocinio gennaio-maggio, entro il 1° marzo per il periodo giugno-agosto ed entro il 1° luglio per il periodo settembre-dicembre. L'organizzazione comunica agli interessati l'esito della selezione dopo sei, otto settimane dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione.

Per posti in uffici diversi da quello di New York, le domande vengono accettate in qualsiasi momento.

### **Wb, Banca mondiale**

<http://lnweb28.worldbank.org/hrs/careers.nsf>

Per dare un'idea del prestigio dello stage estivo istituito dagli inizi degli anni '70, si pensi che arrivano ogni anno circa 5.000 domande e i posti disponibili sono 130-150. Può avanzare la propria candidatura chi stia seguendo un master o un dottorato e debba continuare il corso in autunno, una volta terminato il tirocinio. È indispensabile un ottimo inglese. La conoscenza di altre lingue – quali francese, spagnolo, russo, arabo, portoghese o cinese – esperienze professionali e padronanza dell'informatica costituiscono titoli preferenziali.

Economia, finanza, sviluppo, scienze sociali, agricoltura e ambiente sono i settori di competenza tipicamente richiesti.

Le candidature vengono immesse in una banca dati che fa ricorso a un potente motore di ricerca per identificare chi soddisfi i requisiti indicati dai manager. Per ogni posizione viene compilata una shortlist di tre, cinque persone da cui il manager competente sceglierà lo stagiaire. Quando la decisione viene presa (di solito verso fine aprile), la persona selezionata viene contattata. A chi viene escluso non viene, invece, recapitata alcuna comunicazione. Viene solo confermata l'avvenuta ricezione della domanda (cosa che avviene in tempo reale per chi ha inviato l'*application* per posta elettronica).

Non esistono quote nazionali o femminili. La composizione varia di anno in anno.

Alcuni tirocinanti conducono ricerche nell'ambito di progetti già defi-

niti, altri contribuiscono a elaborare nuovi progetti, talvolta partecipano a missioni. La Banca paga un salario due volte al mese (a metà e alla fine) con cui lo stagiaire deve coprire le spese per l'alloggio; si lavora a Washington per un minimo di quattro settimane nell'arco di un periodo che va dagli inizi di maggio alla fine di settembre.

La Banca mondiale offre inoltre un programma di *Junior professional associates* destinato a giovani con meno di 28 anni che abbiano conseguito di recente un diploma di laurea, un master o stiano intraprendendo un dottorato di ricerca. Come nel caso degli *internship*, è richiesta la conoscenza a livello avanzato della lingua inglese e di un'altra lingua di lavoro della Banca. Il programma Junior professional associates può rappresentare una via di ingresso a una carriera internazionale, ma non all'interno della Banca mondiale: dopo i due anni di contratto, il candidato non può presentare domanda di assunzione presso la Banca per i due anni successivi.

#### **Imf, Fondo monetario internazionale**

[www.imf.org/external/np/adm/rec/job/rap.htm](http://www.imf.org/external/np/adm/rec/job/rap.htm)

Il Fondo offre un programma per *research assistants* dedicato a neo-laureati che vogliono fare un'esperienza di lavoro prima di intraprendere studi post laurea. Il programma ha una durata di due anni e non può essere rinnovato; inoltre, il candidato non può essere assunto dal Fondo immediatamente dopo la scadenza del contratto.

#### *La scienza, un passaporto per il mondo*

Le possibilità di tirocinio presso organismi internazionali sono numerose anche in ambito tecnico e scientifico. Ecco le principali opportunità.

#### **Cern, Laboratorio europeo per la fisica delle particelle**

[www.cern.ch/CERN/Divisions/PE/HRS/Recruitment/](http://www.cern.ch/CERN/Divisions/PE/HRS/Recruitment/)

È l'organizzazione con sede a Ginevra che offre maggiori opportunità ai laureati in materie scientifiche. Le persone che lavorano al Cern possono essere divise in due principali categorie: i dipendenti propriamente detti e gli utilizzatori. I primi hanno un contratto Cern (illimitato o a tempo determinato). I secondi dipendono da organismi dei Paesi membri e lavorano come ricercatori al Cern su qualche esperimento per un periodo limitato, in media un paio di mesi l'anno.

Accanto a queste due categorie principali vi sono: i borsisti, che hanno un contratto annuale rinnovabile per uno o al massimo due anni, i laureandi e dottorandi che lavorano a una tesi, gli associati (perlopiù provenienti da Paesi non membri) pagati dal Cern con uno stipendio o un rimborso spese. Sia i dipendenti che gli associati possono avere incarichi di responsabilità.

Ma vediamo come muovere i primi passi all'interno di un'organizzazione così prestigiosa. A cominciare da uno stage (<http://humanresources.web.cern.ch/HumanResources/external/recruitment/students/students.asp>), numerose sono le possibilità: si va dal *summer student programme* (almeno tre anni di fisica, ingegneria o informatica, durata due, tre mesi; età inferiore ai 27 anni) durante il quale si partecipa a esperimenti e si possono seguire lezioni o visitare gli impianti del Centro, al *technical student programme* (periodo di formazione di 6-12 mesi per chi abbia almeno tre semestri di studio alle spalle e un'età inferiore a 30 anni); vi sono poi il *doctoral student programme* (12-24 mesi da spendere nell'organizzazione ginevrina per la preparazione della tesi di dottorato, per candidati di età inferiore ai 30 anni) e l'opportunità, per ricercatori in fisica delle particelle, di partecipare a esperimenti e progetti di ricerca. Requisito necessario per candidarsi a ciascuno dei programmi è l'ottima conoscenza dell'inglese o del francese. Per ogni programma è prevista una parziale copertura delle spese.

Tra i programmi di particolare interesse per i giovani vi è anche il *fellowship programme* (<http://humanresources.web.cern.ch/HumanResources/external/recruitment/young/youngpeople.asp>) che consente a candidati che non abbiano più di 34 anni di partecipare a progetti di sviluppo o ricerca del Cern. Per i progetti in materia di fisica sperimentale o teorica, normalmente l'organizzazione richiede un dottorato di ricerca (Ph.D. o equivalente), mentre per i progetti di scienza applicata, informatica o ingegneria, è sufficiente un master. Il periodo di *fellowship* dura un anno, quasi sempre esteso per ulteriori 12 mesi. Le selezioni vengono effettuate due volte l'anno, normalmente a gennaio e giugno.

### **Ctbto, Organizzazione per l'applicazione del trattato sul bando completo della sperimentazione nucleare**

[www.ctbto.org](http://www.ctbto.org) (e seguire il link "Opportunities")

Organizza un programma di tirocinio di sei mesi a Vienna. Viene richiesta di solito una formazione universitaria in geofisica, fisica nucleare,

informatica o scienze ambientali; è auspicabile una minima esperienza in materia di test nucleari. Il periodo di training ha carattere soprattutto operativo, anche se è prevista una fase iniziale di orientamento. I candidati selezionati possono segnalare delle preferenze riguardo agli ambiti di ricerca. È essenziale una buona conoscenza dell'inglese. Il programma prevede un compenso fisso giornaliero.

### **Embl, Laboratorio europeo di biologia molecolare**

[www.embl.org/services/visitorsprogramme/index.html](http://www.embl.org/services/visitorsprogramme/index.html)

Prevede un *visitors program*. La domanda può essere presentata in qualunque momento e deve includere un cv del candidato, le motivazioni, il nome di almeno due referenti e una breve relazione che descriva i lavori di ricerca, nonché il progetto che si desidererebbe sviluppare durante il programma.

### **Esa, Agenzia spaziale europea**

[www.esa.int/esaED/index.html](http://www.esa.int/esaED/index.html)

Offre, presso l'International space university (Isu), a Strasburgo, un programma estivo di stage di 10 settimane oppure l'opportunità di un anno di master sugli studi spaziali. Entrambi i corsi mirano a creare esperti spaziali e a contribuire allo scambio di idee. È previsto un rimborso parziale delle spese.

L'Esa propone anche periodi di training rivolti a studenti universitari della durata variabile da uno a sei mesi. Questi ultimi, però, non vengono retribuiti.

Le domande possono essere inviate in ogni periodo dell'anno al Dipartimento del personale (l'indirizzo è in Appendice). Con lo *young graduate trainee scheme* giovani ingegneri e scienziati appena laureati possono maturare una prima esperienza professionale che combina esperienza tecnica sul campo e lavoro a contatto con l'ambiente internazionale. I contratti sono annuali e la selezione avviene due volte all'anno, a giugno e dicembre.

L'Esa propone anche due differenti percorsi per studenti che hanno completato il Ph.D.: l'*internal fellowship*, nell'ambito del quale si è assegnati a uno dei progetti Esa, e l'*external fellowship* con cui sviluppare un progetto di ricerca in uno dei Paesi membri dell'organizzazione. Entrambi hanno la durata di un anno con la possibilità di rinnovo per ulteriori 12



mesi. Le domande per l'*internal fellowship* possono essere inoltrate in qualunque momento, mentre quelle per l'*external* sono sottoposte a selezione soltanto due volte l'anno.

### **Eso, Osservatorio europeo del Sud**

[www.eso.org/gen-fac/adm/pers/vacant/fellows2004-5.html](http://www.eso.org/gen-fac/adm/pers/vacant/fellows2004-5.html)

L'organizzazione, nata nel 1962 per condurre ricerche astronomiche nell'emisfero australe, offre fino a 12 *fellowship* – 6 nel quartier generale in Germania e altrettante a Santiago del Cile – a studenti che abbiano conseguito un dottorato.

La durata è di un anno, con la possibilità di rinnovo per un secondo anno e solo eccezionalmente per un terzo. È previsto un salario mensile base che viene bilanciato ogni anno a seconda del costo della vita in Germania e in Cile, al quale sono aggiunte indennità di trasferimento a seconda del Paese di provenienza e indennità per i familiari a carico. Il programma inizia tra aprile e ottobre, e le application form devono essere accompagnate da tre lettere di presentazione di docenti o ricercatori che collaborano al lavoro scientifico del candidato.

L'Eso offre inoltre un programma di *studentship* ([www.eso.org/gen-fac/adm/pers/vacant/studentship2005.html](http://www.eso.org/gen-fac/adm/pers/vacant/studentship2005.html)) per i giovani che si apprestano a terminare un dottorato di ricerca e vogliono compiere ricerche presso le due sedi, in Germania e Cile. Il programma ha la durata di uno o due anni e consente al candidato di svolgere un periodo di stage presso l'Osservatorio di La Silla Paranal.

### **Icc, Centro informatico internazionale delle Nazioni Unite**

[www.unicc.org/employment/internship.asp](http://www.unicc.org/employment/internship.asp)

Offre uno stage a un numero di candidati iscritti all'ultimo anno di università o appena laureati con una specializzazione in information technology. Durata: sei mesi; retribuzione: 2.500 franchi svizzeri mensili. È essenziale una buona conoscenza dell'inglese o del francese e una discreta conoscenza dell'altra lingua. La sede è a Ginevra.

### **Icgeb, Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie**

[www.icgeb.trieste.it/FELLOWSHIPS/postdoc.htm](http://www.icgeb.trieste.it/FELLOWSHIPS/postdoc.htm)

L'organizzazione, che ha sede a Trieste, propone un *fellowship programme*. Una prima formula riguarda chi debba seguire un dottorato, con

la possibilità di farlo a New Delhi, in India. Il programma post dottorato propone, invece, due formati: lungo e breve termine. La borsa di studio lunga consente ai borsisti di partecipare a gruppi di ricerca nei due centri Icgcb di Trieste e New Delhi, nei laboratori selezionati in Italia e nei centri di ricerca affiliati; quella breve dura tre mesi, si lavora sempre nei laboratori di Trieste, New Delhi o nei centri affiliati.

### **Nato Saclant, Centro Nato di ricerca sottomarina**

[www.saclantc.nato.int/employ/index.html](http://www.saclantc.nato.int/employ/index.html)

Ogni anno dodici ricercatori, provenienti da Paesi membri della Nato e in procinto di completare un master in materie come fisica, ingegneria elettronica, oceanografia, operazioni di ricerca e informatica, hanno la possibilità di effettuare uno stage presso il Centro di La Spezia. Il programma dura tre mesi, generalmente si tiene in estate o autunno e prevede uno stipendio mensile più il rimborso delle spese di viaggio.

Il candidato, che deve avere una buona conoscenza dell'inglese, deve essere presentato da un professore. Le domande vanno inoltrate entro la fine di ottobre e sono vagliate da vari gruppi di ricerca. Normalmente la selezione finale ha luogo alla fine di dicembre.

### **Ong, crescita umana e professionale**

Lavorare in un'organizzazione non governativa (ong) è un'esperienza interessante, formativa e anche utile ai fini di una carriera nelle organizzazioni internazionali. Un gran numero di ong opera, infatti, nel settore della cooperazione allo sviluppo.

Su un punto è però opportuno evitare equivoci. Le ong danno l'opportunità di fare esperienze preziose sul piano umano e professionale. Ma sempre di volontariato si tratta, non di un lavoro a tempo indeterminato e che consenta di mantenere una famiglia (anche se molti volontari partono con la famiglia: una scelta di vita coraggiosa e radicale). Più che di remunerazione, infatti, è giusto parlare di rimborso spese. In genere, 500 euro al mese, viaggio pagato e copertura assicurativa garantita.

Tre utili punti di riferimento su Internet in materia di ong sono:

- ◆ [www.etown.edu/vl/ngos.html](http://www.etown.edu/vl/ngos.html), lo scaffale della Virtual library dedicato alle organizzazioni non governative;

- ◆ [www.esteri.it/ita/4\\_28\\_66\\_75\\_249.asp](http://www.esteri.it/ita/4_28_66_75_249.asp) dove si trova l'elenco delle ong idonee ai sensi della legge sulla cooperazione.

In Italia esistono tre federazioni di organizzazioni non governative: Focsiv, Cocis e Cipsi.

### *Focsiv*

La Focsiv (Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontariato; via Francesco di Sales 18, 00165 Roma; tel. 06.6877796; fax 06.6872373; [focsiv@www.glauco.it](mailto:focsiv@www.glauco.it); [www.focsiv.it](http://www.focsiv.it)), di ispirazione cattolica, rappresenta 57 ong.

Negli ultimi 30 anni ha inviato circa 14.000 volontari nel mondo. Attualmente gestisce 452 progetti in 79 Paesi. Nella sola Africa nel 2004 ha

## IN PRESA DIRETTA

*Luigi Bezzi, Consulente  
dell'Unione europea*

L'interesse per il Terzo mondo ce l'ho da quando ero ragazzo. Restavo affascinato dai racconti dei missionari e sentivo che sicuramente si poteva fare qualcosa per quella gente. A quindici anni sono entrato in un gruppo (Mivo '75) che aiutava un missionario in Burundi e ho iniziato un percorso che poi mi ha portato a lavorare stabilmente in Africa.

A lavorare, ma a Ghedi, provincia di Brescia, ho iniziato presto, in un'officina metalmeccanica. Per tre anni ho frequentato le scuole serali per ottenere il diploma di disegnatore meccanico. Poi sono passato a un'azienda agraria, altri due anni. È a 22 anni che sono partito per l'Uganda, con Cooperazione e sviluppo, ong di Piacenza: attività di animazione agricola in Karamoja, la regione del nord-est dove mi trovo anche adesso (società pastorale, 90% di analfabetismo). Dopo 8 mesi sono rientrato in Italia per fare l'operatore socioassistenziale (l'inserviente) in una casa di riposo per anziani. Sono ripartito per l'Uganda con lo Svi (Servizio volontario internazionale, ong di Brescia) nel progetto di sviluppo agro-pastorale di Namalu. In questo periodo mi sono sposato (ora abbiamo tre figli) e ho studiato privatamente: durante le vacanze davo gli esami e alla fine ho preso il diploma di perito agrario.

Dopo sette anni di attività in Karamoja, ho deciso di restare nell'ambito della cooperazione internazionale come tecnico e non più come volontario. È stata una scelta sofferta. Ci si sente un po' dei mercenari che abbandonano gli ideali per la "pagnotta". Ma a distanza di tempo, posso dire che gli ideali che mi hanno porta-

to a lasciare l'Italia sono ancora quelli che ispirano il mio impegno attuale. Per due anni sono stato, dunque, cooperante dell'Acav (ong di Trento) con il ruolo di responsabile del progetto di sviluppo agricolo del West Nile e di coordinatore dell'organismo in Uganda. Il progetto di sviluppo agricolo consisteva nel ristrutturare il District farm institute di Arua, una fattoria dimostrativa del governo, utilizzata per la formazione degli agricoltori della regione. Abbiamo rimesso a posto le strutture, ne abbiamo costruite di nuove (dormitori, aule, cucine, stalle, officine). Poi organizzato le attività dimostrative (itticoltura, porcilaia, frutticoltura, selvicoltura) e i corsi per i contadini. Ero coadiuvato da due italiani (un'agronoma e un veterinario) e da personale qualificato ugandese (la mia controparte era un laureato in agraria con specializzazione in economia). Come coordinatore, invece, ho curato l'acquisto di una sede a Kampala: curavo gli aspetti contabili e amministrativi, facevo da collegamento tra l'organizzazione in Uganda e la casa madre italiana, tenevo i rapporti con i ministeri e con l'ambasciata, organizzavo le visite dall'Italia (il progetto era finanziato dalla Farnesina e dalla Ue).

Nel 1995 sono diventato consulente per l'Unione europea e, dopo sei mesi, coordinatore della Karamoja projects implementation unit (Kpiu), l'unità tecnica del governo ugandese finanziata dall'Unione europea. Il mio compito è di coordinare tutti gli interventi della Ue nella regione e dare assistenza tecnica al ministero preposto allo sviluppo del Karamoja. Stiamo gestendo vari interventi nel settore sociale (sanità, formazione, crediti, sviluppo di comunità), nel settore idrico (piccole dighe e vasche per l'abbeverata del bestiame, pozzi e piccoli progetti di sviluppo), nel settore dell'ambiente (educazione e protezione ambientale, assistenza ai vivaisti locali, supporto alla piantagione di piante da legna e da frutta, protezione delle foreste e della fauna), nel settore zootecnico e agricolo (interventi di veterinaria di base e supporto agli uffici distrettuali, formazione dei contadini, addestramento di animali da lavoro e introduzione di tecniche migliorate per l'agricoltura in ambienti aridi e semi-aridi e commercializzazione dei prodotti agricoli). In questi anni ho avuto due controparti principali: le autorità governative e gli interlocutori locali, con i loro problemi ma anche la loro carica vitale.

Da volontario guadagnavo circa un milione di vecchie lire al mese, più contributi e assicurazione e compresi gli assegni familiari. Ora ne guadagno l'equivalente di dieci. La famiglia? I miei bambini frequentano la scuola italiana a Kampala. Tutto sommato non hanno fatto grosse rinunce rispetto ai loro coetanei che vivono in Italia. L'unico problema è che per lavoro devo lasciare spesso, anche se per brevi periodi, la capitale.

Da volontario o da tecnico, i risultati concreti si raggiungono. Occorre prepararsi bene (io ho continuato a studiare, il mio obiettivo ora è un master in Agricultural development con il Why College, Università di Londra). Ma lo studio e il lavoro d'ufficio non bastano: chi vuole occuparsi di cooperazione non può prescindere dall'esperienza sul campo.

portato avanti 238 progetti, con 407 volontari. Cresce anche l'impegno nell'Est europeo, dove sono in corso 44 progetti con 50 volontari. Continua a essere significativa la presenza in America Latina dove le ong gestiscono 128 progetti in stretta collaborazione con le associazioni locali.

L'obiettivo è lo sviluppo integrale dell'uomo. Lo strumento utilizzato è, di conseguenza, quello dei progetti plurisetoriali, che abbracciano, cioè, i vari settori, da quello agricolo all'assistenza sanitaria, dall'educazione alla promozione di attività produttive, dalla formazione del personale locale al rafforzamento istituzionale delle organizzazioni di base. Naturalmente c'è, in ogni progetto, un aspetto cui viene data maggiore rilevanza. Sulla base degli interventi effettuati, è possibile dunque capire quali sono le aree in cui più si concentra l'azione delle ong Focsiv.

Il settore sociosanitario – costruzione di strutture sanitarie e valorizzazione di quelle esistenti, formazione del personale medico e paramedico locale, promozione di reti sanitarie di base e azioni di carattere preventivo e curativo – è stato prioritario nel 28,5% dei progetti; lo sviluppo rurale – produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, sicurezza alimentare – è alla base del 23% dei progetti; l'obiettivo educativo-formativo – alfabetizzazione, educazione di base, formazione professionale, con azioni destinate soprattutto a giovani e donne – è prevalente nel 16% dei casi; gli interventi infrastrutturali – realizzazione e ristrutturazione di opere civili, con l'impiego di tecnologie e metodologie appropriate e rispettose dell'ambiente e della cultura locali – hanno una funzione trainante 7 volte su 100.

La Focsiv partecipa a due reti internazionali: Cidse (Cooperazione internazionale per lo sviluppo e la solidarietà) e Forum (un coordinamento di 270 *sending agencies*, agenzie che inviano volontari).

### *Cocis*

La seconda federazione è il Cocis (Coordinamento delle organizzazioni non governative per la cooperazione internazionale allo sviluppo), di estrazione laica. Le ong del Cocis sono presenti in quasi tutti i Paesi in via di sviluppo. In Europa, il Cocis è parte attiva delle rete Solidar ([www.solidar.org](http://www.solidar.org)). A livello internazionale, le ong del Cocis collaborano con la maggior parte delle agenzie, fondi e programmi di sviluppo delle Nazioni Unite: Undp, Fao, Unicef, Unfpa, Oms, Ifad, Unrwa, Unifem, In-straw, Ops, Unher, Ipgri. Queste le principali aree d'intervento:

- ◆ costruzione e sostegno della democrazia (iniziative per l'autonomia economica e civile in regioni in transizione – Africa australe, Palestina, Centro America, ex Jugoslavia);
- ◆ sviluppo ecosostenibile: valorizzazione della biodiversità, promozione dell'autosufficienza alimentare e delle colture da alimentazione e non da reddito, conservazione e prima trasformazione degli alimenti, idraulica di villaggio, razionalizzazione dell'allevamento, ricerca, sperimentazione e applicazione di tecnologie appropriate;
- ◆ valorizzazione del ruolo della donna;
- ◆ soddisfacimento dei bisogni fondamentali e, in primo luogo, della salute (priorità alle attività di prevenzione ed educazione sanitaria e divulgazione, approvvigionamento di acqua potabile, formazione di personale sanitario locale). Altri progetti riguardano l'educazione, la formazione professionale e la garanzia di condizioni minime di dignità umana per i rifugiati e le vittime di calamità, con interventi mirati a favorire la ripresa di normali condizioni di vita;
- ◆ sviluppo dell'economia locale (innovazione tecnologica, promozione e avviamento di imprese artigianali, unità operative su piccola scala, energie rinnovabili, reti di commercializzazione, cooperative, trasporti);
- ◆ comunicazione (centri documentazione e stampa, radio o audiovisivi, per dar voce a chi non ce l'ha).

All'indirizzo in Rete del Cocis ([www.cocis.it](http://www.cocis.it)) è disponibile il bollettino che riporta, oltre a notizie e iniziative interessanti, due capitoli dedicati, rispettivamente, a opportunità formative e di lavoro. La sede si trova a Roma (vicolo Scavolino 61; tel. 06.69924112, fax 06.69924399, e-mail: [info@cocis.it](mailto:info@cocis.it)) e vi è un ufficio anche a Bruxelles (Rue Van Elewijck 35, tel. +32.2.6404502, fax +32.2.6404502; e-mail: [cocis.bxl@euronet.be](mailto:cocis.bxl@euronet.be)).

### *Cipsi*

Il Cipsi (Coordinamento di iniziative popolari di solidarietà internazionale, [www.cipsi.it](http://www.cipsi.it)) è la federazione più piccola. Si differenzia per il fatto che non realizza progetti direttamente con propri volontari, ma sostiene la tesi che occorra utilizzare personale reclutato negli stessi Paesi in via di sviluppo. Costituito nel 1982, il Cipsi coordina 36 associazioni nazionali, che a loro volta sono presenti sull'intero territorio nazionale con 180 gruppi

periferici, 30.000 soci e oltre 100.000 sostenitori. La sede operativa si trova a Roma (viale Baldelli 41, tel. 06 5414894, fax 06 59600533; e-mail: segreteria@cipsi.it)

### *Il finanziamento delle federazioni*

Le federazioni si finanziano con le quote annuali versate dalle ong associate e osservatrici. I singoli progetti di sviluppo possono essere finanziati parzialmente dalla Commissione europea, dal ministero degli Affari esteri italiano, da organismi delle Nazioni Unite, da enti locali. L'autofinanziamento, comunque, gioca un ruolo importante. Ogni ong fa la propria campagna. A ogni progetto le ong devono apportare un proprio contributo, sia in lavoro volontario sia in denaro, che viene raccolto attraverso sottoscrizioni, offerte di singoli e così via. La legge (art. 19 della legge 68/93) prevede che gli enti locali possano dare fino a un massimo dello 0,8% dei primi tre titoli di entrate del bilancio dell'ente per la cooperazione internazionale.

Riguardo al finanziamento del progetto e ai rapporti con il ministero degli Affari esteri, ci sono tre possibilità.

- ◆ Il ministero degli Esteri non concorre alle spese. Ma in determinate condizioni, la ong può chiedere il riconoscimento della conformità del progetto alla legge, ottenuto il quale la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo della Farnesina (Dgcs) si accolla oneri contributivi e assicurativi dei volontari impiegati nell'iniziativa.
- ◆ La ong sviluppa autonomamente un progetto e lo sottopone all'approvazione della Dgcs, per ottenere un contributo che non può comunque superare il 50% del costo complessivo.
- ◆ Singoli progetti già concordati, per esempio, a livello governativo, vengono affidati a determinate ong con una copertura totale delle spese.

Un canale molto utilizzato per la cooperazione è anche quello comunitario. Bruxelles offre circa 60 linee di finanziamento, distinte per settore o area geografica. Le ong possono partecipare con altri partner (imprese, banche ecc.) a progetti così finanziati. C'è però una linea interamente dedicata alle ong.

La Ue finanzia fino al 75% del costo del progetto, se il restante 25% viene apportato in contanti dalla ong. La parte finanziabile da Bruxelles si riduce al 50% se la ong mette solo il 15% e i partner forniscono la differenza

(anche non in cash, come per esempio nel caso dell'apporto di un terreno su cui poi si costruisce la scuola o l'ospedale).

### *Quali professionalità?*

Nelle ong trovano spazio le professionalità più diverse. Per essere inviato come volontario, occorre superare un corso di formazione. Ce ne sono parecchi previsti sia dalle singole organizzazioni che dalle federazioni. La Focsiv, per esempio, propone un seminario di una settimana destinato a chi intende avvicinarsi al mondo del volontariato e a chi è in procinto di partire. Ma gestisce anche, in collaborazione con la Caritas e l'ufficio centrale studenti esteri in Italia, una Scuola di politica internazionale cooperazione e sviluppo, articolata su due anni.

Per "assaggiare" o solamente constatare la realtà della cooperazione c'è la soluzione dei campi di lavoro e di turismo responsabile. Una settimana al carnevale a Rio e un'altra nel villaggio della foresta amazzonica a collaborare al progetto della costruzione di una scuola oppure di un ospedale.

### **Jpo e Ypp, biglietti da visita prestigiosi**

#### *Jpo, due anni da funzionario all'Onu*

Il Programma esperti associati, più conosciuto con il nome di Jpo (*Junior professional officer*), nasce da una risoluzione del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite adottata nel 1961, con la quale veniva approvata e incoraggiata la collaborazione di personale volontario - finanziato dal Paese d'origine - alla realizzazione di iniziative e programmi di cooperazione allo sviluppo.

Il Programma esperti associati è una iniziativa di cooperazione multilaterale finanziata e realizzata dal ministero degli Affari esteri. Attraverso il programma, l'Italia fornisce un contributo significativo al rafforzamento delle capacità operative delle organizzazioni internazionali. Ai giovani esperti interessati a impegnarsi in questioni di sviluppo e cooperazione, viene offerta l'opportunità di compiere un'esperienza professionale e umana di eccezionale valore della durata di due anni. Va sottolineato che molti degli attuali funzionari delle grandi organizzazioni hanno alle spalle un'esperienza internazionale.



Le candidature, redatte su appositi moduli biografici e corredate del certificato di laurea (con elenco degli esami sostenuti), devono pervenire entro il 31 ottobre di ogni anno a: Onu – Risorse umane per la cooperazione internazionale, corso Vittorio Emanuele II 251, 00186 Roma (tel. 06.68136320; [www.undesa.it](http://www.undesa.it)).

**La selezione.** Il Segretariato delle Nazioni Unite, sulla base di un accordo con l'Italia, dispone di un ufficio a Roma attraverso cui svolge le attività di informazione sul programma, raccolta e pre-selezione delle candidature, organizzazione delle selezioni, orientamento all'incarico. La selezione finale dei candidati è responsabilità esclusiva delle organizzazioni cui l'Italia assegna esperti associati.

I requisiti per l'accettazione di una candidatura sono: età non superiore ai 30 anni (33 per i laureati in medicina e chirurgia); laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento universitario oppure laurea specialistica o laurea accompagnata da un titolo di master se conseguita in base al nuovo ordinamento; ottima conoscenza dell'inglese. I candidati che abbiano frequentato università straniere devono avere conseguito un diploma di master, *maîtrise* o equivalenti. Titoli preferenziali sono una formazione postuniversitaria, un'esperienza professionale pertinente, la conoscenza di altre lingue di lavoro delle Nazioni Unite.

La valutazione preliminare delle candidature ai fini dell'ammissione alle prove di selezione è effettuata dalle Nazioni Unite entro la fine dell'anno solare, tenendo conto da una parte delle esperienze formative e professionali e delle conoscenze linguistiche dei candidati, e consideran-

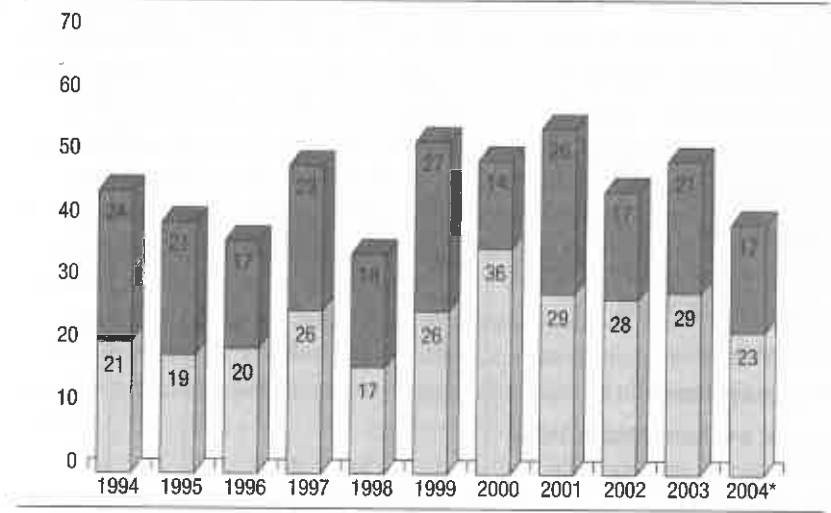
## GLI ESPERTI ASSOCIATI SELEZIONATI

(1999-2004)

Anno	Candidati	Preselezionati	Selezionati
1999	2.164	290	54
2000	2.304	312	50
2001	2.331	334	55
2002	2.334	345	45
2003	4.038	322	50
2004	3.642	303	43

## JPO SELEZIONATI

(1994-2004)



\* Dati provvisori.

do dall'altra il tipo di incarichi messi a disposizione dalle organizzazioni internazionali in base alla programmazione delle autorità italiane.

Le candidature al programma sono molto numerose e il numero di posti disponibili è variabile: da un massimo di 62 (nel 1993) a un minimo di 32 (nel 1996). Visto l'elevato numero di candidati, è fondamentale aver maturato un'esperienza lavorativa significativa per poter aspirare alla preselezione.

I candidati preselezionati sono valutati, attraverso interviste individuali, da funzionari dell'organizzazione cui sarebbero destinati.

**I primi passi.** I candidati selezionati prendono parte a un corso di orientamento generale della durata di due settimane, organizzato presso lo Staff College delle Nazioni Unite a Torino. Il corso rappresenta un'occasione di incontro e aggregazione del gruppo di giovani esperti che, pur provenendo da percorsi formativi diversi ed essendo destinati a operare in contesti differenti, sono animati da interessi comuni.

Il Jpo presta servizio negli uffici centrali dell'organizzazione cui è sta-

## MAGGIORI CHANCE CON SCIENZE POLITICHE ED ECONOMIA

(1999-2004)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004*
Scienze politiche e relazioni internazionali	15	14	20	14	20	14
Economia e commercio, sviluppo, amministrazione	13	16	7	8	7	7
Giurisprudenza	7	6	9	7	5	7
Scienze agrarie, geologiche, naturali, forestali e ambientali	3	2	4	5	3	1
Ingegneria	2	3	4	4	3	3
Medicina e chirurgia	5	0	2	3	1	1
Lettere, arte, storia, filosofia, lingue e letterature straniere, storia	3	3	5	1	6	5
Fisica	0	0	1	1	0	0
Architettura	2	0	0	0	1	0
Altro	4	6	3	2	4	2
<i>Totale</i>	<i>54</i>	<i>50</i>	<i>55</i>	<i>45</i>	<i>50</i>	<i>40</i>

\* Dati provvisori.

Le lauree in scienze politiche, economia e commercio e giurisprudenza sono le più ricorrenti fra i candidati selezionati al Jpo. Lo stesso fenomeno si registra anche se si considerano le candidature e le preselezioni. Pur essendo molti i laureati in lingue e lettere che presentano domanda, sono pochissimi quelli che vengono preselezionati e che risultano infine vincitori. È evidente che si tratta di specializzazioni poco richieste dalle organizzazioni internazionali. Il numero dei selezionati finali per le varie lauree può variare molto di anno in anno, a seconda di quanti posti e in quali organizzazioni il ministero degli Affari esteri decide di finanziare i Jpo.

to assegnato o nei progetti di cooperazione nei Paesi in via di sviluppo. Il contratto è annuale e rinnovabile per un secondo anno; il grado generalmente è quello iniziale della categoria funzionari.

*Ypp, un'ottima partenza*

A differenza del programma esperti associati, lo *Young professional programme* (Ypp) viene finanziato dalle singole organizzazioni ed è aperto ai candidati di tutto il mondo. Vediamo i requisiti richiesti caso per caso.

**Adb, Banca asiatica di sviluppo**

[www.adb.org/Employment/yp.asp](http://www.adb.org/Employment/yp.asp)

Offre un contratto biennale, con un anno di prova. Per candidarsi, occorre avere una laurea, un'età inferiore ai 30 anni, un'ottima conoscenza dell'inglese e un'esperienza acquisita nei settori e, preferibilmente, nei Paesi dove la Banca opera. Il programma prevede esperienze dirette sul campo alternate a brevi periodi di formazione.

Gli interessati devono compilare un formulario di candidatura che viene esaminato dalla Banca; se la valutazione è positiva, al candidato viene inviato un *personal history form* che sarà seguito da un'intervista effettuata da personale interno dell'Adb.

Durante il biennio si può essere assegnati fino a un massimo di tre diversi dipartimenti. Un buon lavoro durante i due anni del programma facilita le possibilità per ulteriori collaborazioni, anche più durature, con la Banca.

**Ilo, Organizzazione internazionale del lavoro**

[www.ilo.org/public/english/bureau/pers/vacancy/ypcep.htm](http://www.ilo.org/public/english/bureau/pers/vacancy/ypcep.htm)

Laurea in economia o diritto del lavoro, sociologia, scienze sociali, informatica; ottima conoscenza delle lingue (almeno inglese o francese); età compresa tra i 25 e i 35 anni: sono le condizioni per aspirare a essere inseriti in un elenco e poi convocati per un colloquio e/o esame scritto passando i quali si ottiene un contratto di un anno prorogabile. Chi supera il biennio di prova ha ottime chance di essere assunto.

**Imf, Fondo monetario internazionale**

[www.imf.org/external/np/adm/rec/job/econpro.htm](http://www.imf.org/external/np/adm/rec/job/econpro.htm)

Propone il prestigioso *Economist program*. Requisiti: brillante preparazione accademica (preferibilmente in materie di stampo quantitativo), età inferiore ai 33 anni, ottima conoscenza dell'inglese. Il programma dura due anni. I partecipanti – circa 35 ogni anno – sono chiamati subito a fornire un contributo operativo e lavorano a stretto contatto con funzionari di provata esperienza.

Gli aspiranti devono inviare, intorno a ottobre, un curriculum o il formulario del Fondo debitamente compilato. Superata la prima selezione, vengono intervistati da personale dell'Fmi, a Parigi.

**Oecd, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico**

[www.oecd.org](http://www.oecd.org)

Chi viene ammesso allo Young professional programme presta servizio due anni, con la qualifica di *junior administrator*, in due settori scelti in un'ampia gamma che va dalle economie in transizione all'ambiente, dall'energia al riciclaggio di denaro sporco. I requisiti per gli aspiranti sono: età compresa tra i 26 e i 33 anni; nazionalità di uno dei Paesi membri (l'Italia è tra questi); titolo di studio universitario, possibilmente con master; formazione economica; esperienza lavorativa, almeno biennale, nei settori d'interesse per l'organizzazione; ottima conoscenza dell'inglese o del francese (la sede è a Parigi).

**Undp, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo**

[www.jposc.org/html/openFlash.html](http://www.jposc.org/html/openFlash.html)

Il *Management training programme* (Mtp) è il punto di partenza ideale per giovani interessati a un'attività professionale nel campo della cooperazione allo sviluppo. La selezione è dura; ai candidati viene normalmente richiesto un master o un titolo di studio equivalente in discipline riguardanti lo sviluppo, un'esperienza professionale di almeno cinque anni, l'ottima conoscenza di almeno due delle lingue di lavoro dell'organizzazione (inglese, francese, arabo, spagnolo) o la perfetta conoscenza di una di esse e la buona conoscenza del russo o del cinese.

**Wb, Banca mondiale**

<http://lnweb28.worldbank.org/hrs/careers.nsf/key/ypp>

Ogni anno, i selezionatori dello Young professional programme, scelgono 40 candidati tra giovani motivati e preparati nei settori in cui la Banca opera tradizionalmente: economia, finanza, istruzione. Un buon viatico per l'assunzione. Dal 1963 sono più di mille i brillanti economisti reclutati e, di questi, due terzi prestano ancora servizio nell'organizzazione. Il programma prevede due anni di lavoro in due settori diversi e l'attribuzione di responsabilità e compiti definiti.

I candidati alla selezione devono essere in possesso di un diploma di laurea in materie economiche o, comunque, relative ai campi di attività della Banca; devono avere un'esperienza professionale di almeno due anni o aver conseguito un dottorato di ricerca. L'età massima per partecipare alla selezione è di 32 anni. Indispensabile un ottimo inglese, preferibile la cono-

## LE OPPORTUNITÀ IN SINTESI

<i>Sistema</i>	<i>Laureando/ Neolaureato</i>	<i>Laureato con poca esperienza</i>	<i>Professionista con esperienza</i>
Nazioni Unite	♦ Tirocini	♦ Esame competitivo nazionale ♦ Junior professional programme	♦ Contratti a tempo determinato ♦ Assunzioni a tempo determinato ♦ Missioni di esperti
Unione europea	♦ Tirocini	♦ Concorso	♦ Esperto nazionale distaccato ♦ Agente temporaneo
Altre organizzazioni internazionali	♦ Tirocini	♦ Esame competitivo nazionale ♦ Young professional programme ♦ Junior professional programme	♦ Contratti a tempo determinato ♦ Assunzioni a tempo determinato ♦ Missioni di esperti

scenza di un'altra lingua. Un'esperienza professionale già maturata in Paesi in via di sviluppo costituisce sicuramente un importante titolo preferenziale. Le interviste finali ai candidati già preselezionati vengono effettuate ogni anno a gennaio e febbraio dai funzionari senior della Banca mondiale. Chi viene ammesso inizia a lavorare l'anno successivo a quello di selezione e può essere assegnato anche ad agenzie della Banca quali Ifc (International finance corporation) e Miga (Multilateral investment guarantee agency).

### Chi lavora per la pace

#### *Osservatori elettorali ed esperti in diritti umani*

Una missione di monitoraggio elettorale: un'occasione per conoscere realtà politiche interessanti e vivere momenti importanti nella vita di certi Paesi. Un periodo da citare nel curriculum ma, soprattutto, la chiave per entrare nel settore "democratizzazione e diritti umani" e aspirare a

candidarsi in organizzazioni quali l'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), l'Unhcr (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati) o l'Unhchr (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani).

Due i possibili ruoli nel settore elezioni: l'osservatore è un testimone delle operazioni di voto, riporta il risultato all'organizzazione incaricata di redigere il rapporto finale di monitoraggio; il supervisore, invece, eser-

## IN PRESA DIRETTA

*Paolo Salvia, Responsabile dell'Unità  
diritti umani della ong Movimondo*

Solidarietà verso i più poveri, gusto dell'avventura e senso di incompletezza che la vita a Roma mi trasmetteva. Queste le motivazioni principali che mi hanno indotta a fare un'esperienza in un Paese del Sud del mondo. Ero internazionalista, scout, obiettore di coscienza e uno dei tre fondatori di un'associazione transculturale. Volevo realizzare qualcosa di concreto, tipo scavare pozzi o costruire scuole in Africa. Studiavo legge, iscritto sull'onda dei "pretori d'assalto", ma le carriere classiche del diritto non mi convincevano.

Intanto, era arrivato il tempo del militare. Intendevo fare il servizio civile internazionale, due anni in un Paese in via di sviluppo con un'organizzazione non governativa. Non sono riuscito a partire, ma il servizio civile l'ho fatto lo stesso, in Italia, con un'organizzazione che si occupava degli aspetti giuridici della cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo. Ho trovato un indirizzo da dare ai miei studi e chiesto una tesi sul "diritto allo sviluppo". Ho ripreso a studiare le lingue e iniziato a collaborare con il Gruppo per l'educazione allo sviluppo dell'associazione scout, occupandomi in particolare di un programma di collaborazione con le associazioni scout del Burkina Faso. È lì che ho scoperto l'Africa.

Una volta laureato, ho spedito il cv a varie ong: su 30 hanno risposto 5, per dire che non prevedevano l'utilizzo di laureati in legge. Allora ho iniziato a lavorare per un'associazione, trovata sulle *Pagine gialle*, che si occupava di diritto internazionale dell'ambiente e dello sviluppo.

L'idea di partire ancora mi tentava, ma sembrava difficile trovare un'occasione. Poi, una delle ong che avevano risposto evasivamente al mio cv di tre anni prima mi ha scritto, convocandomi per una selezione di volontari delle Nazioni Unite. Si trattava di organizzare le elezioni in Cambogia. Non erano pozzi e scuole, ma mi sono buttato. L'esperienza è stata molto forte. Un anno in un villaggio senza acqua corrente ed elettricità; un ruolo di una certa responsabilità, capo di un ufficio di 250 persone, il coordinamento con i caschi blu (del Bangladesh prima, olandese-

si poi), con la polizia civile (malesi, indonesiani, ungheresi) e con le autorità locali; l'accoglienza della popolazione ma un ambiente che comunque presentava numerose insidie. Partendo avevo pensato: faccio quest'esperienza e torno alla mia vita normale. Non è stato così: dopo quell'anno in Cambogia le cose erano cambiate; l'impressione era che il tempo trascorso lì valesse quattro o cinque volte quello passato a Roma. Con alcuni amici e colleghi italiani conosciuti in Cambogia abbiamo scritto una lettera al ministero degli Affari esteri: erano in preparazione le elezioni in Mozambico, l'Italia aveva un ruolo particolare. Ci proponevamo come collaboratori, forti dell'esperienza cambogiana. Con nostra grande sorpresa (credevamo fosse un ambiente chiuso) il ministero ha risposto a tutti e convocato alcuni di noi come osservatori per le elezioni sudafricane. Poi Guatemala, Macedonia, Palestina, Bosnia, Albania. A volte come osservatore, altre in missione per i diritti umani o in progetti d'emergenza, e ogni volta con un'organizzazione internazionale differente. Ho imparato a lavorare in gruppo, a mantenere una condotta diplomatica, a fare un rapido *assessment* della situazione (cito dal mio cv). Ricordo, per esempio, la gestione dell'elezione nei seggi di Srpsko Goradze, sobborgo nella parte serba della Bosnia, dove, non senza problemi e lunghe discussioni, ma senza violenza, vennero a votare nel 1996 un certo numero di elettori provenienti dalla città, in territorio bosniaco-musulmano.

Tutto sommato un'esperienza ricca e importante, che però presentava alla lunga anche dei limiti: non era garantita la continuità del lavoro; non sempre, per esempio nel monitoraggio elettorale, percepivi l'utilità di ciò che facevi. Sono tornato, dunque, all'idea di partenza: fare qualcosa di concreto, in Africa. Ho scritto ancora alle 30 ong, una di loro ha risposto (per e-mail, era intanto esploso Internet). Sono partito come coordinatore dei progetti di sviluppo di un'organizzazione milanese in Ciad. A scavare pozzi e costruire scuole, finalmente. Però anche la cooperazione allo sviluppo è cosa complessa. La voglia di conoscere persone, luoghi e modi di vivere – requisito essenziale per questo "mestiere" – non era più la stessa. Quando mi sono accorto che tendevo a ricreare a N'djamena l'atmosfera italiana, ho pensato che era meglio tornare a casa. Ma in Italia non è facile trovare lavoro, specie con il mio genere di esperienze. E allora mi sono ritrovato in Togo, come osservatore e poi come capo della missione dell'Unione europea di osservazione delle elezioni presidenziali. È successo di tutto: minacce, arresti, molotov, persino una spia, un collaboratore reclutato localmente, che all'indomani della nostra partenza, si è presentato alla televisione togolese a dire che eravamo tutti venduti e di parte. Il ciclo delle elezioni ricominciava. Ho chiesto di andare in Cambogia, volevo tornare dove avevo lavorato sei anni prima.

Con quella missione ho chiuso il cerchio e a quel punto ho deciso di tornare davvero in Italia. Ora collaboro con una ong: mi occupo di formazione e diritti umani. Con licenza, qualche volta, di partire in missione.



**COME FARE****Missioni Osce**

Come candidarsi in qualità di osservatori o esperti? Inviando un curriculum accademico e professionale e una lettera di motivazione, in cui siano riportati recapiti telefonici e postali, dati personali, numero di passaporto.

Per le missioni Osce l'indirizzo di riferimento è: Ministero Affari esteri, Direzione generale affari politici multilaterali e diritti umani, Ufficio VI, Piazzale della Farnesina 1, 00100 Roma.

Per le missioni in ambito Nazioni Unite e Unione europea: Ministero Affari esteri, Direzione generale affari politici multilaterali e diritti umani, Ufficio II Piazzale della Farnesina 1, 00100 Roma.

Entrambi gli uffici possono contare su un serbatoio (roster) di più di 400 candidati che vengono messi a disposizione dei vari uffici territoriali dell'Onu o della Ue nelle aree che richiedono l'intervento di osservatori, sia per monitoraggio elettorale che per missioni di pace. Le vacancies vengono talvolta pubblicizzate sul sito Internet dell'Osce (<http://www.osce.org>) nelle diverse sezioni dedicate alle singole missioni.

cita un controllo "intrusivo" prima e dopo il giorno del voto, si occupa del conteggio dei suffragi e, se necessario, del supporto logistico (preparazione dei seggi, trasporto delle urne e di altro materiale elettorale).

Allargando il discorso all'intero settore preso in considerazione in questo paragrafo, si può fare una distinzione tra due tipi di missione: quelle che durano pochi giorni (per i monitoraggi elettorali si impiega in media una settimana) e quelle che durano più a lungo (con periodi minimi di sei mesi o un anno) e che richiedono esperti in democratizzazione e diritti umani. Questi ultimi sono chiamati a operare in situazioni di crisi nell'ambito delle operazioni svolte, per esempio, dall'Osce (ma ci sono opportunità anche in ambito Nazioni Unite o Unione europea). Si tratta di compiti delicati volti a fornire assistenza al Paese che ospita la missione dell'organizzazione e contribuire allo sviluppo democratico delle istituzioni, alla libera e pacifica convivenza delle diverse componenti etniche della popolazione e alla crescita della vita sociale e politica.

**I requisiti.** Per partecipare alle missioni di breve durata occorre avere: laurea in materie giuridiche o umanistiche, ottima conoscenza dell'inglese, pre-

### ESPERTI ITALIANI NELLE MISSIONI OSCE (2003)

Paese	Uomini	Donne	Totale
Armenia	3	–	3
Serbia e Montenegro	3	3	6
Moldova	0	1	1
Albania	2	2	4
Azerbaijan	6	2	8
Federazione Russa	1	1	2
<i>Totale</i>	<i>15</i>	<i>9</i>	<i>24</i>

Fonte: Ministero degli Affari esteri, *Annuario Statistico 2004*

feribilmente un'esperienza di scrutatore, segretario o presidente di seggio a livello nazionale, e/o un'esperienza in campo internazionale (per esempio, in una organizzazione non governativa o in attività di cooperazione o aiuto umanitario). Le spese di viaggio e alloggio in albergo sono rimborsate; il compenso giornaliero varia tra i 90 e i 110 dollari (dipende dal costo della vita sulla base del quale viene calcolato il trattamento di missione).

Per aspirare a missioni di lungo periodo, non basta avere una preparazione accademica. Servono anche una provata esperienza internazionale nel settore (diplomazia preventiva, gestione delle crisi, assistenza nei processi di democratizzazione, monitoraggio del rispetto dei diritti umani e dei processi elettorali) e la capacità di redigere testi e norme giuridiche. Tali competenze si acquisiscono lavorando in organizzazioni intergovernative e in ong. Per le missioni di questo tipo organizzate in ambito Osce, la retribuzione viene versata dall'organizzazione (tra 2.500 e 2.700 dollari mensili) con un'integrazione da parte dell'Italia (circa 1.000 dollari al mese).

In entrambi i casi, breve o lunga durata, sarà certamente avvantaggiato chi conosce la lingua del Paese di destinazione e ha un master o un dottorato in materie collegate al settore elezioni/democrazia.

Nel solo 1998 l'Italia ha inviato all'estero per missioni Osce 249 persone: 210 con compiti di osservazione elettorale, 39 come esperti in diritti umani e democratizzazione destinati presso le diverse missioni di lunga durata dell'organizzazione (Albania, Bosnia, Croazia, Kosovo, Macedonia, Turkmenistan). Nel 2003, come mostra la tabella, gli esperti italiani impegnati in missioni di lunga durata dell'Osce sono stati 24.

### *I guardiani della pace*

Innanzitutto, una definizione di *peace-keeping*: la presenza sul campo, con il consenso delle parti in guerra, di forze (generalmente militari ma anche civili) per implementare o monitorare accordi relativi al controllo o alla risoluzione di un conflitto o assicurare la fornitura degli aiuti umanitari. Sono tante le missioni Onu sparse per il mondo, molte in servizio da anni e spesso citate dai giornali. Alcuni esempi: l'Unmogip (dal 1949 tra India e Pakistan), l'Unifil (dal 1978 in Libano), l'Unmibh (dal 1995 in Bosnia). Accanto ai caschi blu, forze militari fornite direttamente dagli Stati membri, si ricorre a personale civile per un ampio ventaglio di funzioni e settori: monitoraggio elettorale, aiuti d'emergenza, trasporti, logistica, gestione di risorse umane e materiali, affari legali e politici, amministrazione, assistenza umanitaria, informazione e comunicazione, elaborazione elettronica dei dati, diritti umani.

Per controllare quali siano le posizioni disponibili come peace-keeper si può consultare il sito <http://jobs.un.org> che ha una specifica sezione dedicata alle operazioni di pace. Anche le candidature possono essere presentate direttamente online attraverso lo stesso sito.

**I requisiti.** Le missioni durano, di solito, non più di un anno. I candidati a operazioni di peace-keeping devono essere laureati, aver maturato 4-5 anni di esperienza professionale (parte di questi, sul campo, in condizioni difficili). Importanti la conoscenza delle lingue (è richiesta la padronanza di inglese e/o francese, meglio se si parla anche spagnolo o portoghese oppure arabo o russo) e la capacità di sopportare dure condizioni fisiche e lunghi orari di lavoro.

Chi viene selezionato deve passare un'accurata visita medica prima di essere ammesso in servizio (effettuando le vaccinazioni richieste) e deve essere disponibile in tempi rapidi.

Il pacchetto retributivo include il salario e un'adeguata indennità di missione e viene determinato in ragione della formazione e dell'esperienza del peace-keeper. Occorre dimostrare di aver stipulato una polizza sanitaria che copra il periodo della missione. Ogni mese si maturano 2,5 giorni di ferie.

Gli straordinari (si lavora spesso oltre le otto ore e durante il fine settimana) non vengono retribuiti.

Se il curriculum viene ritenuto meritevole, il candidato può essere in-

vitato a un colloquio e, in caso di esito positivo, inserito in un elenco, i cui iscritti vengono via via contattati a seconda delle esigenze.

Una vera miniera di posti nel settore umanitario – proposti da organizzazioni internazionali e da ong – è il sito Relief Web ([www.reliefweb.int](http://www.reliefweb.int)), nato da un progetto dell'ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari. Da consultare è la voce "*humanitarian vacancies*".

**La formazione.** Le forze armate italiane organizzano corsi di formazione per personale sia militare che civile destinato a partecipare a missioni di mantenimento della pace. La formazione sul diritto umanitario internazionale è invece realizzata dalla Scuola superiore di studi universitari e di

## COME FARE

## Futuri peace-keeper

Come si diventa peace-keeper? Un interessante master annuale in lingua inglese è stato attivato presso la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa ([www.sssup.it](http://www.sssup.it)), dal titolo: "Human rights and conflict management".

Il corso mantiene forti legami con le istituzioni internazionali quali l'Onu (in particolare il Dipartimento per le operazioni di mantenimento della pace, l'Alto commissariato per i diritti umani e i volontari delle Nazioni Unite), la Ue, l'Osce e il Consiglio d'Europa.

Per informazioni: Piazza Martiri della Libertà 33, 56127 Pisa; tel. 050.882653; fax 050.882665; e-mail: [humanrights@sssup.it](mailto:humanrights@sssup.it).

La scuola offre inoltre una serie di corsi specialistici orientati al lavoro sul campo. Per una lista completa si può consultare il sito.

Si ricordano anche il già citato master europeo in diritti umani e democratizzazione dell'Università di Padova e il master in peace-keeping and security studies istituito presso l'Università Roma Tre – facoltà di scienze politiche – dipartimento istituzioni politiche e scienze sociali (via Corrado Segre 2, 00146 Roma; tel. 06.55176411; [host.uniroma3.it/facolta/politiche/peacekeeping](http://host.uniroma3.it/facolta/politiche/peacekeeping)). In particolare, per quanto riguarda Padova, un recente accordo tripartito fra Ue, Consiglio d'Europa e Osce si prefigge l'obiettivo di creare un Centro di formazione in diritti umani nell'ambito del master che potrà essere utilizzato dagli esperti destinati alle diverse missioni delle organizzazioni. Si segnala inoltre l'esistenza di corsi di formazione finalizzati alla preparazione di esperti per missioni sul terreno. Come nel caso di quelli organizzati due volte l'anno della durata di una, due settimane da Movimondo-Molisv (piazza Albania 10, 00153 Roma; tel. 06.57300330; [www.movimondo.org](http://www.movimondo.org)).

perfezionamento Sant'Anna di Pisa (vedi il riquadro che precede) e dalla Croce Rossa.

I corsi si tengono presso la Scuola di guerra dell'Esercito a Civitavecchia e in diverse sezioni della Croce Rossa italiana di Massa, Iesolo e del Lido di Roma.

In particolare le Forze Armate italiane organizzano corsi per consulente giuridico (*legal adviser*) per i diritti umani nei conflitti armati e corsi per il personale civile destinato a operazioni umanitarie o di mantenimento della pace e missioni di monitoraggio elettorale.

Sempre le Forze Armate, ma in collaborazione con la Croce Rossa italiana, organizzano un corso sul diritto umanitario internazionale per il personale della Croce Rossa, infermiere e ufficiali.

Informazioni sui corsi organizzati dalle Forze Armate italiane possono essere richieste a: Missione permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, 2 United Nations Plaza, 24th floor, New York, NY 10017, Usa (tel. +1.212.4869191, fax +1.212.4861036).

## Volontari delle Nazioni Unite

Cooperazione tecnica allo sviluppo, assistenza alle collettività locali, aiuti umanitari, reinserimento sociale, *peace-building*, diritti umani, monitoraggio di consultazioni elettorali. Sono i principali settori di attività per chi voglia partecipare al programma Unv, volontari delle Nazioni Unite ([www.unv.org](http://www.unv.org)). Sono 2.000 gli attuali volontari, più di 130 le nazionalità rappresentate. Lavorano in 140 Paesi in stretto collegamento con l'Undp (Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo) per realizzare progetti tecnici, economici, sociali, alimentari, sanitari. Fondamentale è la collaborazione sul campo con i governi, le banche di sviluppo, le organizzazioni non governative e le altre istituzioni internazionali come l'Unhcr (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati), l'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia), l'Unesco (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura), l'Ifad (Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo), l'Iom (Organizzazione internazionale per le migrazioni) e il Dipartimento delle Nazioni Unite per le operazioni di mantenimento della pace.

Esistono varie tipologie di volontari, elencate di seguito.

**Specialisti internazionali.** Lavorano nell'ambito di programmi umanitari e di sviluppo; sono richieste la laurea, un'esperienza professionale di almeno cinque anni, la conoscenza di una lingua tra arabo, francese, inglese, portoghese, russo e spagnolo; i contratti sono biennali, anche se per peace-building, interventi umanitari e monitoraggi elettorali, gli incarichi possono essere più brevi.

L'Unv gestisce una banca dati di candidati che abbiano esperienza in uno dei 108 settori professionali contemplati (si va dallo specialista in riabilitazione di tossicodipendenti all'esperto di diritto dell'ambiente, dall'economista del lavoro all'ortopedico).

## PRONTO PER LA MISSIONE?

- ◆ Hai la curiosità di imparare la lingua di un Paese lontano, di conoscerne la storia, la cultura, la situazione politica?
- ◆ Ti sentiresti tranquillo nel lasciare famiglia, amici e ogni altro legame con la vita normale per un periodo di almeno sei mesi?  
La maggior parte delle missioni non consente assolutamente di portare con sé i familiari: non godrebbero delle garanzie di sicurezza previste per il personale Onu, né verrebbero assistiti per l'ottenimento del visto e di ogni altra facilitazione.
- ◆ Sei preparato ad affrontare le difficoltà e i rischi che una missione del genere comporta?  
Sistemazione spartana, clima avverso, precarie condizioni igieniche, possibilità di interruzioni nell'approvvigionamento di cibo e nelle comunicazioni con l'esterno. Insomma, ambiente circostante potenzialmente ostile e pericoloso. È per questo che viene più volentieri selezionato chi ha già sperimentato queste condizioni.
- ◆ Sei disposto a lavorare se necessario 15 ore ininterrottamente, 7 giorni su 7?
- ◆ Ti ritieni paziente e comprensivo anche in situazioni che ti mettono sotto pressione? Consideri il cambiamento come un'occasione per rinnovarti e migliorare?
- ◆ Riesci a organizzare il tuo tempo in maniera efficiente, stabilire priorità e obiettivi realistici anche in un contesto che sembra generare solo stress e caos?
- ◆ Ti senti a tuo agio nel prendere una decisione che può avere profonde implicazioni e conseguenze?

Ai volontari vengono pagati: il viaggio, un'indennità mensile oscillante tra i 1.000 e i 2.700 dollari (a seconda del Paese di assegnazione e degli eventuali familiari a carico), una polizza vita e un'assicurazione sanitaria, le ferie.

In Italia, le candidature vengono raccolte da due federazioni di ong che provvedono a effettuare una prima scrematura, individuando un certo numero di curricula da sottoporre al Centro dei volontari delle Nazioni Unite a Cipro per la selezione finale (United Nations Volunteers Offshore Processing Centre, PO BOX 5711, Nicosia, Cyprus, tel. +357.2.3676684, fax: +357.2.475693, e-mail: enquiry@unv.org).

I formulari di candidatura vanno richiesti, previo invio del curriculum, al Cocis o alla Focsiv, i cui indirizzi sono già stati riportati nei paragrafi a loro dedicati.

**Specialisti nazionali.** Operano nel proprio Paese in contatto con governo, istituzioni, organizzazioni non governative; possono rappresentare un'utile interfaccia tra comunità locali e organizzazioni internazionali.

**Operatori sul campo internazionali.** Vengono da un altro Paese ma generalmente dallo stesso continente in cui prestano il loro volontariato *on the field*; hanno alle spalle alcuni anni di esperienza nel settore; ottengono contratti biennali.

**Operatori sul campo nazionali.** Svolgono ruoli analoghi agli altri operatori specializzati, ma sono della stessa nazionalità del Paese per cui prestano servizio.

### 3. Come si comincia

#### **Trovare il posto giusto**

##### *Vacancy notices*

Quasi tutti i posti vacanti nelle organizzazioni internazionali vengono pubblicizzati attraverso specifici avvisi diffusi al pubblico. Nel caso del Segretariato delle Nazioni Unite questo vale soprattutto per i livelli superiori a quelli di entrata. Per i livelli iniziali (P2/P3) il reclutamento avviene in molti casi attraverso l'esame competitivo nazionale che, vista la sua importanza, viene trattato nel paragrafo successivo.

Scopo degli avvisi di vacanza di posto (*vacancy notices*) è di informare il maggior numero di persone potenzialmente interessate in modo da selezionare il miglior candidato per la particolare posizione da ricoprire.

Non esiste uno specifico periodo dell'anno in cui vengono pubblicati gli avvisi di posto vacante. È quindi buona norma tenersi costantemente informati, in particolare utilizzando Internet.

##### *Come si analizza il bando*

L'attento esame degli avvisi di vacanza di posto può risparmiare aspettative ingiustificate e aiutare a mettere in luce gli aspetti della propria preparazione professionale utili per la posizione resasi disponibile. Gli avvisi hanno una struttura molto simile.

**Candidati esterni.** In alcuni casi vengono impropriamente pubblicizzati anche posti che sono riservati a candidati interni. L'indicazione, di solito, viene fornita proprio nell'intestazione dell'avviso. Se il posto è riservato a



## I SETTORI CHE TIRANO DI PIÙ

	<i>Vacanze di posto</i>	<i>%</i>
Risorse umane / Risorse finanziarie / Amministrazione / Logistica	271	16,71
Informatica / Matematica / Statistica	239	14,73
Industria / Energia / Trasporti	192	11,84
Ricerca scientifica	168	10,36
Diritto	132	8,14
Relazioni internazionali / Scienze sociali	115	7,09
Ambiente / Ecologia / Agricoltura / Veterinaria	99	6,10
Medicina / Sanità	94	5,80
Economia / Commercio internazionale	89	5,49
Editoria / Informazione / Comunicazione	78	4,81
Cooperazione allo sviluppo / Aiuti umanitari	41	2,53
Telecomunicazioni	40	2,47
Traduzione / Interpretariato	39	2,40
Altro	25	1,54

Fonte: Elaborazione su dati del ministero degli Affari esteri - Dgpe Uff. V

**La tabella riporta le vacanze di posto ripartite per settore nelle principali organizzazioni internazionali pubblicizzate nel 1999. Il numero dei posti varia negli anni, ma le ripartizioni percentuali fra i settori si mantengono pressoché costanti.**

interni è inutile candidarsi anche se si possiedono le caratteristiche richieste: le candidature esterne non verranno prese in considerazione.

**Data di scadenza.** Altro elemento da accertare subito è la scadenza per la presentazione delle domande. Talvolta gli avvisi vengono pubblicizzati a pochi giorni dalla data limite ed è quindi possibile che se ne venga a conoscenza a termini scaduti. L'utilizzo di Internet per la pubblicazione dei posti vacanti ha rappresentato un notevole vantaggio sotto questo aspetto. È inutile inviare la domanda successivamente alla scadenza indicata.

**Inquadramento.** Chi ha pochi anni di esperienza potrà solo interessarsi a posti di livello iniziale P2/P3 o a livelli corrispondenti nelle organizzazioni che non fanno parte del sistema Onu.

**Descrizione delle funzioni e requisiti.** È importante leggere la *job description* chiedendosi se corrisponda davvero alle proprie aspettative e aspirazioni professionali. Ognuna delle caratteristiche riportate può formare oggetto di approfondita analisi in un eventuale colloquio di preselezione.

## DOVE CERCARE IN BASE ALLA SPECIALIZZAZIONE

<i>Professioni</i>	<i>Principali organizzazioni governative</i>
Architetti, Ingegneri civili, Urbanisti	Unchs, Unesco
Agronomi, Veterinari	Fao, Ifad, Wfp
Biologi, Chimici, Fisici	Cern, Embl, Iaea, Icgeb, Ictp, Un aids, Who
Ecologi, Laureati in scienze ambientali	Fao, Scbd, Ccd-Unep, Unfcc
Esperti in diritto internazionale	Icj Possono anche esserci posti per specialisti in: Diritto dei brevetti – Epo Diritto d'autore – Wipo Diritto del lavoro – Ilo Diritto commerciale – Wto Diritto dell'immigrazione – Iom Diritto dei rifugiati – Unhchr Questioni di criminalità organizzata e di controllo di stupefacenti – Unode Esperti in diritti umani – Unhchr – o crimini internazionali – Icty-UN, Ictr-UN
Economisti internazionali	Undp, Unctad, Il, Wto, Fao, Uncitral, Unido, Wb, Fmi, Ecb, Ebrd, Bri, Afd, Adb, Idb, Oecd
Fisici, Ingegneri, Scienziati	Ctbt, Iaea, Cern, Nea-Oecd
Matematici, Statistici, Demografi	Oecd, Ece, Iom, Ilo, Unhcr, Unicef, Unfpa
Medici	Who, Un aids
Esperti in telecomunicazioni	Itu, Upu, Eumetsat, Eutelsat, Inmarsat
Esperti in trasporti	Icao, Imo
Esperti in diritti umani	Iom, Unhcr, Unicef, Unrwa

La descrizione delle funzioni è in genere seguita dall'indicazione del titolo di studio necessario e dell'esperienza richiesta. Nel caso dei posti di funzionario occorre avere almeno una laurea. Molto spesso, soprattutto per i gradi elevati, è richiesta anche una specializzazione post laurea. Il possesso di titoli di studio diversi da quelli indicati porta inevitabilmente all'esclusione della domanda, anche in presenza di un'esperienza di lavoro adeguata a quanto richiesto. Se, per esempio, un'organizzazione cerca un meteorologo e a presentare la candidatura è un idrologo che per molti anni si è occupato di meteorologia, difficilmente la sua domanda verrà presa in considerazione.

L'esperienza necessaria dipende, come detto, dal grado del posto. Spesso, all'interno del totale di anni di lavoro richiesti, viene specificato un minimo di anni di lavoro nel settore o nell'area geografica cui la vacanza di posto fa riferimento.

La mancata corrispondenza dell'esperienza indicata nel bando con quella effettiva del candidato è una delle cause più frequenti di esclusione.

### *Application form*

In molti casi le organizzazioni richiedono che le domande vengano redatte su appositi moduli o formulari (nel caso delle Nazioni Unite è quasi sempre il modulo P.11, o *personal history form*). Se un'esplicita richiesta in tal senso è contenuta nell'avviso di vacanza di posto è bene procurarsi lo specifico formulario e non limitarsi a inviare una domanda generica.

In passato, trovare il formulario era un'impresa difficile visto che era disponibile in pochi uffici. Oggi basta consultare il sito Internet dell'organizzazione per scaricare e stampare i moduli necessari. Sempre più frequentemente è possibile inviare per posta elettronica il formulario debitamente compilato.

Una raccomandazione generale: compilare le domande con il computer o con la macchina per scrivere anche quando non espressamente richiesto dal bando. Il selezionatore potrà leggere con facilità la domanda (ne esamina centinaia, perché creargli inutili difficoltà?). E avrà l'impressione – positiva – che il candidato utilizzi normalmente i mezzi moderni di videoscrittura.

Sempre più frequentemente le organizzazioni richiedono di riempire i moduli direttamente online (come per il Segretariato delle Nazioni Unite con il cosiddetto sistema Galaxy). In questi casi è bene evitare di inviare

**COME FARE****L'invio dell'application form****Regole generali**

- ◆ Fai una fotocopia del modulo (o una stampa se il modulo è elettronico) e utilizzala per preparare una bozza delle risposte.
- ◆ Rispondi a tutte le domande.
- ◆ Meglio scrivere con il computer. Se ricorri alla penna: stampatello, grafia chiara e inchiostro nero (anche per facilitare le fotocopie).
- ◆ Se fai un errore, puoi usare un correttore, ma accertati che la versione finale sia ben leggibile.
- ◆ Non usare abbreviazioni. Chi leggerà la domanda non necessariamente ne conosce il significato.
- ◆ Procurati e conserva tutta la documentazione cartacea a sostegno di quanto affermato nella domanda (per esempio, certificati e attestati di studi, lettere di impiego ecc.). Questa operazione può rivelarsi più complessa di quanto non si pensi ed è meglio essere pronti a far fronte a eventuali richieste.
- ◆ Non inviare gli originali della documentazione richiesta, poiché non verranno mai restituiti.
- ◆ Utilizza la presentazione della domanda direttamente online, quando possibile.

**Da controllare prima di inviare la domanda**

Verifica attentamente ciò che hai scritto:

- ◆ Hai risposto a tutte le domande?
- ◆ Lo hai fatto in maniera comprensibile?
- ◆ Hai evitato le abbreviazioni?

**Da allegare su richiesta**

- ◆ Una foto formato passaporto (ben incollata al modulo).
- ◆ Copia della documentazione o, eventualmente, una lettera che giustifichi il motivo per cui la documentazione non può essere allegata (nell'instestazione di ogni documento allegato, va riportato il nome del candidato e occorre menzionare gli estremi del vacancy notice).

**Hai indicato il tuo indirizzo nel modulo?**

Ricordati di comunicare prontamente eventuali successive variazioni.

**Hai firmato il modulo?**

Attenzione: la mancata firma causa l'immediato rigetto della domanda.

Se tutto è a posto, fai una fotocopia di quanto invii. Oltre a far fronte a eventuali smarrimenti, ti sarà possibile rivedere il contenuto di ciò che avevi scritto in caso di convocazione per il colloquio.

le domande in forma cartacea e attenersi invece strettamente alle modalità di presentazione online: si eviterà così che debba essere il Segretariato a effettuare gli inserimenti delle domande giunte in formato cartaceo.

I tempi di analisi e selezione delle domande variano sensibilmente. Si può attendere un mese come un anno. Dipende soprattutto dalle procedure interne che ciascuna organizzazione adotta. In genere, occorre aspettare di più se si tratta di un posto a tempo indeterminato.

### *La selezione*

Nella maggior parte dei casi l'ufficio del personale procede a una prima analisi di tutte le domande ricevute e passa il frutto di questa scrematura a un apposito *panel* che deciderà poi quali candidati entreranno nella *short list* e dovranno essere intervistati. Il lavoro dell'ufficio del personale è soprattutto volto ad accertare la rispondenza delle caratteristiche dei candidati ai requisiti.

In genere, chi non è stato selezionato non riceve comunicazione. Nei mesi successivi alla presentazione della domanda può essere difficile sapere se il silenzio dell'organizzazione corrisponde a un ritardo nella selezione o è il segno dell'avvenuta esclusione. Gli uffici del personale si limitano a fornire eventuali informazioni telefoniche ai diretti interessati.

Coloro che ricevono la convocazione vengono intervistati da un gruppo di persone che può coincidere con il panel che ha effettuato le selezioni. Il colloquio varia a seconda della posizione da ricoprire. In genere, mira ad appurare le motivazioni del candidato e a verificare che l'esperienza e la preparazione coincidano con le caratteristiche necessarie per il posto. In diversi casi, viene anche chiesto al candidato di simulare la redazione di un documento simile a quelli che dovrebbe preparare in servizio.

È molto importante prepararsi adeguatamente per il colloquio, approfondendo non solo le attività dell'organizzazione, ma anche dello specifico dipartimento/divisione per il quale si sta concorrendo. Lo si può fare soprattutto attraverso le schede e i documenti disponibili sul sito dell'organizzazione.

Viene prescelto un solo candidato per l'approvazione finale (per alti livelli si arriva a interpellare il capo dell'organizzazione). A questo punto viene formulata l'offerta di lavoro e, se il candidato selezionato accetta, si procede alla firma del contratto.

### *Il sostegno della Farnesina*

Le nostre istituzioni pubbliche si stanno impegnando ormai anni a segnalare e promuovere candidature italiane. Pagare sostanziosi contributi alle organizzazioni internazionali non basta. È ormai evidente che per contare in Europa e nel mondo occorre avere un peso negli organigrammi internazionali, in termini quantitativi e qualitativi. La presenza dei funzionari deve essere tendenzialmente proporzionale ai fondi versati nelle casse delle varie organizzazioni, ma anche distribuita nei settori strategici e in modo equilibrato lungo la scala dei gradi. È soprattutto la Farnesina ad aver notevolmente rafforzato l'opera di sostegno alle candidature italiane. L'Ufficio V della Dgpe (Direzione generale del personale) del ministero degli Affari esteri si occupa in particolare di promuovere candidature internazionali a gradi non di vertice e gestisce una banca dati aggiornata di tutti i funzionari internazionali italiani e di tutti i posti in pubblicità.

Chi si candida a posizioni fino al grado P5 o equivalenti può inviare a questo ufficio (dgpe5.ooii@esteri.it) copia della domanda. È importante che la domanda originale sia inviata all'organizzazione direttamente dal candidato. Il ministero, infatti, in quanto istituzione, non può inoltrare le singole domande. L'ufficio valuta il curriculum del candidato: se lo giudica valido e se il posto vacante è d'interesse del Paese, chiede alla Rappresentanza diplomatica competente di sostenere la candidatura italiana. Come viene effettuato il sostegno? Sul piano formale, attraverso una nota che la Rappresentanza invia all'organizzazione internazionale; a livello informale, attraverso contatti con gli uffici e i funzionari dell'organizzazione.

Per i gradi più elevati (per esempio, D1, D2 e oltre nel sistema Onu) – che al ministero degli Affari esteri vengono seguiti dalle Direzioni generali competenti per materia sotto il coordinamento dell'Ufficio I della Segreteria generale – si ricorre a modalità diverse. Infatti, data la delicatezza degli incarichi e l'elevato profilo professionale richiesto ai candidati, alcune organizzazioni internazionali non pubblicano nemmeno i relativi avvisi di vacanza di posto.

Naturalmente questo appoggio può valere per le organizzazioni internazionali intergovernative, non per quelle non governative dove, per definizione, gli Stati non hanno voce in capitolo.

Nessun tipo di sostegno ufficiale può inoltre essere assicurato per i programmi Jpo, Ypp, gli stage e altre formule destinate a giovani con esperienza limitata (di cui abbiamo parlato nel capitolo 2).

Il ministero degli Affari esteri gestisce una banca dati informatizzata che contiene i curricula di persone qualificate e interessate a prestare servizio presso le organizzazioni internazionali ([www.esteri.it/ooiiweb/cv-presentazione.htm](http://www.esteri.it/ooiiweb/cv-presentazione.htm)).

## Il concorso nazionale Onu

Il reclutamento di giovani funzionari nel Segretariato delle Nazioni Unite per i livelli iniziali della carriera, sia nel caso di *junior professionals* (con il grado di P1 – ormai praticamente scomparso – o P2) che di *professionals* (con il grado di P3), può avvenire attraverso i concorsi organizzati dall'Onu per un certo numero di settori professionali, sulla base del principio della ripartizione geografica. Gli esami sono banditi separatamente, a seconda del livello richiesto. Il contratto di chi viene assunto tramite esame nazionale competitivo diventa di solito a tempo indeterminato dopo due anni di prova.

I concorsi nazionali (National competitive recruitment examinations, [www.un.org/Depts/OHRM/examin/exam.htm](http://www.un.org/Depts/OHRM/examin/exam.htm)) sono riservati ai cittadini degli Stati sottorappresentati nel Segretariato. Essendo l'Italia ormai ampiamente sovrarappresentata all'interno del Segretariato (vedi il capitolo 1),

### GLI ULTIMI BANDI RISERVATI AGLI ITALIANI (1999-2000)

Categoria	1999	2000
Amministrazione	–	P2
Statistica	P2	P2
Economia	P2	–
Stampa e informazione	–	–
Questioni giuridiche	P2	P2
Elaborazione elettronica dati	–	P2
Finanza	–	P2
Ambiente	P2 e P3	–
Scienza e tecnologia	–	–

Fonte: Onu

non si prevede il bando di un concorso nazionale riservato a cittadini italiani per almeno i prossimi cinque o sei anni. Il Segretariato (vedi il Capitolo 1) procede, infatti, all'inserimento di un Paese solo nel caso in cui questo sia sottorappresentato.

I concorsi nazionali più recenti si sono tenuti nel 1998, nel 1999 e nel 2000. Le categorie per le quali sono stati banditi gli esami per cittadini italiani nelle ultime due edizioni sono riportate nella tabella alla pagina qui a lato.

Gli indirizzi a cui si possono reperire informazioni sugli esami competitivi nazionali sono:

- ◆ Examinations and tests section – Specialist services division – Office of human resources management – Room S-259OA, United Nations, New York, NY 10017, Usa, fax +1.212.9633683; [www.un.org/Depts/OHRM/examin/exam.htm](http://www.un.org/Depts/OHRM/examin/exam.htm);
- ◆ United Nations information centre – Palazzetto Venezia, piazza San Marco 50, 00186 Roma, tel. 06.6789907, fax 06.6793337; [www.onuitalia.it](http://www.onuitalia.it)
- ◆ Ministero degli Affari esteri – Ufficio per le relazioni con il pubblico – piazzale Farnesina 1, 00194 Roma; [www.esteri.it](http://www.esteri.it);
- ◆ Permanent mission of Italy to the United Nations – 2 United Nations Plaza, 24th floor, New York, NY 10017, Usa, tel. +1.212.4869191, fax +1.212.4861036; [www.italyun.org](http://www.italyun.org).

### *I requisiti*

Per partecipare a livello P2 i candidati devono avere meno di 32 anni e una laurea. Per il livello P3, invece, sono richiesti oltre alla laurea, quattro anni di esperienza e un'età al di sotto dei 39 anni. Sia per i P2 che per i P3 è richiesta un'ottima conoscenza dell'inglese o del francese.

Anche per il grado P2, la posizione di entrata, visto l'alto livello di preparazione dei candidati, diventa sempre più importante aver maturato qualche esperienza significativa.

Il grado P3 richiede per definizione un certo livello di esperienza lavorativa. Il reclutamento avviene attraverso l'esame competitivo nazionale, ma anche attraverso concorsi interni.

La conoscenza di altre lingue ufficiali delle Nazioni Unite (arabo, cinese, russo o spagnolo) costituisce un titolo di preferenza.



Nel caso in cui vi sia un numero elevato di domande (in Italia succede regolarmente) vengono ammessi allo svolgimento delle prove solo i candidati più qualificati. Per questo è importante distinguersi dagli altri in termini di conoscenze linguistiche, esperienze maturate, titoli di studio post laurea, pubblicazioni.

### *L'esame*

La selezione è articolata su due prove scritte, un esame orale e un colloquio. Gli esami si possono svolgere in inglese o francese, a seconda delle preferenze del candidato. Le spese di viaggio per recarsi nella sede dell'esame scritto sono sostenute dai candidati. Il costo del trasferimento di chi viene ammesso agli orali è, invece, a carico delle Nazioni Unite.

Le due parti dell'esame scritto, che si effettuano in due giornate distinte, sono: prova scritta generale e prova scritta specializzata (che varia a seconda del settore prescelto). Alcuni esempi di prove scritte possono essere consultati al sito: [www.un.org/Depts/OHRM/examin/exam.htm](http://www.un.org/Depts/OHRM/examin/exam.htm).

Solo un numero limitato di candidati, che ha superato gli scritti, viene invitato a sostenere l'esame orale. L'orale consiste in una breve presentazione su un tema di natura generale inerente il settore del concorso. L'esposizione viene seguita da domande e da un'intervista strutturata.

I candidati selezionati non vengono immediatamente assunti, ma inseriti in una lista di riserva da cui i vari servizi del Segretariato delle Nazioni Unite possono attingere per eventuali assunzioni. La lista rimane valida per il periodo indicato nel bando o fino a quando il Paese di appartenenza è sottorappresentato.

Si può essere chiamati a prestare servizio non solo nella sede principale del Segretariato a New York, ma anche in Africa, Asia, Europa o America Latina. Gli uffici principali delle Nazioni Unite si trovano a Addis Abeba, Amman/Beirut, Bangkok, Ginevra, Roma, Nairobi, Santiago e Vienna.

### **Funzionario internazionale: miti e realtà**

Ecco un elenco puramente indicativo di alcuni luoghi comuni (e delle realtà) relativi al lavoro nelle organizzazioni internazionali.

## IL REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO ITALIANO

Nell'attuale situazione di difficoltà finanziaria in cui versano le organizzazioni internazionali, si tende a ricorrere con maggiore frequenza a contratti d'impiego a tempo determinato.

Tale tendenza riduce la possibilità di aspirare a una carriera di lunga durata e, in futuro, potrebbe diventare sempre più importante la possibilità di reinserimento nel mercato del lavoro nazionale.

Sarà fondamentale facilitare, in futuro, un maggiore scambio fra funzionari internazionali e funzionari nazionali attraverso una semplificazione del rientro in Italia e maggiori garanzie del posto di lavoro eventualmente lasciato.

In Italia esiste già una normativa in tal senso per i dipendenti pubblici: la legge 1114 del 27 luglio 1962 ("Disciplina della posizione giuridica ed economica dei dipendenti statali autorizzati ad assumere un impiego presso enti o organismi internazionali o a esercitare funzioni presso Stati esteri") prevede il collocamento fuori ruolo a tempo determinato dei funzionari pubblici destinati ad assumere un impiego presso enti o organismi internazionali.

Come incentivo alla mobilità internazionale, potrebbe essere utile creare norme con cui riconoscere in qualche modo l'esperienza professionale in un'organizzazione intergovernativa anche a professionisti ed esperti provenienti dal settore privato, per facilitarne così l'eventuale rientro nel mondo del lavoro italiano.

Il ministero degli Affari esteri offre ai funzionari che hanno prestato servizio in organizzazioni internazionali la possibilità di assorbimento soprattutto nell'ambito degli esperti utilizzati dalla Cooperazione italiana.

Altre amministrazioni ed enti che intrattengono relazioni internazionali non hanno, invece, finora pienamente colto tale opportunità. È auspicabile che passi in avanti vengano fatti, anche per accelerare l'inevitabile processo di internazionalizzazione dell'amministrazione italiana.

I funzionari italiani che lavorano (o hanno lavorato) nelle organizzazioni internazionali, seguendo l'esempio di altri colleghi stranieri, hanno costituito alcune associazioni: Aifi ([www.aifi.org](http://www.aifi.org)) a Ginevra, Ufioi a New York, Aidoi a Roma e Fita a Vienna. Tali associazioni sono organismi senza fini di lucro e intervengono presso le autorità italiane in rappresentanza dei loro associati, per tutelarne i diritti e promuoverne gli interessi.

**Le organizzazioni internazionali sono soprattutto interessate a chi conosce una lingua straniera.** Certamente la conoscenza di una lingua straniera è fondamentale, ma costituisce una condizione necessaria, non sufficiente. Discorso diverso per una lingua di particolare difficoltà. Attenzione: anche in questo caso tale conoscenza sarà determinante solo se la lingua è rilevante per la posizione disponibile. L'unico consiglio è quello di imparare bene il maggior numero di lingue possibile, in particolare quelle più utilizzate in ambito internazionale.

**I lavori nelle organizzazioni internazionali sono più sicuri e interessanti di quelli che si possono trovare nel proprio Paese.** Lavorare nelle organizzazioni internazionali è quasi sempre stimolante. Non mancano, tuttavia, occupazioni ripetitive e poco attraenti, soprattutto nelle posizioni inferiori a quelle di funzionario. La sicurezza del posto di lavoro dipende molto dal tipo di contratto. Se è a tempo indeterminato (sempre meno frequente), vale la regola della nostra pubblica amministrazione: la perdita del posto è molto rara. Se invece si tratta di un contratto a tempo determinato (sempre più frequente), le prospettive sono meno certe.

**Lavorare nelle organizzazioni internazionali significa fare viaggi entusiasmanti.** Chiedete a chiunque si sposti molto per lavoro: viaggiare, una volta passato l'entusiasmo iniziale, può rivelarsi stancante e noioso. Trascorrere vari giorni al mese fra un aereo e l'altro, lontani dalla propria famiglia può essere meno eccitante del previsto. Inoltre va tenuto conto che non tutte le posizioni nelle organizzazioni internazionali comportano spostamenti frequenti.

**Come volontario internazionale nel settore dello sviluppo si può cambiare il mondo.** La si può definire la sindrome di Albert Schweitzer/Madre Teresa di Calcutta. Le attività di volontario nel settore dello sviluppo offrono molte soddisfazioni e riconoscimenti personali. In alcuni casi però la burocrazia e le lentezze che si devono affrontare nei Paesi meno sviluppati per svolgere la propria attività possono rivelarsi motivo di frustrazione e dare l'impressione di non essere particolarmente utili.

Le organizzazioni cercano sì persone motivate, ma che abbiano anche un'idea realistica e concreta di ciò che possono effettivamente realizzare.

**La scelta di una carriera internazionale è definitiva.** In effetti, molte posizioni nelle organizzazioni internazionali sono pluriennali e quindi tengono lontani dal proprio Paese per diversi anni. Tuttavia, vi sono molti casi di persone che dopo un'occupazione internazionale, anche di alcuni anni, hanno deciso di reinserirsi nel mercato del lavoro nazionale e lo hanno fatto con profitto facendo valere la propria esperienza all'estero.

**Lavorare nelle organizzazioni internazionali permette di potersi arricchire in breve tempo.** Il lavoro nelle carriere internazionali è in genere ben retribuito, con stipendi superiori a quelli medi nazionali. Questo però non deve trarre in inganno sulle possibilità di facili e rapidi arricchimenti. Chi intraprende una carriera internazionale è spesso sottoposto a frequenti spostamenti che, tra l'altro, generano diseconomie familiari non indifferenti. Inoltre, il lavoro nelle organizzazioni internazionali sta diventando sempre più precario, rendendo quindi possibili anche periodi in cui non si percepisce nessuna retribuzione. Effettivamente interessanti sono invece i trattamenti pensionistici per coloro che hanno lavorato nelle organizzazioni per molti anni.

## 4. Il sistema comunitario

### **Al servizio dell'Europa**

Le istituzioni europee costituiscono un'importante opportunità per chi è interessato alle carriere internazionali. I funzionari comunitari rispecchiano la varietà culturale dei Paesi membri dell'Unione europea. Pertanto il personale viene assunto in tutti e 25 gli Stati membri.

Le due lingue più utilizzate nel lavoro quotidiano sono indubbiamente inglese e francese, anche se le proposte legislative vengono redatte in tutte le lingue ufficiali.

Non esiste un sistema di contingenti nazionali per i funzionari europei: sarebbe contrario al principio di non discriminazione tra i cittadini dell'Unione. Tuttavia, ogni istituzione si adopera per garantire una ripartizione equilibrata tra le nazionalità.

Dal gennaio 2003, l'organo che si occupa del reclutamento di funzionari internazionali per gli organismi dell'Unione europea, inclusi la Commissione, il Parlamento, il Consiglio europeo, la Corte di giustizia, il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni, è lo European Communities Personnel Selection Office, o Epsò ([www.europa.eu.int/epsò/index](http://www.europa.eu.int/epsò/index)). L'ufficio pubblica tutti i bandi di concorso degli organismi Ue e segue le operazioni di selezione del personale. Per semplicità di presentazione, molti degli esempi riportati in questo capitolo fanno riferimento principalmente alla Commissione europea.

Molti funzionari della Commissione lavorano, nel corso della loro carriera, in quattro o cinque diverse Direzioni generali. All'interno di una stessa Dg esiste comunque la possibilità di passare da un settore d'attività

a un altro, ma si può anche rimanere in una medesima Direzione generale per specializzarsi.

Per la maggior parte del personale della Commissione la sede di servizio è Bruxelles. Circa 2.000 persone lavorano a Lussemburgo e oltre 600 sono sparse per il mondo negli uffici o nelle delegazioni della Commissione, con mansioni diplomatiche, di assistenza tecnica o d'informazione.

## I programmi di formazione

### *Socrates, l'erede Erasmus*

Il programma comunitario Socrates, che raccoglie l'eredità dei precedenti Erasmus, Comenius e Lingua, si propone di sviluppare la dimensione europea dell'istruzione. L'unico programma di rilievo, ai fini di questo libro, è quello rivolto agli studenti universitari ([http://europa.eu.int/comm/education/index\\_en.html](http://europa.eu.int/comm/education/index_en.html)).

Occorre informarsi presso l'ufficio Socrates-Erasmus della propria università per sapere con quali atenei stranieri questa abbia sottoscritto accordi. La maggior parte delle università italiane offre la possibilità di effettuare scambi.

Gli studenti che partecipano al programma, oltre a poter contare sul riconoscimento accademico (grazie all'Ects, sistema di crediti che consente di far valere gli esami sostenuti all'estero), sono esentati dal pagare la tassa di iscrizione all'università ospitante. Nel quadro di Socrates-Erasmus è possibile ottenere delle borse di studio finanziate dall'Unione europea, destinate a coprire una parte delle spese legate alla mobilità (viaggio, preparazione linguistica, costo della vita più elevato nel Paese di destinazione).

A seconda dei casi, sono previste forme di assistenza nella preparazione linguistica (ad esempio, c'è il programma Ilpcs – Intensive language preparation courses – per imparare lingue meno diffuse, dal danese al ceco) e nell'organizzazione pratica del soggiorno da parte degli istituti di origine e di quelli ospitanti. Si può anche partire come *free mover*, ossia indipendentemente dai canali di scambio già organizzati tra gli atenei. In tal caso, occorre contattare l'università straniera e ottenere una lettera di accettazione; far firmare, al docente della materia di cui si intende frequentare il corso all'estero, il modulo per la convalida preven-

tiva dell'esame; presentare entrambi i documenti all'ufficio Socrates-Erasmus. A quel punto, viene attivata la procedura prevista dall'ateneo.

### *Gli stage presso le istituzioni comunitarie*

Tutte le principali istituzioni comunitarie offrono la possibilità di tirocini per permettere ai potenziali candidati a impieghi relativi all'area funzionale AD (vedi il paragrafo successivo) di farsi un'idea del lavoro all'interno della Ue.

**Commissione europea.** Organizza due volte all'anno tirocini della durata di tre o cinque mesi. I tirocini iniziano il 1° marzo e il 1° ottobre di ogni anno. Il tirocinante può percepire una piccola indennità, ma vi sono anche tirocini non retribuiti.

Possono candidarsi a un tirocinio – con una semplice richiesta scritta alla Commissione europea – i giovani che: non abbiano già effettuato un tirocinio presso un'altra istituzione o organismo comunitario; siano in possesso di un diploma di laurea e non abbiano superato i 30 anni d'età. Le domande vanno presentate entro il 31 marzo (per i tirocini che iniziano il 1° ottobre) e il 30 settembre (per i tirocini che iniziano il 1° marzo).

Maggiori ragguagli sui tirocini alla Commissione europea possono essere ottenuti:

- ◆ sul sito Internet [www.europa.eu.int/comm/stages](http://www.europa.eu.int/comm/stages);
- ◆ presso la Commissione europea – Segretariato generale – Ufficio tirocini B-68 1/37, Rue de la Loi 200, B-1049 Bruxelles;
- ◆ presso l'ufficio della Commissione Ue in Italia (vedi l'elenco degli indirizzi in Appendice).

La selezione viene effettuata sulla base dei titoli presentati, nel rispetto di una certa ripartizione geografica. In genere la priorità, nella valutazione dei titoli, viene data ai risultati ottenuti negli studi, specie se riguardanti l'integrazione europea. Il Segretariato generale prepara un elenco di candidati preselezionati e lo trasmette ai servizi della Commissione perché formulino delle proposte. In genere l'elenco prevede un numero doppio rispetto a quello dei tirocini disponibili e quindi l'essere inserito nell'elenco non garantisce, di per sé, di poter effettivamente svolgere lo stage.

Va ribadito che, come nel caso delle Nazioni Unite, quella del tirocinio è un'esperienza di sicura utilità, ma non va considerata come la prima tap-

pa per avere un'occupazione nell'Unione europea. Infatti, solo una percentuale minima degli stagiaire della Comunità rimangono a lavorare, con impieghi temporanei, all'interno delle istituzioni comunitarie. Ancora più bassa è la proporzione di coloro che entrano in pianta stabile, e dopo aver comunque superato un concorso. Peraltro, almeno nel caso della Commissione, non si può avere un contratto di lavoro nell'anno successivo a quello in cui si ha effettuato lo stage.

**Parlamento europeo.** Il Parlamento europeo propone ai giovani d'Europa la possibilità di lavorare per un periodo nel proprio Segretariato generale. È una preziosa occasione di orientamento professionale e, se non altro, un modo per capire da vicino come funziona un organo destinato ad acquisire sempre maggior peso nell'architettura istituzionale del continente.

Il Parlamento europeo offre sia tirocini non retribuiti che borse di studio. I tirocini non retribuiti vanno da uno a tre mesi e possono essere rinnovati una sola volta, in casi debitamente motivati. Il tirocinante ha diritto al rimborso delle spese di viaggio, sostenute all'inizio e alla fine dello stage.

Per alcuni stage sono previsti dei finanziamenti. Due i canali: le borse di studio Robert Schuman (per diverse discipline quali quelle linguistiche, giornalistiche o di carattere politico ed economico generale) e quelle Ramón y Cajal (per le discipline scientifiche). I sussidi sono destinati a laureati particolarmente meritevoli, che abbiano condotto i loro studi in discipline d'interesse per il Parlamento europeo, siano impegnati in un corso post universitario e non abbiano un'età superiore ai 35 anni. Le borse coprono un periodo di tre mesi e hanno un valore pari al 25% dello stipendio mensile di base di un funzionario di grado iniziale (per gli stipendi dei funzionari è possibile consultare la relativa tabella nelle pagine che seguono). Si può, per particolari e ben documentate ragioni, ottenere un rinnovo del tirocinio per un ulteriore trimestre, senza però beneficiare di sostegno finanziario.

Per informazioni sui tirocini presso il Parlamento europeo è possibile rivolgersi a: European Parliament – Bureau des stages – Batiment Kad, Bureau 2A007, L-2929 Luxembourg (fax: +35.2.4300.24882) oppure consultare la pagina Internet [www.europarl.eu.int/stages](http://www.europarl.eu.int/stages).

Infine, per chi è interessato a un'esperienza politica, i gruppi politici



operanti in seno al Parlamento europeo offrono la possibilità di stage della durata di tre, quattro mesi. Informazioni possono essere ottenute attraverso i segretariati dei gruppi politici o direttamente dai parlamentari eletti.

**Mediatore europeo e altre opportunità.** Il mediatore europeo (*the european ombudsman* – responsabile di investigare su eventuali casi di cattiva amministrazione da parte delle istituzioni europee) offre un numero molto limitato di tirocini presso gli uffici di Strasburgo o Bruxelles. Questi tirocini sono soprattutto indirizzati a laureati in giurisprudenza e scienze politiche con indirizzo politico/amministrativo o politico/internazionale.

Per maggiori informazioni si può consultare il sito Internet: [www.euro-ombudsman.eu.int](http://www.euro-ombudsman.eu.int).

Anche altre istituzioni offrono un numero estremamente limitato di opportunità di tirocinio. Per eventuali informazioni sarà possibile scrivere agli indirizzi indicati in Appendice, specificando che la richiesta è destinata all'ufficio tirocini.

## Lavorare nella Ue

Ai vincitori dei concorsi viene offerto un lavoro gratificante e vario, con prospettive di carriera, retribuzione e condizioni di lavoro interessanti. Un funzionario può lavorare alla definizione della legislazione sui trasporti, in negoziati con un Paese terzo o contribuire a gestire la politica agricola comune. Le dimensioni relativamente ridotte della Commissione e la diversificazione delle attività dell'istituzione danno la possibilità di accedere progressivamente a un livello elevato di responsabilità.

### *I requisiti per partecipare ai concorsi*

Migliaia di giovani in tutta l'Unione partecipano ai concorsi. Il livello delle prove di selezione è elevato e solo un numero ristretto di candidati viene dichiarato idoneo e inserito nelle liste di riserva. Requisito fondamentale: avere la cittadinanza di uno degli Stati membri.

Il profilo varia a seconda dell'area funzionale per la quale si concorre. L'Unione europea ha infatti approvato una profonda riforma della struttura impiegatizia e dirigenziale, dividendo il personale in due sole area fun-

zionali: staff di supporto, di livello AST, e funzionari, di livello AD. Le due aree rimpiazzano le quattro categorie d'impiego precedenti: A (funzionari), B (impiegati), C (segretarie) e D (attività ausiliarie). La riforma ha anche abolito il limite massimo di età, che in molti casi era stato fissato a 45 anni. Questo, sparito in molti concorsi della Commissione già dal 2002, era contro i diritti fondamentali stabiliti dalla Ue e quindi "discriminava un possibile candidato escludendolo dal mercato del lavoro", secondo quanto riporta un comunicato della Commissione stessa.

Oltre alla padronanza di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea (di solito la madrelingua), la Commissione esige una conoscenza soddisfacente di una seconda lingua ufficiale. Quello delle lingue non è, però, il metro di giudizio fondamentale anche se rimane un requisito essenziale. Dopo l'assunzione, i funzionari possono beneficiare di un'intensa formazione linguistica.

Diverso è, ovviamente, il caso di traduttori e interpreti che, per candidarsi, devono dimostrare qualifiche specifiche in campo linguistico.

In Appendice è riportata una tabella che illustra l'equivalenza dei diplomi conseguiti nei vari Paesi europei.

**Personale area funzionale AD.** Al personale di categoria AD, assunto per attività amministrative e di gestione, viene sempre richiesto un titolo di laurea (in qualsiasi disciplina). I candidati presso la Commissione devono essere dotati di spirito d'iniziativa, capacità di gestire risorse umane e finanziarie. In genere solo la Commissione assume al livello iniziale, che è riservato a coloro che si sono laureati nei tre anni precedenti lo svolgimento del concorso.

Per competere ai livelli iniziali della carriera sono necessari almeno due anni di esperienza lavorativa successiva alla laurea. I concorsi per AD7 vengono organizzati non solo per generalisti (vale a dire per laureati in qualsiasi disciplina), ma anche per specifiche figure come economisti o giuristi.

Per quanto riguarda gli interpreti e i traduttori (che ora rientrano nella categoria AD), le caratteristiche per accedere ai concorsi variano a seconda dei bisogni dei vari organi della Ue, delle lingue richieste e delle specialità desiderate.

**Personale area funzionale AST.** Chi aspira ai posti dell'ex categoria B deve aver conseguito un diploma di maturità e avere almeno due anni di

esperienza professionale in un settore avente attinenza con le funzioni alle quali si candida. I concorsi vengono banditi per settori specifici, ma in alcuni casi la Commissione ne organizza di più generali. I funzionari dell'ex categoria B svolgono mansioni di tipo esecutivo e prendono parte a tutti i campi d'attività dell'Unione.

Per quanto riguarda segretarie e dattilografe, tenuto conto del carattere specifico dei lavori di segreteria e per gestire più efficacemente il personale, le assunzioni possono avvenire in base a concorsi distinti per ciascuna delle lingue ufficiali della Ue.

Per quanto riguarda il personale dell'ex categoria D (uscieri, autisti, tipografi e addetti ai servizi di ristoro), è destinato a essere sostituito da *contract agents*, personale a contratto.

### *I concorsi*

I concorsi generali, programmati secondo un calendario provvisorio, vengono resi noti a mezzo stampa e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee*, oppure sono consultabili all'indirizzo <http://europa.eu.int/epsd>. Per ogni concorso la *Gazzetta* specifica le condizioni e i requisiti per l'ammissione, riporta il numero previsto di posti disponibili, fornisce informazioni sullo svolgimento delle prove, allega il modulo di candidatura da usare obbligatoriamente in versione originale (perché provvisto di sezioni a lettura ottica). Le candidature possono essere accettate solo dopo la pubblicazione del bando sulla *Gazzetta*.

I concorsi si svolgono generalmente in tre fasi per entrambe le aree funzionali. I candidati devono superare ognuna di esse per passare a quella successiva. La prima fase è una selezione preliminare. La seconda consiste in prove scritte. Di solito, le prime due fasi si svolgono in diverse località degli Stati membri. La terza fase, invece, che è un esame orale, si tiene il più delle volte a Bruxelles.

Possono passare vari mesi tra l'avvio del concorso e il completamento degli esami orali. I vincitori non sono immediatamente assunti, ma vengono iscritti in un elenco di riserva e si procede alle assunzioni man mano che si rendono disponibili i posti. I curricula delle persone iscritte nell'elenco di riserva, che non prevedono graduatoria, vengono fatti circolare dalla Commissione tra le Direzioni generali, che possono contattare direttamente i vincitori per un colloquio attraverso le unità del personale delle singole Direzioni. Spesso a uno stesso candidato viene proposto più di un

colloquio per diverse Direzioni generali. L'eventuale offerta formale di lavoro viene effettuata dalla Direzione generale per il personale e l'amministrazione su proposta della Direzione generale interessata.

Gli elenchi di riserva hanno una validità limitata quasi sempre a due anni, ma generalmente rinnovata. Non sempre il periodo è sufficientemente lungo per consentire a tutti i candidati di essere assunti. Non esiste, insomma, una garanzia assoluta di riuscire a entrare.

È bene segnalare che chi viene inserito nella lista deve adoperarsi, attraverso contatti diretti con le varie Direzioni, per ottenere colloqui preliminari all'assunzione.

La Commissione è l'istituzione che assume con maggiore frequenza, in particolare dopo l'ampliamento dell'Unione a 25 Paesi. Tuttavia, non c'è una cadenza determinata e può passare anche più di un anno fra un concorso e il successivo. La Commissione ricerca occasionalmente amministratori in campi specifici quali statistica, agricoltura, scienze.

Le altre istituzioni, quali Parlamento europeo e Consiglio, organizzano concorsi ogni tre, cinque anni.

### *I test attitudinali*

Le procedure di selezione dei candidati prevedono generalmente tre fasi: test attitudinali, esame scritto, colloquio orale.

Il concorso dell'Unione europea per generalisti attrae fra i 15.000 e i 40.000 candidati in tutti i Paesi dell'Unione. Ed è proprio per ridurre questo numero che si ricorre ai test attitudinali. Solo una percentuale minima dei candidati – quelli che hanno i risultati complessivi più elevati nel test – viene selezionata per l'esame scritto.

È quindi importante non sottovalutare questa prova e prepararsi adeguatamente, tenendo ben presente che è necessario conoscere in maniera abbastanza approfondita struttura e funzionamento dell'Unione europea.

I test (elaborati nelle varie lingue ufficiali) si tengono simultaneamente nei centri allestiti in ogni Stato membro. La correzione è automatizzata e affidata alla scansione ottica. Le risposte sbagliate comportano in genere una penalizzazione.

I quiz vertono di solito su tre settori: conoscenza generale dell'Europa, lingua straniera, logica. Può essere previsto anche un test specifico relativo al settore di specializzazione.

- ◆ Il *test sull'Europa* è di solito articolato in 120 domande a risposta multipla, da compilare in 60 minuti. Gli argomenti principali sono: storia e istituzioni europee.
- ◆ Il *test linguistico* si articola su una serie di domande a risposta multipla che hanno lo scopo di appurare la conoscenza (è richiesto un livello ottimo) della seconda lingua europea in cui il candidato ha voluto svolgere l'esame.
- ◆ Il *test di logica* consiste invece nelle classiche domande atte a verificare le capacità di ragionamento e di espressione. I quesiti diventano sempre più complessi via via che ci si avvicina alla fine.

Per prepararsi si può far ricorso ai vari manuali che contengono test di misurazione del quoziente di intelligenza (IQ), facilmente reperibili nella maggior parte delle librerie.

È comunque sempre consigliabile controllare attentamente nel bando di concorso quali siano i pesi attribuiti in sede di valutazione alle varie prove.

### *L'esame scritto*

L'esame scritto, al quale vengono convocati quelli che hanno ottenuto i migliori punteggi al test di ammissione (il numero degli ammessi è, in genere, indicato sul bando), propone un certo numero – variabile – di temi da svolgere e/o alcuni test pratici, compreso lo studio di un caso concreto.

In genere la prova consiste in due esercizi per i candidati ai gradi iniziali dell'area funzionale AD. In alcuni casi c'è un esame aggiuntivo di comprensione nella seconda lingua. Il tutto si svolge in un solo giorno.

La prova di carattere generale non ha un formato preciso. In passato sono state date per il completamento di questo esame da due a quattro ore. Nei casi più recenti i candidati hanno dovuto scegliere una domanda fra le quattro proposte. In altri è stato invece chiesto ai candidati di scegliere da due diverse sezioni oppure da un numero di domande più elevato.

La Commissione non fornisce indicazioni dettagliate sulle prove già svolte e non vi sono esempi disponibili. In alcuni casi recenti le tematiche sono andate dall'allargamento dell'Unione all'utilizzo delle lingue nelle istituzioni europee, dalle principali questioni che la Ue deve affrontare al-

## TEST DI SELEZIONE, ISTRUZIONI PER L'USO

- ◆ Cerca di arrivare nella sede d'esame con adeguato anticipo: le procedure di registrazione possono essere lunghe.
- ◆ Ascolta e segui scrupolosamente le istruzioni che vengono impartite dalla commissione d'esame prima dell'inizio della prova.
- ◆ Porta con te la lettera di convocazione per la prova e un documento di identità.
- ◆ In genere non è permesso utilizzare calcolatrici durante i test.
- ◆ Le risposte date non possono essere modificate.
- ◆ Tutte le risposte illeggibili vengono considerate sbagliate.
- ◆ È sempre possibile cercare di indovinare una risposta che non si conosce, ma è bene prima verificare quale valore venga dato alle risposte sbagliate e quale a quelle non fornite. Sulla base di queste indicazioni si può stabilire la strategia migliore.

le conferenze intergovernative e così via. Ma si tratta solo di esempi per dare un'idea dell'ampiezza delle tematiche su cui è possibile si svolga la prova scritta.

La seconda prova è, di solito l'analisi di un *case study*. Viene fornita la documentazione relativa a un caso, un progetto o una politica dell'Unione. Il candidato deve riassumere la documentazione e analizzare la questione illustrando i vantaggi e gli svantaggi dell'adozione di una certa politica (o progetto). Per la prova vengono in genere concesse tre o quattro ore. La natura e la struttura della documentazione fornita varia a seconda che si tratti di un esame per generalisti o per specialisti.

Poiché può essere vantaggioso far trasparire nella propria esposizione la conoscenza del punto di vista degli altri paesi dell'Unione e fare appropriati riferimenti ai trattati dell'Unione, è bene prepararsi alle prove leggendo tutte le brochure aggiornate pubblicate dalle istituzioni europee e disponibili anche sui diversi siti Internet. Inoltre è bene consultare le diverse banche dati (sempre in Rete) e leggere i documenti più rilevanti. Infine è importante seguire l'attualità comunitaria anche attraverso i media, approfondendo le tematiche principali (per esempio l'allargamento, le riforme istituzionali, la politica di difesa comune).

Si segnala che alcuni enti di formazione in campo internazionale (vedi capitolo 2) organizzano specifici corsi di preparazione.

Per svolgere in modo corretto le prove scritte è bene pianificare il tempo da dedicare a ciascuna. Strutturare lo svolgimento di ogni prova in capitoli e sottocapitoli, prima di mettersi a scrivere. Si avranno maggiori possibilità di presentare un lavoro equilibrato e razionale.

### *Il colloquio*

L'intervista, prevista per tutti coloro che superano l'esame scritto, si svolge a Bruxelles (o a Lussemburgo). Possono passare anche diversi mesi fra lo svolgimento degli scritti e la convocazione per il colloquio.

L'esame dura tra i 35 e i 45 minuti. La commissione è in genere composta da 3-7 persone che provengono dai vari Stati dell'Unione. Uno dei membri è un rappresentante dei sindacati, mentre gli altri sono funzionari dell'Unione europea.

Nella maggior parte dei casi si potrà rispondere nella propria lingua, anche se il candidato deve essere pronto a parlare nella seconda lingua scelta e in ogni altra lingua che ha dichiarato di conoscere nella domanda. Le domande vertono sempre su questioni europee e in alcuni casi la commissione può fare riferimento al contenuto delle prove scritte dei candidati.

### *La carriera*

Le prospettive di carriera alla Commissione sono interessanti. L'anzianità di servizio minima per essere promosso al grado superiore è di due anni. Tuttavia, la progressione normale è di quattro anni in ciascun grado. Quindi, tutti i funzionari possono sperare di raggiungere almeno il grado AD12. Esistono possibilità di perfezionamento tramite corsi interni di formazione, che consentono di imparare una nuova lingua, acquisire tecniche di gestione o di comunicazione.

I funzionari dell'area funzionale AST, ossia da AST1 a AST4, possono accedere, se rispondono a determinati requisiti (in particolare, l'anzianità di servizio), alla categoria superiore tramite concorso interno. È possibile effettuare questo passaggio anche più

#### **L'ESPERIENZA RICHIESTA**

<i>Grado</i>	<i>Anni minimi di esperienza</i>
AD7	0
AD7/AD10	3
AD11/AD12	12
AD14	15
AD15	20
AD16	20 e oltre



## PER SAPERNE DI PIÙ

### Pari opportunità

La Commissione (e le altre istituzioni della Ue) praticano una politica volta a garantire pari opportunità a tutti i candidati. Attualmente, le donne sono sottorappresentate nell'area funzionale AD, mentre sono sovrarappresentate in quella AST (mansioni esecutive e di segreteria).

Nel settore della traduzione e dell'interpretariato, il numero di donne e uomini si equivale, all'incirca.

La Commissione attua programmi volti alla promozione dell'assunzione di donne in tutti i gradi e particolarmente in posti con funzioni direttive.

rapidamente, partecipando a un concorso generale, se nel frattempo si sono acquisite le qualifiche necessarie.

Importante ai fini delle promozioni è il rapporto informativo, compilato ogni due anni per ciascun funzionario sotto l'autorità del rispettivo capo unità. È sulla base di tale rapporto, e dell'anzianità maturata, che vengono formulate le proposte di promozione.

### *Il trattamento economico*

**Retribuzione.** La riforma delle area funzionali, in vigore a pieno regime dal 1° gennaio 2006, ha toccato anche il sistema salariale degli organismi della Ue, creando una scala retributiva unica divisa in 16 gradi. I primi 4 (da AD1 a AD4) per l'area funzionale AST, ossia staff di supporto amministrativo, e per i gradi superiori (da AD5 a AD16) per i funzionari, sia manager che traduttori/interpreti, dell'area funzionale AD.

Ogni biennio si applicano sullo stipendio base degli aumenti secondo una scala che viene rivista annualmente. L'ammontare della retribuzione dipende dalla situazione familiare del funzionario e dall'eventuale espatrio necessario per lavorare a Bruxelles. Dalla retribuzione vengono detratti un'imposta comunitaria nonché i contributi per l'assicurazione malattia e la pensione.

Ai dipendenti è richiesta la disponibilità a trattenersi, se necessario, oltre l'orario canonico d'ufficio di 37,5 ore a settimana. Le ferie annuali sono pari a 24 giorni lavorativi all'inizio della carriera e aumentano con l'età e l'anzianità di servizio fino a un massimo di 6 settimane.



## LE BUSTE PAGA DI BRUXELLES (stipendi base mensili in euro)

Gradi	Scatti				
	1	2	3	4	5
AD16	14.822,86	15.445,74	16.094,79	16.094,79	16.094,79
AD15	13.100,93	13.651,45	14.225,11	14.620,87	14.822,86
AD14	11.579,04	12.065,60	12.572,62	12.922,41	13.100,93
AD13	10.233,93	10.663,98	11.112,09	11.421,25	11.579,04
AD12	9.045,09	9.425,17	9.821,23	10.094,47	10.233,93
AD11	7.994,35	8.330,28	8.680,33	8.921,83	9.045,09
AD10	7.065,67	7.362,57	7.671,96	7.885,41	7.994,35
AD9	6.244,87	6.507,29	6.780,73	6.969,38	7.065,67
AD8	5.519,42	5.751,35	5.993,03	6.159,77	6.244,87
AD7	4.878,24	5.083,24	5.296,84	5.444,21	5.519,42
AD6	4.311,55	4.492,73	4.681,52	4.811,77	4.878,24
AD5	3.810,69	3.970,82	4.137,68	4.252,80	4.311,55

Fonte: [www.europa.eu.int/comm/reform/2002/chapter02\\_en.htm](http://www.europa.eu.int/comm/reform/2002/chapter02_en.htm)

Ai salari di base va comunque aggiunto un interessante pacchetto di indennità per:

- ◆ espatrio (ne ha diritto chi lavora fuori del proprio Paese; equivale al 16% dello stipendio base);
- ◆ famiglia (destinata ai funzionari che, in casa, sono i principali percettori di reddito; la maggiorazione è del 5%);
- ◆ figli a carico (una somma di circa 600 euro per ogni figlio sotto i 18 anni, con possibilità di estendere il beneficio fino ai 26 anni per motivi di studio);
- ◆ formazione (per coprire i costi relativi all'istruzione dei figli dai 6 fino ai 26 anni se ancora all'università; varia a seconda del grado del dipendente e dell'età dei ragazzi). I figli dei dipendenti comunitari hanno inoltre diritto a frequentare le cosiddette Scuole europee o, se in età prescolare, speciali asili nido;

- ◆ trasferimento (insieme di indennità e sussidi utili a coprire i costi dello spostamento al momento di prendere servizio all'estero o tornare nel proprio Paese).

**Pensione.** Il sistema è contributivo. I contributi rappresentano il 6,75% del salario base. Dopo 35 anni di servizio ci si può ritirare con un massimo del 70% dello stipendio base. Più si accorcia il periodo di servizio e meno si prende di pensione. Sono previsti accordi per trasferire il montante previdenziale dal fondo Ue ad altri fondi nazionali e internazionali. I dipendenti che lavorano nella Comunità per meno di 10 anni non hanno diritto a pensione, ma percepiscono una liquidazione quando il rapporto di lavoro s'interrompe.

**Assicurazione medica.** Per un contributo massimo del 2% dello stipendio base, dipendenti e familiari a carico sono tutelati da una polizza sanitaria. Questa copre di solito l'85% delle spese mediche, ma la copertura può diventare totale in caso di gravi malattie. Sono previste somme in caso di parto, ma anche di problemi di salute o di morte per cause di servizio o incidente. Lo 0,1% del salario, a carico del dipendente, finanzia un'assicurazione contro gli incidenti al di fuori del lavoro.

## IN PRESA DIRETTA

*Roberto Santaniello,  
Funzionario Ue*

Fin dall'università, laurea in scienze politiche con indirizzo politico-internazionale, ho maturato un forte interesse per le questioni comunitarie. Argomento della tesi: l'azione della Comunità nell'ambito della politica di cooperazione e sviluppo. Grazie al Cife (Centro italiano di formazione europea) ho potuto approfondire alcuni aspetti specifici dell'integrazione politica. L'esperienza degli stage al Parlamento europeo e alla Commissione ha poi arricchito il mio bagaglio formativo, consentendomi di intraprendere i primi passi professionali.

Ho iniziato a lavorare a Strasburgo, come assistente parlamentare, con il compito di contribuire all'elaborazione di risoluzioni, relazioni di iniziativa e interrogazioni dei deputati, cui fornivo assistenza. Parallelamente, ho continuato a collaborare con vari istituti universitari, ma anche con numerose testate giornalistiche e scientifiche. Con questa formazione accademica e professionale, ho preso parte nel settembre 1988 a un concorso generale della Commissione europea per l'allora categoria A7.

Obiettivo: entrare in una lista di candidati per il settore informazione. Ho superato le prove e sono stato inserito in lista nell'ottobre 1989, un anno dopo. Ne sono passati altri due per ottenere dalla Commissione europea un'offerta di impiego nell'allora Direzione generale del mercato interno e degli affari industriali. Nel novembre 1991, ho preso servizio come funzionario-stagiario con la responsabilità di sviluppare un'attività di informazione sul funzionamento del mercato interno. Un'esperienza trasversale, che mi ha consentito di affrontare svariati settori.

Ancora prima di terminare il periodo di prova di nove mesi sono stato distaccato nello staff di consiglieri del commissario all'ambiente Carlo Ripa di Meana. Ho seguito diversi dossier, continuando a operare nell'ambito della politica d'informazione. Nel 1992, con la nuova Commissione europea, sono stato confermato nello staff di Antonio Ruberti, responsabile del portafoglio ricerca e sviluppo tecnologico.

Ho smesso di lavorare nel Gabinetto del commissario nel 1995. Ma il ritorno alla Direzione generale di origine, gli affari industriali, è durato solo sei mesi. In quel breve periodo mi sono occupato di politica euro-mediterranea, collaborando alla predisposizione dei testi politici e di altri documenti riguardanti la cooperazione industriale. Un'area interessante, ma molto specifica.

Agli approfondimenti ho sempre preferito i temi multisettoriali, di più ampio respiro, che consentono di essere a conoscenza di tutte le politiche e attività della Commissione. È per questo che, nel maggio 1996, sono entrato nel Segretariato generale per occuparmi di questioni più istituzionali. Ho seguito materie quali l'applicazione del principio di sussidiarietà, l'esercizio delle competenze di esecuzione della Commissione europea, la semplificazione amministrativa nonché l'andamento della conferenza intergovernativa che ha condotto alla firma del Trattato di Amsterdam.

Durante tutto il servizio presso la Commissione europea ho sviluppato, sempre autorizzato dall'Istituzione, una parallela attività accademica e pubblicistica: lezioni universitarie, articoli e saggi sull'integrazione europea. La pubblicazione di due libri ha coronato quest'attività. L'interesse per l'informazione e la comunicazione mi ha spinto, nell'autunno del 1997, a rispondere a un annuncio di "rotazione" per svolgere le mansioni di portavoce-addetto stampa presso la rappresentanza in Italia della Commissione europea, funzione che ho svolto fino al 2002. Dall'ottobre di quell'anno sono a capo dell'ufficio di Milano della Commissione. Si tratta soprattutto di curare le relazioni esterne e in particolare i rapporti con i giornalisti della stampa scritta e audiovisiva.

Due considerazioni per concludere. Come dimostra la mia esperienza, la Commissione permette un'ampia mobilità interna che arricchisce il bagaglio professionale dei funzionari. Il lavoro è impegnativo, ma si è chiamati subito a sostenere responsabilità importanti.

## Alcune figure particolari

### *Traduttori e interpreti*

I traduttori lavorano presso la Direzione generale per la traduzione (Dgt) della Commissione europea a Bruxelles e a Lussemburgo, e sono specializzati nella traduzione di documenti attinenti a uno o più settori specifici. La Direzione opera nelle venti lingue ufficiali dell'Unione europea (ceco, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, italiano, lettone, lituano, maltese, olandese, polacco, portoghese, spagnolo, slovacco, sloveno, svedese, tedesco, ungherese).

Pur essendo, per numero di traduttori e per volume di pagine tradotte, il servizio di traduzione più grande del mondo, esso ricorre anche a traduttori esterni che vengono selezionati tramite bandi di gara.

Gli interpreti fanno invece parte della Direzione generale per l'interpretariato della Commissione. Anche in questo caso, il reclutamento avviene tramite concorsi generali, i cui vincitori sono poi iscritti in elenchi dai quali viene scelto il personale linguistico e amministrativo che lavora nel Servizio. In linea di massima le assunzioni avvengono a livello base. Lo Scic offre anche contratti d'ingaggio a interpreti liberi professionisti per i quali non vi sono limiti né di nazionalità né di combinazione linguistica. Le lingue più richieste, in seguito all'allargamento, sono quelle dei nuovi Stati membri.

**I concorsi per traduttori e interpreti.** Sia i concorsi per traduttori che quelli per interpreti vengono sempre banditi per una lingua specifica. I bandi vengono pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee* e annunciati contemporaneamente sulla stampa dello Stato membro interessato (ad esempio, sui principali giornali italiani quando si tratta di concorsi per traduttori o interpreti di madrelingua italiana).

Le procedure concorsuali durano in media da otto a dieci mesi. Il concorso prevede una serie di prove scritte (domande a risposta multipla e traduzioni nella lingua materna) e una prova orale. I vincitori vengono iscritti in un elenco di idoneità valido per un periodo determinato, prorogabile.

L'assunzione vera e propria ha luogo in funzione dei posti che si rendono man mano vacanti presso le varie istituzioni. La scelta viene effettuata tenendo conto del profilo professionale degli idonei (formazione, lingue, eventuale specializzazione) e delle esigenze di servizio.

I concorsi per traduttori sono organizzati ogni tre anni, ma non si tratta di una regola fissa. I concorsi generali per interpreti si tengono in genere con cadenza annuale.

Per maggiori informazioni sulla carriera di traduttore-interprete è possibile rivolgersi a:

- ◆ Commissione europea – Servizio di traduzione, Sdt 01, Wetstraat 200, rue de la Loi, B-1049 Bruxelles; tel. +32.2.2956220, fax +32.2.2956503.
- ◆ Commissione europea – Rappresentanza a Milano, Corso Magenta 59, I-20123 Milano; tel. 02.4675141, fax 02.4818543, [www.uemilano.it](http://www.uemilano.it).
- ◆ Commissione europea – Servizio comune interpretazione-conferenze, Wetstraat 200, rue de la Loi, B-1049 Bruxelles; fax +32.2.2964306.

Le condizioni generali d'ammissione a un concorso per traduttori e traduttori aggiunti o per interpreti e interpreti aggiunti sono le seguenti:

- ◆ *Cittadinanza*: occorre essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea.
- ◆ *Titoli*: i candidati devono aver ricevuto un'istruzione universitaria completa ed essere in possesso del relativo diploma di laurea, nel campo linguistico oppure in un altro settore (economia, diritto, scienze ecc.) oppure devono aver seguito un ciclo completo di studi di livello universitario completato da una formazione di interprete o traduttore.
- ◆ *Lingue*: è richiesta la perfetta padronanza della lingua madre e un'ottima conoscenza di almeno altre due lingue ufficiali dell'Unione europea. I traduttori traducono esclusivamente nella propria lingua materna.
- ◆ *Esperienza professionale*: non è richiesta per i concorsi ai livelli iniziali; è ammesso alle prove solo chi si sia laureato nel triennio precedente la pubblicazione del bando; per il concorso AD8 è necessaria un'esperienza professionale di almeno tre anni, acquisita nel settore linguistico o in una delle sfere di attività dell'Unione europea (economica, finanziaria, giuridica, scientifica ecc.).

### *Esperti nazionali distaccati*

Gli esperti nazionali distaccati sono funzionari – provenienti da amministrazioni, società ed enti, sia pubblici che privati – destinati a lavorare per un certo periodo presso i vari servizi della Commissione. La materia è re-

golata dalla decisione della Commissione del 7 gennaio 1998, modificata dalla decisione della Commissione C (97) 3402 del 3 febbraio 1999. Il distacco può andare da un minimo di tre mesi a un massimo di tre anni.

L'esperto nazionale affianca i funzionari della Commissione per svolgere le funzioni affidategli nell'ambito di un determinato programma. È un'opportunità preziosa per apprendere il funzionamento del complesso meccanismo della Commissione e per allacciare contatti che possono rivelarsi molto utili.

Per essere nominato esperto nazionale distaccato è necessario avere un minimo di tre anni di esperienza professionale e una conoscenza approfondita di almeno una delle lingue della Comunità (in genere la propria lingua madre) e conoscere bene un'altra delle lingue ufficiali. Anche in questo caso la conoscenza delle lingue è essenziale per assicurare un'efficace azione dell'esperto nel periodo da trascorrere presso la Commissione.

L'esperto nazionale distaccato continua a percepire lo stipendio corrisposto dalla sua amministrazione (o ente o società privata) di provenienza. La Commissione, comunque, versa all'esperto un'indennità di soggiorno e una cifra forfettaria supplementare per equiparare la retribuzione percepita allo stipendio di livello iniziale dei funzionari della Commissione.

L'esperto ha, inoltre, diritto al rimborso delle spese di viaggio e di trasloco nella sede di assegnazione. Chi è interessato a fare questa esperienza è bene che prima di presentare la domanda si accerti che l'amministrazione o l'ente di appartenenza sia d'accordo sulla possibilità di finanziare l'operazione.

Il numero degli esperti nazionali distaccati italiani è continuamente cresciuto negli ultimi anni, passando da 24 nel 1995 a 62 nel 2000 e a 74 nel 2003, anche se non ha ancora raggiunto i livelli di altri partner europei.

Per informazioni sugli esperti nazionali distaccati e per una situazione aggiornata delle professionalità richieste dalla Commissione europea, si può consultare il sito del ministero degli Affari esteri nella sezione dedicata a questa figura ([www.esteri.it/ita/4\\_28\\_64\\_267\\_257.asp](http://www.esteri.it/ita/4_28_64_267_257.asp)).

Le candidature vanno inviate al seguente indirizzo: Ministero degli Affari Esteri, Dgje - Uff. VI, Piazzale della Farnesina 1, 00194 Roma e per conoscenza a: Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea - Secteur End, rue du Marteau 9, 1000 Bruxelles.



### *Agenti di ricerca*

Nella Commissione vi sono anche opportunità per chi è interessato alla ricerca e allo sviluppo tecnologico. Circa 2.000 agenti specializzati lavorano nei diversi complessi del Centro comune di ricerca (Ccr) della Commissione ([www.jrc.org](http://www.jrc.org)): in Italia (Ispra), in Germania (Karlsruhe), in Spagna (Siviglia), nei Paesi Bassi (Petten) e in Belgio (Geel). Materiali di punta, ambiente, tecniche di comunicazione, applicazioni di telerilevamento, tecnologia della sicurezza sono alcune tra le principali specializzazioni in cui operano esperti scientifici, ingegneri e tecnici di laboratorio, nonché personale tecnico ed esecutivo incaricato della manutenzione e dei trasporti.

Oltre ai dipendenti del Ccr, circa 1.500 persone lavorano a Bruxelles alla preparazione di vari progetti da realizzare nell'ambito dei programmi quadro della Ue.

I ricercatori sono sottoposti a separate procedure di selezione che mirano, appunto, a verificarne le conoscenze tecniche in specifici campi della ricerca e dello sviluppo. Gli addetti alla ricerca vengono, di solito, assunti con contratti di agenti temporanei.

Per maggiori informazioni sulle selezioni di personale di ricerca ci si può rivolgere a: Commissione europea, Ricerca e sviluppo, Sdme 4/31, Montoyerstraat/rue Montoyer 75.

Per informazioni sui posti di agente temporaneo disponibili consultare: [www.esteri.it/ita/3\\_25\\_51.asp#1](http://www.esteri.it/ita/3_25_51.asp#1).

### *Agenti temporanei*

Si tratta di personale a contratto temporaneo che viene assunto per un periodo in genere triennale attraverso un'apposita selezione. Negli ultimi anni, la Commissione ha pubblicizzato posti di agente temporaneo quasi esclusivamente destinati a candidati con almeno 12 anni di esperienza.

## 5. Dalla cattedra alla diplomazia

### **Le imprese private**

Le imprese private possono offrire un'occasione per maturare esperienze da utilizzare poi nelle organizzazioni internazionali o, al contrario, la possibilità di sfruttare professionalità acquisite come funzionari internazionali.

Molte imprese medio-grandi svolgono attività di carattere internazionale e la tendenziale globalizzazione dei mercati ha comportato un rafforzamento delle strutture competenti al loro interno. I giovani possono quindi effettuare esperienze utili per eventuali carriere internazionali anche prestando servizio in specifici settori delle imprese private. Allo stesso modo funzionari che abbiano maturato un'esperienza nelle organizzazioni internazionali possono essere di interesse soprattutto nelle direzioni relazioni internazionali delle società.

Il potenziale è ancora più rilevante per le multinazionali che, data la loro natura, hanno una spiccata vocazione internazionale.

Va nuovamente sottolineato che le carriere internazionali e le altre carriere (settore privato, settore pubblico, libera professione) non sono completamente separate fra loro. Esiste piuttosto la possibilità di passare da un settore all'altro, a tutto vantaggio della flessibilità e della spendibilità del bagaglio professionale acquisito.

### *Le grandi multinazionali*

I voti, sostiene qualcuno, non si contano ma si pesano. Ed è proprio quanto accade anche nelle aziende. Chi può annoverare, nel proprio cur-



## IN PRESA DIRETTA

Gisella Geraci,

Manager leasing & pricing

Ho sempre fatto un lavoro a metà tra la finanza e il settore vendite/marketing. A volte viene chiamato *pricing*, altre volte supporto finanziario alle vendite. Il contenuto non cambia: aiuto il settore commerciale a strutturare un'offerta complessa, fare valutazioni di profittabilità, decidere il prezzo. Mi sono anche specializzata nel leasing e nel pricing di prodotto.

Ho lavorato per quasi otto anni in Italia (Roma e Milano) per un colosso americano dell'information technology – IT. Mi sono poi trasferita a Bruxelles nel quartier generale europeo di una delle più grandi multinazionali del mondo (sempre statunitense), attiva in diversi settori di mercato. Ora sono a Londra per una multinazionale di IT, molto più piccola.

Un consiglio a un neolaureato? Iniziare la carriera in una società importante, meglio se multinazionale. Di solito la remunerazione è bassa, ma è una scuola imparabile. Le multinazionali investono molto in formazione. Si impara tantissimo anche nel lavoro quotidiano. È un investimento che dà i suoi frutti con il tempo. Conviene specializzarsi o in una funzione particolare o in una nicchia di mercato. Lavorando nel campo del leasing per soluzioni informatiche, per esempio, sto sperimentando come sia difficile in Europa trovare persone esperte, e come le aziende non facciano che rubarsi personale l'una con l'altra. Richiesti sono, in generale, i funzionari commerciali e i direttori finanziari.

Le multinazionali americane danno un'importanza notevole alla cultura aziendale, indipendentemente dal Paese in cui operano. La prima società in cui ho lavorato, per esempio, dà un rilievo estremo alla struttura e all'organizzazione. Tutto è codificato, per qualsiasi settore c'è sempre un esperto. Il difetto è una certa dose di burocrazia, il vantaggio è il senso di solidità e sicurezza che il cliente apprezza. La mia seconda esperienza professionale mi ha fatto conoscere un ambiente dinamico, con un turnover di dipendenti impressionante (nessuno rimane nello stesso posto per più di due anni). Svantaggio: una certa disorganizzazione. Vantaggio: avere a che fare con colleghi di grandissimo valore.

Come ho trovato lavoro in Belgio? Sul *Financial Times* del venerdì c'era un annuncio per un posto a Londra in una delle più prestigiose multinazionali del mondo. Ho inviato il curriculum e dopo circa un mese sono stata chiamata dalla società di recruitment per un'intervista telefonica. Dopo un altro mese mi hanno proposto di partecipare alle selezioni per un lavoro nella sede europea (Bruxelles, appunto) di una divisione del gruppo. In un giorno ho fatto cinque colloqui: con il direttore risorse umane, il general manager europeo, il vicepresidente finanza della sede centrale americana e due direttori di divisione che lavoravano nella capi-

tale belga. Dopo un paio di giorni mi hanno richiamata facendomi un'offerta. La mia responsabilità? Coordinare le politiche di prezzo e i misuratori di profittabilità della società (nel settore del leasing per automobili) in Europa.

L'offerta economica, detto a posteriori, non era eccezionale, data l'elevatissima tassazione in Belgio. Un reddito tra 100 e 150 milioni di lire annue, subisce una decurtazione – tra imposte dirette e contributi assistenziali – del 55%. Il mio stipendio aveva una quota (circa il 12%) variabile, legata da un lato al raggiungimento di obiettivi personali, dall'altro all'andamento generale della società. Veniamo ai benefits. Auto in leasing (una parte a carico del dipendente), assicurazione sanitaria, cellulare e computer portatile, copertura di tutte le spese di relocation, compresa un'agenzia per la ricerca dell'abitazione, un mese pagato in albergo e una somma iniziale, pari a uno stipendio mensile lordo, come indennità di prima sistemazione.

Quando si viene assunti da società molto prestigiose, non è lasciato grande spazio alla negoziazione dello stipendio: è quasi sottinteso che è una sorta di onore lavorare per loro. Il mio curriculum, in effetti, viene apprezzato soprattutto per i nomi delle aziende per cui ho lavorato. A Bruxelles sono riuscita a spuntare un 10% in più di ciò che mi era stato proposto, ma, per esempio, nessun contributo per la casa.

Per cercare un nuovo lavoro, ho stilato un elenco di società di selezione ricorrenti negli annunci del *Financial Times*, nel *Daily Telegraph* e in altri quotidiani inglesi (preferivo spostarmi a Londra). Ho anche utilizzato siti Internet specializzati (come [topjobs.co.uk](http://topjobs.co.uk) o [taps.com](http://taps.com)) e fatto ricorso a consigli di amici e colleghi. Ho inviato il cv ad agenzie di recruitment a Londra, Bruxelles e in Italia. In brevissimo tempo le agenzie di Londra e Bruxelles si sono fatte sentire, quelle italiane no.

Il mercato inglese, nella mia esperienza personale, si è dimostrato il più dinamico. C'è un'alta flessibilità dal punto di vista contrattuale, non esiste nemmeno il periodo di prova, si può essere licenziati senza una "giusta causa". Per un inglese un periodo di disoccupazione non è un dramma, perché si fa poi molto meno fatica a ritrovare lavoro. Un candidato, al momento del colloquio d'assunzione, non nasconderà certo esperienze extralavorative: sei mesi in giro per il mondo, per esempio, o un'esperienza nel volontariato.

In Inghilterra la vita costa quasi il doppio rispetto al Belgio. Canoni d'affitto e prezzi d'acquisto delle case possono essere anche tre volte più cari. Ma le tasse sono notevolmente più basse (tutto compreso, tra imposte e contributi se ne va il 35% dello stipendio). Essendo un po' più esperta nella negoziazione, sono riuscita a ottenere uno stipendio del 30% più alto che in Belgio. Cui vanno aggiunti: auto, contributo per l'affitto della casa, copertura delle spese di relocation, e una parte variabile della retribuzione intorno al 20% (con possibilità di raddoppiarla).

## LE AZIENDE CHE FANNO CURRICULUM

<i>Rank 2004</i>	<i>Rank 2003</i>	<i>Azienda</i>	<i>Paese</i>	<i>Settore</i>
1	1	General Electric	Usa	Elettrico/Elettronico
2	2	Microsoft	Usa	Informatica
3	3	Toyota	Giappone	Auto
4	4	IBM	Usa	Informatica
5	5	Coca-Cola	Usa	Alimentare
6	6	Dell	Usa	Informatica
7	5	Wal-Mart	Usa	Vendita al dettaglio
8	31	Citigroup	Usa	Finanza
9	18	Procter & Gamble	Usa	Alimentare
10	29	Hewlett-Packard	Usa	Informatica
11	17	3M	Usa	Beni di consumo
12	23	Southwest Airlines	Usa	Trasporti
13	9	Dalmer Chrysler	Germania	Auto
14	18	Johnson & Johnson	Usa	Salute e benessere
15	36	BP	Gran Bretagna	Energia/Chimica
16	14	BMW	Germania	Auto
17	11	Nestlé	Svizzera	Alimentare
18	12	General Motors	Usa	Auto
19	12	Honda	Giappone	Auto
20	8	Berkshire Hathaway	Usa	Finanza
21	0	Sony Ericsson	Giappone/Svezia	Beni di consumo
22	34	Nissan	Giappone	Auto
23	25	Siemens	Germania	Elettrico/Elettronico
24	21	DuPont	Usa	Energia/Chimica
25	0	Canon	Giappone	Beni di consumo
26	28	Nokia	Finlandia	Elettrico/Elettronico
27	27	Caterpillar	Usa	Automezzi
27	30	McDonald's	Usa	Ristorazione
27	41	HSBC	Usa/Hong Kong	Finanza
30	46	Ikea	Svezia	Vendita al dettaglio
31	69	Boeing	Usa	Aerei
32	40	Samsung	Corea	Elettrico/Elettronico
33	42	Unilever	Olanda/ Gran Bretagna	Alimentare
34	33	PricewaterhouseCoopers	Usa	Finanza
34	22	Royal Dutch/Shell	Olanda/ Gran Bretagna	Energia/Chimica
36	36	Ford	Usa	Auto
36	20	L'Oréal	Francia	Beni di consumo
38	37	Intel	Usa	Informatica
39	49	Danone	Francia	Alimentare

Rank 2004	Rank 2003	Azienda	Paese	Settore
40	60	Ferrari	Italia	Auto
41	16	Exxon Mobil	Usa	Energia/Chimica
42	61	Apple	Usa	Informatica
43	62	Deutsche Bank	Germania	Finanza
44	59	Nike	Usa	Beni di consumo
44	42	Virgin	Gran Bretagna	Trasporti
46	44	BASF	Germania	Energia/Chimica
47	13	Disney	Usa	Tempo libero
48	60	Oracle	Usa	Informatica
49	53	SAP	Germania	Informatica
49	0	BHP Billiton	Gran Bretagna/ Australia	Materie prime
51	35	British Airways	Gran Bretagna	Trasporti
52	37	Airbus (Subsidiary of EADS)	Francia/Germania/ Gran Bretagna/ Spagna	Trasporti
53	0	PepsiCo	Usa	Alimentare
54	32	Volkswagen	Germania	Auto
55	0	GlaxoSmithKline	Gran Bretagna	Salute e benessere
56	0	RBS (Royal Bank of Scotland)	Gran Bretagna	Finanza
57	47	Vodafone	Gran Bretagna	Telecomunicazioni
58	0	Google	Usa	Informatica
59	55	Bayer	Germania	Energia/Chimica
60	45	Tesco	Gran Bretagna	Vendita al dettaglio
61	24	Cisco Systems	Usa	Informatica
62	0	Infosys Technologies	India	Informatica
63	47	Philips Electronics	Olanda	Elettrico/Elettronico
64	0	AP Moller Maersk Group	Danimarca	Trasporti
65	70	Volvo	Svezia	Auto
66	67	Pfizer	Usa	Salute e benessere
67	0	Ryanair	Irlanda	Trasporti
68	0	Greenpeace	Gran Bretagna	-
68	50	Novartis	Svizzera	Salute e benessere
68	0	DHL	Usa	Trasporti
71	65	Petrobras	Brasile	Energia/Chimica
72	66	UBS	Svizzera	Finanza
73	0	CRH	Irlanda	Edilizia
74	0	Anglo American	Gran Bretagna	Materie prime

Fonte: *Financial Times*, "Price Waterhouse Coopers world's most respected companies 2004"  
(www.pwcglobal.com)

riculum, il nome di società quali General Electric, Microsoft o Coca-Cola avrà molte più chance di collocarsi in multinazionali altrettanto prestigiose e di spuntare condizioni retributive più vantaggiose.

Sebbene le cronache della finanza internazionale non siano più dominate dalle società nate sull'onda della rivoluzione Internet, l'assalto della cosiddetta economia.com ha lasciato un'impronta pronunciata sull'assetto della finanza internazionale, aprendo così la strada a nuovi colossi – ora più che mai consolidati – e costringendo le multinazionali più tradizionali ad adeguarsi.

La tabella che precede, frutto di un sondaggio che viene effettuato annualmente tra quasi 1.000 capi azienda in 25 Paesi del mondo, è oggetto di sorprendenti ribaltoni di anno in anno. Già il raffronto con l'anno precedente mostra una notevole quantità di nuovi entrati e, per chi è rimasto, sensibili oscillazioni in classifica. Adesso, però, è questa la fotografia della notorietà, la classifica del prestigio. Per gli aspiranti dipendenti si tratta di una lista molto utile: sono i primi indirizzi cui inviare il curriculum.

Le sedi centrali o le direzioni regionali delle multinazionali si concentrano in poche città europee, che sono quindi un punto di riferimento per chi abbia un'apertura internazionale: Londra, Parigi, Bruxelles.

Grandi imprese italiane, banche, studi professionali, associazioni di categoria ed enti locali hanno poi filiali o uffici di rappresentanza a Bruxelles, data l'importanza dei rapporti e dei contatti con le istituzioni comunitarie. Un elenco che dà una buona idea della presenza italiana nella capitale belga è disponibile nel sito dell'ufficio di rappresentanza in Italia della Commissione.

### *Le Camere di commercio italiane*

Una notevole rete mondiale è quella delle Camere di commercio italiane all'estero ([www.italchambers.net](http://www.italchambers.net)). Sono presenti in 47 Paesi, con 23.000 imprese associate. Si tratta, appunto, di associazioni private di aziende locali italiane e di aziende italiane operanti in loco e per questo in grado di introdurre altre imprese del nostro Paese desiderose di stringere accordi commerciali ed entrare in nuovi mercati. Ricerca e diffusione di opportunità di business, indirizzari di imprese; studi di mercato, organizzazione d'incontri, assistenza nel recupero crediti: questi alcuni dei servizi forniti. Dal 1987 hanno fondato Assocamerestero, organo di rappresentanza in Italia e all'estero ([www.assocamerestero.com](http://www.assocamerestero.com)).

*Il settore dei media*

Solo un accenno al settore dei media che meriterebbe una trattazione a parte e che poco si presta a essere schematizzato. Guardando ai mezzi d'informazione italiani, la rete estera più articolata è quella delle agenzie di stampa, di radio e tv nazionali. I grandi quotidiani possono permettersi corrispondenti nelle principali capitali europee, a New York (talvolta anche Washington) e Mosca. Qualcuno li ha anche a Tel Aviv e Tokyo o Los Angeles (mecca del cinema). Il resto dei grandi fatti viene coperto grazie agli inviati. Difficile e imprevedibile il percorso professionale che porta alla responsabilità di un ufficio di corrispondenza. Quelli che non vogliono fare la gavetta della cronaca nazionale, possono tentare di cominciare direttamente sul posto. È vero che di notizie più o meno curiose dall'America i giornali sono ghiotti e che ora si sta consolidando anche la prospettiva dell'editoria elettronica, ma è altrettanto certo che anche l'offerta di lavoro è cospicua e dunque la vita del free-lance, per esempio, a New York non è facile se non si può contare su una rete di collaborazioni continuative (con riviste, redazioni online, quotidiani e radio locali).

**La carriera diplomatica**

Un mestiere che mantiene il prestigio di un tempo attrezzandosi e adeguandosi con rapidità alle sfide dello scenario internazionale di oggi. Le informazioni viaggiano in tempo reale: sta al diplomatico selezionarle, interpretarle, farne materia di analisi. Un'analisi su cui costruire, e continuamente verificare, la strategia d'azione del sistema Paese. La complessità dell'interdipendenza e della globalizzazione impone al diplomatico di non circoscrivere le sue competenze all'ambito politico, ma di spaziare dai temi economico-finanziari alle questioni ambientali, dalla cultura alle dinamiche socio-migratorie.

*Si cambiano sede e lavoro*

La professione del diplomatico è, in questo senso, più varia e stimolante di quella del funzionario internazionale. Quest'ultimo può realizzare la propria carriera, magari in organizzazioni diverse, ma sempre in un medesimo settore, che sia la finanza, l'informatica o la logistica. Il diplomatico può e deve, invece, cambiare contenuto, oltre che sede, di lavoro. Nelle

diverse missioni all'estero gli verrà chiesto di trattare con i governanti del Paese di accreditamento, garantire l'efficienza dei servizi consolari alla comunità italiana, promuovere una manifestazione culturale, organizzare visite di delegazioni imprenditoriali, fronteggiare situazioni di crisi, dal rapimento del connazionale al colpo di Stato. Tornato a Roma si occuperà di emigrazione o di affari politici multilaterali, di scuole all'estero come del processo di pace in Medio Oriente, di Sud-Est asiatico come di cooperazione allo sviluppo. Tutto questo richiede flessibilità, solida preparazione culturale, sensibilità politica e capacità manageriali. Alcune testimonianze di diplomatici italiani che illustrano il tipo di lavoro svolto possono essere ascoltate all'indirizzo <http://baldi.diplomacy.edu/carriera>.

### *Il concorso diplomatico*

Il concorso diplomatico rimane uno dei concorsi pubblici più complessi e selettivi: un obiettivo che solo pochi riescono a centrare. La maggior parte dei candidati vincitori non riesce a superarlo al primo tentativo a riprova del fatto che la natura e le caratteristiche delle prove previste rendono la preparazione lunga e difficoltosa.

Il concorso prevede innanzitutto una prova attitudinale scritta. Coloro che la superano sono ammessi alle cinque prove scritte (che rappresentano lo scoglio più difficile). Le materie delle prove d'esame scritte sono:

- ◆ storia delle relazioni internazionali a partire dal Congresso di Vienna;
- ◆ diritto internazionale pubblico e dell'Unione europea;
- ◆ politica economica e cooperazione economica, commerciale e finanziaria multilaterale;
- ◆ lingua inglese (composizione, senza l'uso di alcun dizionario, su tematiche di attualità internazionale);
- ◆ lingua francese (composizione, senza l'uso di alcun dizionario, su tematiche di attualità internazionale).

I candidati che superano le prove scritte sono ammessi alla prova orale, che consiste in un colloquio su tutte le materie oggetto delle prove scritte a cui se ne aggiungono altre (tra cui diritto pubblico italiano, contabilità di Stato, nozioni istituzionali di diritto civile e diritto internazionale privato, geografia politica ed economica).

Si tratta di un vero e proprio *tour de force* necessario per poter far

## ASPIRANTI DIPLOMATICI A CONCORSO (2001-2003)

	2001	2002	2003
Domande valide pervenute	1.209	1.309	964
Candidati che hanno portato a termine le prove attitudinali scritte	–	–	650
Candidati che hanno portato a termine le prove scritte	435	514	350
Candidati ammessi alle prove orali	66	50	52
Vincitori e idonei ammessi nei ruoli	52	40	41

Fonte: Annuario Statistico del ministero degli Affari esteri 2004

## LE LAUREE DI PARTECIPANTI E VINCITORI (in % media 1998-2003)

Tipo laurea	% partecipanti	% vincitori
Scienze politiche	49,7	43,7
Area giuridica	31,8	40,1
Area economica	10,2	11,1
Area umanistica	7,4	4,4
Laurea estera	0,9	0,8

Fonte: Elaborazione su dati del ministero degli Affari esteri

parte della diplomazia italiana. Infatti, il concorso pubblico rimane l'unico canale di accesso ai ranghi della nostra diplomazia, che conta poco più di mille funzionari.

La selezione viene bandita ogni anno e il numero dei nuovi diplomatici assunti è variabile, anche se negli ultimi anni si è attestato intorno alle 30 unità.

*La struttura della Farnesina*

Per adeguare la diplomazia ai nuovi crescenti compiti che l'attendono, sia il ministero degli Affari esteri che le norme che disciplinano la carriera diplomatica hanno vissuto a partire dal 2000 una fase di rinnovamento e di riforma. Per conoscere la struttura organizzativa della Farnesina, avere maggiori dettagli sulla carriera e sul concorso che regola l'accesso a essa (temi d'esame, testi e corsi di preparazione), si consiglia di consultare il



sito [www.esteri.it](http://www.esteri.it), nella sezione "I servizi" sottosezione "opportunità di studio e lavoro", sottosezione "entrare al MAE", o di rivolgersi all'ufficio relazioni con il pubblico (Uff. VII della Direzione generale per il personale; tel. 06.36918899, fax 06.3236210, e-mail: [relazioni.pubblico@esteri.it](mailto:relazioni.pubblico@esteri.it)).

## **Insegnare all'estero**

### *Personale di ruolo*

Il personale, direttivo, docente e non docente di ruolo, può essere destinato alle scuole italiane all'estero una volta accertato, tramite esame, il possesso dei requisiti professionali, culturali e linguistici. Per essere ammessi all'esame, è necessario aver superato il periodo di straordinario o di prova e aver prestato almeno tre anni di servizio effettivo nel ruolo di appartenenza presso le scuole metropolitane.

I candidati risultati idonei acquisiscono titolo all'inclusione a domanda nelle graduatorie permanenti, previa valutazione anche dei titoli posseduti. Le graduatorie, suddivise con un codice che identifica le diverse funzioni (ad esempio, docente di scuola elementare o preside di scuola secondaria), sono aggiornate ogni triennio, anche a seguito di successive sessioni degli esami di accertamento. Le selezioni sono indette ogni triennio e il bando relativo viene pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il personale risultato idoneo alla selezione, può essere destinato a prestare servizio nelle scuole statali o legalmente riconosciute, nelle Scuole europee, nelle sezioni italiane presso le scuole straniere o presso le scuole internazionali e nei corsi di lingua e cultura italiana per i nostri connazionali. Analoghe procedure di selezione e destinazione si applicano anche al personale destinato a prestare servizio come lettore presso le università straniere.

### **IN PRESA DIRETTA**

*Adriano Pianesi, Training associate  
in una società di consulenza Usa*

Vivo ad Alexandria, in Virginia, e lavoro all'estero da otto anni. Le mie esperienze mi hanno insegnato che per lasciare i confini nazionali occorre essere preparati e flessibili. Un corso postlaurea, due lingue straniere e ottime conoscenze informatiche: questo il bagaglio ideale. Dopo la laurea in scienze politiche, ho conseguito

un master in marketing e comunicazione promosso e organizzato da Publitalia. Uscito da lì, sono stato subito assunto a Losanna dalla Philip Morris. All'elevata retribuzione (circa 12 milioni al mese) corrispondeva una settimana lavorativa di circa 90 ore. Comunicare il valore di marchi conosciuti in tutto il mondo associandoli a nuovi prodotti è un compito che dà grande spazio alla creatività. Ho anche imparato che per una carriera brillante in una grande multinazionale si deve mettere da parte la propria vita personale. Resistenza allo stress, flessibilità e capacità di tollerare l'ambiguità risultano molto utili per abituarti ai ritmi vorticosi e alle scadenze continue imposte dal marketing internazionale.

Dopo due anni in Svizzera, il lavoro mi ha portato negli Stati Uniti. Dal marketing alle vendite. A Miami, in Florida, con una retribuzione simile a quella precedente sono diventato sales manager – area Caraibi/America Latina – per William Grant & Sons, media azienda produttrice di whisky ma proiettata sul mercato globale. Ho girato molto in tutta l'area che mi era stata affidata. Grande scuola per sviluppare capacità commerciali. Esperienza intensissima.

Nell'attesa e nel desiderio di un anno sabbatico, ho preso almeno un po' di ferie. E riflettendo ho deciso di continuare nel marketing, ma in un altro contesto. Mi sono allora rivolto al settore non profit. Ho lavorato da volontario all'Arcidiocesi di Miami nel dipartimento di raccolta fondi, e poi al Lowe art museum, grande museo d'arte contemporanea. Infine a Barry University e alla University of Miami. Stipendi inferiori, ovviamente. Ma più tempo libero e soddisfazioni. Ho scoperto che erano la formazione d'aula e la comunicazione multimediale la mia vera vocazione e mi sono immediatamente riqualficato. La competenza nelle tecniche comunicative, una solida preparazione in informatica e una forte disponibilità ad aggiornarmi si sono dimostrate vincenti.

Adesso a Washington D.C. faccio il training associate (responsabile formazione) nella Development associates international, società di consulenza che lavora molto con organizzazioni non profit. Si tratta di sviluppare corsi di formazione attraverso applicazioni, siti web, cd e intranet, il sistema online di comunicazione aziendale. Il mio mestiere – formatore multimediale – è uno di quelli che compaiono nelle inchieste dei settimanali sulle nuove professioni. Mi consente di coniugare amore per la formazione, capacità commerciali e conoscenza dell'ambiente non profit americano. Le nuove professioni hanno proprio questo pregio: il gusto della sfida, del ricominciare per imparare cose nuove senza rinunciare alle competenze acquisite in esperienze e settori differenti.

Non è facile definire una regola che valga per tutti i profili professionali. Continuo a credere che fuori dai confini nazionali serva grande duttilità, voglia di non sedersi e una cultura da "uomo del Rinascimento" – come mi dicono sempre in America – integrata con competenze specializzate. Serve anche, naturalmente, tanta voglia di imparare.

La durata della permanenza all'estero è di sette anni. Le scuole italiane all'estero sono di competenza dell'Ufficio IV della Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale del ministero degli Affari esteri. Un elenco delle scuole e delle sezioni italiane delle scuole straniere può essere consultato all'indirizzo [www.esteri.it/ita/4\\_28\\_67\\_81\\_94.asp](http://www.esteri.it/ita/4_28_67_81_94.asp).

### *Personale supplente*

Il conferimento delle supplenze al personale non di ruolo viene effettuato esclusivamente su posti statali, in sostituzione dei docenti di ruolo temporaneamente assenti, mediante la stipula locale di contratti di lavoro a tempo determinato.

Le supplenze sono conferite su base temporanea (non esiste l'istituto della supplenza annuale), con nomina del capo d'istituto, e sono disciplinate dalla circolare triennale emanata dalla Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale del ministero degli Affari esteri. Tale circolare viene inviata per conoscenza a tutti i provveditorati agli studi dove può essere consultata. L'inclusione nelle graduatorie per le supplenze può essere richiesta, secondo le indicazioni fornite dalla circolare ministeriale, direttamente all'ufficio consolare della sede cui si è interessati. È opportuno tenere presente che si può fare domanda di supplenza presso le scuole o i corsi di una sola circoscrizione consolare e che l'emanazione del bando di formazione delle graduatorie è di competenza delle autorità consolari all'estero.

### *Lettori*

Il personale docente delle scuole secondarie può essere destinato come lettore presso le università all'estero. A occuparsi dei lettori è l'Ufficio IV della Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale della Farnesina. Esiste anche la possibilità di farsi assumere direttamente da alcuni atenei stranieri, con un contratto di diritto privato. Ci si può rivolgere per informazioni alle varie rappresentanze diplomatiche o contattare direttamente le università.

### *Istituti italiani di cultura*

In base alla legge di riforma degli istituti italiani di cultura (legge 401 del 22 dicembre 1990, pubblicata sulla G.U. n. 302 del 29 dicembre 1990), il personale dell'area della promozione culturale viene reclutato

con concorso le cui modalità di svolgimento sono disciplinate da un apposito regolamento (lo si trova sulla G.U. serie generale n. 176 del 31 luglio 1993).

La Direzione generale degli scambi culturali del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (via Ippolito Nievo 35, Roma) intraprende iniziative culturali all'estero riguardanti laureandi, laureati e docenti italiani.

## Ulteriori possibilità

### *La scienza in ambasciata*

Per la promozione e la collaborazione scientifica e tecnologica, in ambito sia bilaterale sia multilaterale, il ministero degli Affari esteri si avvale di esperti, chiamati addetti scientifici, che operano presso le nostre rappresentanze nei Paesi e negli organismi internazionali più importanti nel settore della scienza e della tecnologia.

Gli addetti scientifici promuovono attività quali l'organizzazione di mostre, seminari e convegni, e acquisiscono elementi utili a delineare il quadro complessivo della ricerca scientifica e tecnologica del Paese presso cui operano.

La rete attuale degli addetti scientifici è costituita da 23 esperti in servizio presso altrettante sedi (20 ambasciate, 1 consolato e 2 organismi internazionali).

Gli addetti scientifici sono selezionati dal ministero degli Affari esteri tra il personale delle università e degli enti di ricerca. Il curriculum vitae e un colloquio attitudinale sono gli strumenti utilizzati per la selezione dei candidati. L'incarico assegnato ha durata biennale, con possibilità di rinnovi successivi sino a un massimo di otto anni.

### *Addetti militari*

Nelle ambasciate e rappresentanze permanenti d'Italia operano anche gli addetti militari. Capitani di vascello, colonnelli e generali sono inviati nei Paesi dove gli aspetti legati alla difesa vengono considerati rilevanti. La rete mondiale conta oltre 70 unità. Normalmente un singolo addetto rappresenta le varie armi, ossia è accreditato come addetto navale, militare e aeronautico, mentre nelle sedi più importanti (a Mosca e Washington, per esempio) ci sono tre addetti, ciascuno in rappresentanza della propria ar-

ma. Nelle nostre rappresentanze all'estero vengono distaccati anche i carabinieri per garantire il servizio di vigilanza.

Gli ufficiali, specie se con esperienze internazionali, hanno notevoli possibilità anche per posti alla Nato e per posizioni nei settori della logistica e del mantenimento della pace.

### *Lavorare per la cooperazione italiana*

La Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Affari esteri si avvale di numerosi esperti (anche esterni per specifici progetti) per lo svolgimento delle proprie attività. A causa del prolungarsi del processo di riforma della cooperazione italiana, negli ultimi tempi sono state più rare le assunzioni o gli incarichi.

È però auspicabile che in futuro questo interessante canale possa riaprirsi, soprattutto in seguito all'approvazione della riforma della cooperazione italiana ormai in discussione da diversi anni.

La cooperazione italiana finanzia, oltre al Programma Esperti associati-Jpo di cui abbiamo già parlato (vedi il capitolo 2), altri due programmi per i giovani interessati a maturare esperienza nell'ambito internazionale: l'UNV internship programme e il Fellowship programme.

**UNV internship programme.** È realizzato da United Nations Volunteers (UNV) in collaborazione con l'Ufficio risorse umane per la cooperazione internazionale delle Nazioni Unite di Roma ([www.undesa.it](http://www.undesa.it)). L'iniziativa permette a un gruppo di circa 20 giovani neolaureati (ma il numero può variare di anno in anno) di fare un'esperienza di 12 mesi in Paesi in via di sviluppo, attraverso il coinvolgimento in progetti di cooperazione. I candidati di età inferiore a 26 anni devono aver già conseguito il diploma di laurea specialistica e possedere un'ottima conoscenza dell'inglese. Costituiscono titolo preferenziale una formazione post laurea, la conoscenza di altre lingue ufficiali dell'Onu nonché conoscenze informatiche, esperienza professionale e sul campo, anche di carattere volontario. I volontari prescelti percepiscono un'indennità definita sulla base delle tabelle dell'UNV, che tengono conto del costo della vita nel Paese di assegnazione.

**Fellowship programme.** In seguito a una collaborazione fra il ministero degli Affari esteri e l'ufficio risorse umane per la cooperazione internazionale delle Nazioni Unite di Roma ([www.undesa.it](http://www.undesa.it)), è stato creato da alcu-

**COME FARE****Esperti di cooperazione**

La ricerca di esperti per la cooperazione viene resa nota grazie ad avvisi di incarico regolarmente pubblicati sulla rivista *Dipco* (bollettino periodico della Cooperazione italiana) e sul sito web del ministero degli Affari esteri nella sezione cooperazione allo sviluppo [www.esteri.it/ita/4\\_28\\_66.asp](http://www.esteri.it/ita/4_28_66.asp) dove è possibile trovare anche i moduli di domanda.

I settori interessati sono molto vari e vanno dalla sanità all'ambiente, dalla formazione alla logistica. Tutti gli incarichi sono in Paesi in via di sviluppo.

Le domande dei candidati devono essere inviate all'indirizzo: Ministero degli Affari esteri, Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, Ufficio XIV, Piazzale della Farnesina 1, 00194 Roma.

ni anni questo programma per l'attribuzione di borse di studio a circa 30 neolaureati (ma il numero varia di anno in anno). L'iniziativa prevede la possibilità per giovani neolaureati italiani di fare un'esperienza di formazione-lavoro presso uffici di cooperazione (sia della cooperazione italiana sia di organismi multilaterali) in Paesi in via di sviluppo.

Si tratta di un'esperienza che può essere considerata propedeutica al Programma Esperti associati dell'Onu.

Tra i requisiti di base, oltre al diploma di laurea, anche un'ottima conoscenza dell'inglese e la capacità di usare il computer. L'età massima è 28 anni. Altri requisiti che possono rendere più "competitiva" la candidatura sono la conoscenza di altre lingue ufficiali dell'Onu, una formazione post laurea, l'esperienza professionale, anche di volontariato.

Va considerato che nelle più recenti edizioni del fellowship (2004/05), le domande presentate sono state circa 1.700.

*Turismo e commercio*

Si citano qui due settori con forte rilevanza internazionale quali il turismo e il commercio, segnalando, tra gli altri, due enti, Enit e Ice, molto attivi all'estero.

Ci sono, sempre parlando di commercio, società quali Sace ([www.isace.it](http://www.isace.it)) e Simest ([www.simest.it](http://www.simest.it)) determinanti per lo sviluppo della presenza italiana sui mercati stranieri.

Ma per concludere questa panoramica, necessariamente sintetica, delle opportunità offerte da organismi diversi dalle organizzazioni intergovernative o non governative, occorre sottolineare che ormai moltissime istituzioni e branche del settore pubblico allargato hanno una notevole proiezione esterna, dai già ricordati uffici di rappresentanza degli enti locali ai servizi relazioni internazionali del Parlamento piuttosto che dell'Istat.

**Enit.** L'Ente nazionale italiano per il turismo ([www.enit.it](http://www.enit.it)) ha lo scopo di far conoscere all'estero le risorse turistiche nazionali e regionali, e di offrire servizi tecnici alle imprese italiane del settore per la loro penetrazione commerciale nei Paesi esteri. L'Enit effettua studi sui mercati internazionali e sull'evoluzione della domanda turistica; pianifica strategie operative d'intesa con i protagonisti pubblici e privati del turismo italiano (Dipartimento del turismo presso la presidenza del Consiglio dei ministri, regioni, amministrazioni pubbliche centrali, enti, associazioni di categoria); persegue gli obiettivi promozionali tramite pubblicità sui media, organizzazione di incontri, rapporti con la stampa, partecipazione a fiere e mostre, assistenza alle imprese. La rete estera comprende 25 sedi di cui 14 (Amsterdam, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Francoforte, Londra, Madrid, Monaco, Mosca, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna e Zurigo) in 12 Paesi europei e 11 (Chicago, Buenos Aires, Los Angeles, Mumbai, New York, Pechino, San Paolo, Seul, Sidney, Tokyo e Toronto) in 9 Paesi extraeuropei. Copre, dunque, direttamente, 21 Paesi da cui proviene oltre l'85% del turismo estero.

**Ice.** L'Istituto nazionale per il commercio estero ([www.ice.it](http://www.ice.it)) è l'ente pubblico che ha il compito di sviluppare, agevolare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero, con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese, dei loro consorzi e raggruppamenti. A tal fine, in stretta collaborazione con il ministero per il Commercio con l'estero, elabora il programma delle attività promozionali, curandone direttamente la realizzazione. L'Ice ha la propria sede a Roma e dispone di una rete estera presente in 80 Paesi composta da 81 uffici e 23 punti di corrispondenza.

## 6. Famiglia, scuola, salute: che fare?

### Un lavoro "itinerante"

Quasi tutti i funzionari internazionali cambiano più volte luogo di lavoro durante la carriera. La mobilità, meglio ribadirlo, è una delle caratteristiche essenziali del mestiere.

Sul piano professionale è stimolante, non c'è dubbio. Ma è altrettanto fuori discussione che cambiare frequentemente sede e lavoro può creare problemi all'organizzazione familiare.

Gli effetti che una particolare destinazione o un certo percorso professionale possono avere sull'equilibrio della famiglia non vanno sottovalutati.

Le possibilità di lavoro per il coniuge, le opportunità di formazione per i figli, la raggiungibilità e qualità delle strutture sanitarie, sono tutti elementi che devono essere valutati almeno quanto lo stipendio e le prospettive di carriera.

Molte istituzioni e organizzazioni (inclusa la Commissione europea) hanno, al loro interno, associazioni o servizi dedicati a fornire tutte le possibili informazioni e l'assistenza necessaria per rendere meno traumatico l'arrivo e la partenza dei funzionari internazionali.

È il caso della Banca mondiale che offre la possibilità, a chi sia stato selezionato, di contattare un *work/life counselor* per assistenza nella ricerca della casa e delle scuole o per parenti anziani.

Un altro esempio è quello del Centro di accoglienza di Ginevra costituito dalle autorità svizzere per facilitare la vita dei numerosi funzionari internazionali e diplomatici in servizio nella città del Lago Lemano (<http://geneva.intl.ch/index>).



## Il coniuge

Il coniuge, a causa dei ripetuti spostamenti, difficilmente riesce ad avere e mantenere una propria occupazione.

Il diritto di essere collocato in aspettativa per motivi di famiglia a tempo indeterminato, riconosciuto dalla legge 26 dell'11 febbraio 1980 all'impiegato statale coniuge di un dipendente civile o militare della pubblica amministrazione destinato all'estero, esteso con la legge 333 del 25 giugno 1985 anche ai dipendenti statali il cui coniuge presti servizio all'estero per conto di soggetti non statali, ha ottenuto un ulteriore e notevole perfezionamento. Il decreto legislativo 184 del 30 aprile 1997, infatti, stabilisce che l'aspettativa può, a richiesta, essere ammessa al riscatto previo il pagamento volontario dei relativi contributi.

Interessante inoltre un accordo tra Italia e Stati Uniti che consente "lo svolgimento di attività lavorativa ai familiari a carico del personale in servizio presso le rispettive rappresentanze diplomatiche e consolari e le organizzazioni internazionali aventi sede nei due Paesi". Lo scambio di note, avvenuto il 9 giugno 1997, è stata ratificato con la legge 53 del 18 febbraio 1999, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 10 marzo 1999.

### L'ASSOCIAZIONE CONSORTI

Un esempio di servizio interno mirante a dare informazioni aggiornate sulle condizioni di servizio all'estero e ad agevolare la vita familiare, soprattutto quella del coniuge, sia in Italia sia nella sede di destinazione è l'Associazione consorti del ministero degli Affari esteri ([www.esteri.it/ita/2\\_18\\_27.asp](http://www.esteri.it/ita/2_18_27.asp)). L'associazione, che agisce su base volontaria dal 1978, è aperta a tutti i consorti dei dipendenti del ministero Affari esteri in servizio e in pensione, ma anche dei dipendenti di altre amministrazioni dello Stato per il periodo in cui questi siano in missione all'estero per ragioni di servizio. Un vademecum scolastico (riconoscimento titoli di studio, ammissione alle classi intermedie) e uno universitario, le schede Paese (Come e dove) con tutte le notizie pratiche necessarie (dal voltaggio utilizzato ai costi delle case e dei domestici) e la partecipazione al circuito Eufasa (European foreign affairs spouses associations) sono alcuni esempi dell'utilità di tale iniziativa.

## Le scuole

Le difficoltà principali riguardano i figli. La rete delle scuole italiane è limitata (elenco consultabile all'indirizzo: [www.esteri.it/ita/4\\_28\\_67\\_81\\_94\\_113.asp](http://www.esteri.it/ita/4_28_67_81_94_113.asp)) e i ragazzi dovranno probabilmente rinunciare a un'istruzione nella loro lingua madre. È chiaro che, ove l'italiano non venga coltivato e praticato, questa lacuna può rendere più difficile un futuro lavorativo dei figli in Italia o perlomeno la pratica di certe professioni (come il giornalista o l'avvocato, per esempio) più legate alla realtà, anche linguistica, italiana. Girando il mondo bisognerà puntare su scuole francesi ([www.aefe.diplomatie.fr](http://www.aefe.diplomatie.fr)), inglesi o americane o sulle cosiddette scuole internazionali. Queste ultime sono istituzioni scolastiche con programmi di studio diversi da quelli del Paese in cui sono situate e in molti casi il modello seguito è quello americano. Nel sito del Dipartimento di Stato Usa ([www.state.gov/M/A/OS](http://www.state.gov/M/A/OS)) è disponibile una lista di scuole, classificate per continente, con informazioni molto dettagliate grazie ai link inseriti.

Difficile la situazione di chi, specie i funzionari di organizzazioni internazionali dedite alla cooperazione allo sviluppo, è destinato in città o Paesi con una struttura scolastica non adeguata. Inadeguatezza che, ovviamente, aumenta quanto più avanzata è la classe frequentata dai figli. Alcuni ragazzi che non si separano dalla famiglia saranno costretti a seguire, per esempio, da una sede africana, studi per corrispondenza. Il sistema francese, attraverso il Cned (Centro nazionale d'insegnamento a distanza, [www.cned.fr](http://www.cned.fr)), offre una soluzione per continuare gli studi venendo seguiti e valutati con puntualità e serietà. Ma la scuola con i compagni e i compiti in classe è certo cosa diversa.

## La scelta della casa

La scelta della casa deve tenere conto di diversi fattori: piacevolezza e atmosfera, decoro, vicinanza all'ufficio e alle strutture per stranieri. Che la si affitti (ipotesi più probabile dato che gli incarichi sono a tempo e che in molti Paesi il mercato immobiliare è instabile) o che la si compri, l'importante è scegliere un'abitazione che contribuisca a creare un clima familiare sereno o comunque a far dimenticare al funzionario gli eventuali disagi del Paese in cui lavora.

In alcune sedi la ricerca può essere particolarmente lunga e difficoltosa: su parecchie case viste, ce ne saranno magari poche in grado di soddisfare le caratteristiche desiderate in termini di dimensione e distribuzione degli ambienti, rifiniture, impianti elettrici e idrosanitari. Dipende anche dal periodo dell'anno in cui si giunge nella nuova destinazione: visto che talvolta si finisce per cercare nel circuito immobiliare per stranieri, se si arriva, per esempio, a metà anno scolastico, le case dei colleghi e del restante personale straniero presente sul posto saranno probabilmente ancora occupate.

Piuttosto che incappare in una scelta poco azzeccata, meglio premunirsi e prendere contatti con le agenzie immobiliari locali per effettuare qualche sopralluogo prima di stabilirsi sul posto. Se la lontananza non lo consente, è consigliabile, una volta arrivati, optare per tutto il tempo necessario per un residence mentre si cerca con calma, con il container dei mobili in viaggio o in magazzino.

A proposito di container, per i traslochi internazionali c'è un gruppo di operatori specializzati. La cosa migliore è contattarli tramite le *Pagine gialle* o cercandoli in Rete e farsi fare vari preventivi. Si occupano di tutto, comprese pratiche Iva (sulla merce nuova esportata entro sei mesi dall'acquisto c'è l'esenzione) e coperture assicurative.

Come già visto, il funzionario internazionale ha diritto a un'indennità di prima sistemazione, al trasloco pagato (entro certi limiti di peso) e a un contributo finanziario nel caso l'affitto ecceda una determinata soglia. Inoltre, molte organizzazioni internazionali, ma anche aziende private, aiutano il dipendente nella ricerca della casa (per esempio, mettendogli a disposizione i servizi di un'agenzia immobiliare).

Nel caso in cui si vada a sostituire un collega, la prima abitazione da prendere in considerazione è proprio quella del predecessore, ammesso che abbia nucleo familiare ed esigenze simili. A quel punto si potrebbe mantenere anche il rapporto col personale di servizio.

### *Il quartiere giusto*

Si diceva della collocazione. Nelle capitali dei Paesi in via di sviluppo è spesso presente il quartiere per occidentali, una zona residenziale in cui si concentrano le abitazioni degli espatriati. Oltre a essere vicini alle persone che più probabilmente si frequenteranno, si troveranno, con tutta probabilità, in queste aree, la scuola internazionale e le strutture più effi-

cienti (dal centro commerciale alla clinica). Solita regola, meglio semplificarci la vita e avere tutto a portata di mano. A parte la comodità, c'è anche un'esigenza di rappresentanza. Esigenza sentita ai gradi medio-bassi più dal diplomatico di carriera che dal funzionario internazionale. Per ricevere adeguatamente, occorre avere una casa posizionata nel quartiere giusto e dotata di certe caratteristiche.

### L'assistenza sanitaria

Altro elemento critico connesso con i frequenti spostamenti: l'assistenza sanitaria. Tutte le organizzazioni stipulano per i dipendenti assicurazioni che garantiscono la possibilità di avere le cure migliori per sé e i propri familiari. Ciò non toglie che in molti Paesi in via di sviluppo le strutture ospedaliere siano inaffidabili e le condizioni sanitarie realmente a rischio. In quel caso è indispensabile farsi curare altrove. Mettendo in conto che il tempo, quando si tratta di operazioni urgenti o incidenti gravi, è una variabile fondamentale.

Un discorso a parte meritano poi tutte le missioni in zone di guerra che mettono a repentaglio la vita del personale coinvolto. Purtroppo numerosi funzionari civili di organizzazioni internazionali hanno perso la vita in operazioni umanitarie o di soccorso.

## Appendice

- ◆ Le principali organizzazioni internazionali per settori di competenza
- ◆ Gli indirizzi delle principali organizzazioni internazionali
- ◆ Istituti e organi dell'Unione europea
- ◆ Diplomi europei a confronto
- ◆ Volontariato internazionale: le principali sending agencies nel mondo
- ◆ Indirizzi utili per un anno di scuola all'estero

## LE PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER SETTORI DI COMPETENZA

### **Politico-militare**

- ◆ Consiglio d'Europa – Strasburgo, Francia
- ◆ Nato – North atlantic treaty organization – Bruxelles, Belgio
- ◆ Osce – Organization for security and co-operation in Europe  
Vienna, Austria
- ◆ UN – United Nations headquarters  
New York, Usa
- ◆ Unog – United Nations office at Geneva – Ginevra, Svizzera
- ◆ Univ – United Nations office at Vienna  
Vienna, Austria

### **Economico e finanziario**

- ◆ Adb – Asian development Bank  
Manila, Filippine
- ◆ Ebrd – European bank for reconstruction and development  
Londra, Gran Bretagna
- ◆ Ecb – European central bank  
Francoforte, Germania
- ◆ Ece – Economic commission for Europe – Ginevra, Svizzera
- ◆ Iadb – Inter-American development bank – Washington, Usa
- ◆ Ifc – International finance corporation  
Washington, Usa
- ◆ Imf/Fmi – International monetary fund  
Washington, Usa
- ◆ Itc – International trade centre  
Unctad/Wto – Ginevra, Svizzera
- ◆ Oecd/Ocse – Organisation for economic co-operation and development – Parigi, Francia
- ◆ Unctad – United Nations conference

on trade and development – Ginevra, Svizzera

- ◆ Wb/Ibrd – World bank  
Washington, Usa
- ◆ Wto – World trade organization  
Ginevra, Svizzera

### **Sviluppo e umanitario**

- ◆ Fao – Food and agriculture organization of the United Nations  
Roma, Italia
- ◆ Icrc – International committee of the Red Cross – Ginevra, Svizzera
- ◆ Ifad – International fund for agricultural development  
Roma, Italia
- ◆ Undp – United Nations development programme – New York, Usa
- ◆ Unesco – United Nations educational, scientific and cultural organization  
Parigi, Francia
- ◆ Unhchr – United Nations high commissioner for human rights, office of the – Ginevra, Svizzera
- ◆ Unhcr – United Nations high commissioner for refugees  
Ginevra, Svizzera
- ◆ Unicef – United Nations children's fund – New York, Usa
- ◆ Unv – United Nations volunteers  
Bonn, Germania
- ◆ Wfp – World food programme  
Roma, Italia

### **Sociale**

- ◆ Consiglio d'Europa – Strasburgo, Francia

- ◆ Ilo – International labour organization  
Ginevra, Svizzera
- ◆ Iom – International organization for  
migration – Ginevra, Svizzera
- ◆ Un aids – Joint United Nations  
programme on Hiv/Aids  
Ginevra, Svizzera
- ◆ Undcp – United Nations international  
drug control programme  
Vienna, Austria
- ◆ Unfpa – United Nations population  
fund – New York, Usa
- ◆ Who – World health organization  
Ginevra, Svizzera
- ◆ Epo – European patent office  
Monaco di Baviera, Germania
- ◆ Esa – European space agency  
Parigi, Francia
- ◆ Eumetsat – Europe's meteorological  
satellite organisation  
Darmstadt, Germania
- ◆ Iaea – International atomic energy  
agency – Vienna, Austria
- ◆ Icao – International civil aviation  
organization – Montreal, Canada
- ◆ Imo – International maritime  
organization – Londra, Gran Bretagna
- ◆ Intelsat – International  
telecommunications satellite  
organizations – Washington,  
Usa

**Ambiente**

- ◆ Unccd – United Nations convention  
to combat desertification  
Bonn, Germania
- ◆ Unchs – United Nations centre for  
human settlements – Nairobi, Kenia
- ◆ Unep – United Nations environment  
programme – Nairobi, Kenia
- ◆ Unfccc – United Nations framework  
convention on climate change  
Bonn, Germania
- ◆ Itu – International telecommunication  
union – Ginevra, Svizzera
- ◆ Unido – United Nations industrial  
development organization  
Vienna, Austria
- ◆ Upu – Universal postal union  
Berna, Svizzera
- ◆ Wipo – World intellectual property  
organization – Ginevra, Svizzera
- ◆ Wmo – World meteorological  
organization – Ginevra, Svizzera

**Scientifico e tecnico**

- ◆ Cern – European laboratory for  
particle physics – Ginevra, Svizzera
- ◆ Wto/Omt – World tourism organization  
Madrid, Spagna

## GLI INDIRIZZI DELLE PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Sono state considerate solo le organizzazioni internazionali con più di 200 funzionari. Dove possibile sono stati inseriti i riferimenti agli uffici che si occupano di reclutamento del personale. I nomi e gli acronimi usati sono quelli inglesi (o francesi), mentre fra parentesi è poi indicato il nome o l'acronimo in italiano.

### **Adb**

Asian development bank  
(Banca asiatica di sviluppo)  
6 Adb Avenue Mandaluyong  
0401 Metro Manila, Filippine  
tel. +632.6324444  
fax +632.6362444

### **Afdl**

The African development bank  
(Banca africana di sviluppo)  
Rue Joseph Anoma 01 - BP 1387  
Abidjan 01, Costa d'Avorio  
tel. +225.204444  
fax +225.217753

### **Aiea / laea**

International atomic energy agency  
(Agenzia internazionale per l'energia atomica)  
Recruitment unit - The division  
of personnel  
Wagramer Strasse 5 - P.O. Box 100  
A-1400 Vienna, Austria  
tel. +431.2600-0  
fax +431.2600-7

### **Cern**

European laboratory for particle physics  
(Centro europeo di ricerca nucleare)  
Employment enquiry office personnel div.  
CH-1211 Genève 23, Svizzera  
tel. +41.22.7676111  
fax +41.22.7676555

### **Council of Europe**

#### **(Consiglio d'Europa)**

Recruitment office  
Human resources department  
Human rights building  
Avenue de l'Europe  
F-67075 Strasbourg, Francia  
fax +33.3.88412000  
e-mail: recruitment@coe.fr

### **Ebrd**

The european bank for reconstruction  
and development (Banca europea  
per la ricostruzione e lo sviluppo)  
Personnel department  
One Exchange Square  
London EC2A 2JN  
Gran Bretagna  
fax +44.20.73386000  
e-mail: resume@ebrd.com

### **Ecb**

European central bank  
(Banca centrale europea)  
Kaiserstrasse 29  
D-60311 Frankfurt am Main, Germania  
tel. +49.69.13440  
fax +49.69.13446000

### **Eclac - UN**

Comisión económica para América  
Latina y el Caribe (Commissione  
economica delle Nazioni Unite  
per l'America Latina e i Caraibi)



Casilla 179-D  
Santiago, Cile  
tel. +562.2102000  
fax +562.2080252

#### **Eib**

European investment bank  
(Banca europea per gli investimenti)  
100 BD Konrad Adenauer  
L-2950 Luxembourg  
tel. +35.2.43793122  
fax +35.2.43793189

#### **Epo**

European patent office  
(Ufficio europeo dei brevetti)  
D-80298 Monaco, Germania  
tel. +49.89.2399-0  
fax +49.89.2399-4560

#### **Esa**

European space agency  
(Agenzia spaziale europea)  
8-10 Rue Mario Nikis  
F-75738 Paris - Cedex 15 Francia  
fax +33.1.53697560  
tel. +33.1.5369.7654

#### **Eso**

European southern observatory  
(Organizzazione europea delle ricerche  
astronomiche nell'emisfero australe)  
Karl Schwarzschild Strasse 2  
D-85748 Garching bei München, Germania  
tel. +49.89.320060  
fax +49.89.3202362

#### **Eurocontrol**

European organization for the safety  
of air navigation

(Organizzazione europea per la sicurezza  
della navigazione aerea)  
Rue de la Fusée 96  
B-1130 Bruxelles, Belgio  
tel. +32.2.7293782  
fax +32.2.7299070

#### **Eutelsat**

European telecommunication satellites  
(Organizzazione europea  
per lo sfruttamento dei satelliti  
per telecomunicazioni)  
Rue Balard 70  
75502 Paris - Cedex 15 Francia  
tel. +33.1.53984747  
fax +33.1.53984679

#### **Fao**

Food and agriculture organization  
(Organizzazione delle Nazioni Unite  
per l'alimentazione e l'agricoltura)  
Central recruitment personnel  
Viale delle Terme di Caracalla  
00153 Roma, Italia  
tel. +39.06.57051  
fax +39.06.57053152

#### **Icao**

International civil aviation organization  
(Organizzazione internazionale  
per l'aviazione civile)  
Chief Personnel Branch  
999 University Street  
Montreal, Quebec H3C-5H7, Canada  
tel. +1.514.9548219  
fax +1.514.9546077

#### **Idb**

Inter-American development bank  
(Banca interamericana di sviluppo)

1300 New York Avenue N.W.  
Washington, D.C. 20577, Usa  
tel. +1.202.6231000  
fax +1.202.6233096

**Ilo/Oil**

International labour organizations  
(Organizzazione internazionale  
del lavoro)

Personnel department  
Route des Morillons 4  
CH-1211 Genève 22, Svizzera  
tel. +41.22.7996111  
fax +41.22.7988685

**Imf/Fmi**

International monetary fund  
(Fondo monetario internazionale)  
700 19th Street, N.W.  
Washington, D.C. 20431, Usa  
tel. +1.202.6237000  
fax +1.202.6234661

**Iom/Oim**

International organization for migrations  
(Organizzazione internazionale  
delle migrazioni)

Route de Morillons 17  
CH-1211 Genève 19, Svizzera  
tel. +41.22.7179111  
fax +41.22.7986150

**Itu**

International telecommunication union  
(Unione internazionale  
delle telecomunicazioni)

Place des Nations  
CH-1211 Genève 20, Svizzera  
tel. +41.22.73005111  
fax +41.22.7337256

**Nato**

North atlantic treaty organization  
(Organizzazione del trattato  
dell'Atlantico del Nord)

Rue de Geneve 8  
B-1140 Bruxelles, Belgio  
tel. +32.2.7074111  
fax +32.2.7073677

**Oecd/Ocse**

Organization for the economic  
cooperation and development  
(Organizzazione per la cooperazione  
economica e lo sviluppo)

Rue de Varenne 50  
F-75007 Parigi, Francia  
tel. +33.1.4544 0544  
Division du personnel:  
2, Rue Andre Pascal 75, Paris - Cedex 16  
tel. +33.1.45248200

**Onu**

United Nations  
(Organizzazione delle Nazioni Unite)  
Office of human resources management  
New York 10017, Usa

**Opcw**

Organisation for the prohibition of  
chemical weapons (Organizzazione  
per la proibizione delle armi chimiche)

Johan de Witlaan 32  
NL-2517 AR The Hague, Paesi Bassi  
tel. +31.70.4163300  
fax +31.70.3063535

**Ue / Eu**

European commission  
(Unione europea - Commissione)  
Rue de la Loi 200

Bruxelles, Belgio  
tel. +33.2.2991111  
fax +33.2.2950138

**Unctad**

United Nations conference on trade and development (Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo)  
External relations service, Palais des Nations, 1211 Genève, Svizzera  
tel. +41.22.071234  
fax +41.22.9070043

**Undp**

United Nations development programme (Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo)  
1, United Nations Plaza  
New York, NY 10017, Usa  
tel. +1.212.9065000  
fax +1.212.8262057

**Unep**

United Nations environment programme (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente)  
Head recruitment unit, Human resource management service  
United Nations  
P.O. Box 67578, Nairobi, Kenya  
fax +25.42.624134-6226615-622624

**Unesco**

United Nations education, cultural and scientific organization (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la cultura e la scienza)  
Bureau du personnel  
Unesco 7, Place de Fontenoy  
75700 Parigi, Francia

**Unhcr**

United Nations high commissioner for human rights (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati)  
C.P. 2500 1211 Genève 2, Svizzera  
tel. +41.22.7398111  
fax +41.22.7397377

**Unicef**

United Nations children's fund (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia)  
Unicef House, 3 United Nations Plaza  
New York, NY 10017, Usa  
tel. +1.212.3267000  
fax +1.212.8887465

**Unido**

United Nations industrial development organization (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale)  
Vienna international centre  
P.O. Box 300, A-1400 Vienna, Austria  
tel. +43.1.26026  
fax +43.1.2692669

**Unog**

United Nations office at Genève (Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra)  
Palais des Nations  
8-14 Avenue de la Paix  
1211 Geneve 10, Svizzera  
tel. +41.22.071234  
fax +41.22.9170123

**Wb**

World bank group (Banca mondiale)  
1818 H Street N.W.  
Washington, DC 20433, Usa  
tel. +1.202.4771234  
fax +1.202.4776391

**Wfp**

World food programme  
 (Programma alimentare mondiale)  
 Via Cesare Giulio Viola 68  
 Parco dei Medici  
 I-00148 Roma, Italia  
 tel. +39.06.65131  
 fax +39.06.65132840

**Who - Oms**

World health organization  
 (Organizzazione mondiale della sanità)  
 Central services - Human resources  
 services  
 Avenue Appia 20  
 CH-1211 Genève 27, Svizzera  
 tel. +41.22.7912111  
 fax +41.22.7913111

**Wipo/Ompi**

World intellectual property organization  
 (Organizzazione mondiale per la  
 proprietà intellettuale)  
 Section du recrutement du personnel  
 Chemin des Colombettes 34  
 P.O. Box 18  
 CH-1211 Genève 20, Svizzera

tel. +41.22.3389111  
 fax +41.22.7335428

**Wmo**

World meteorological organization  
 (Organizzazione meteorologica mondiale)  
 Avenue de la Paix 7 bis, BP 2300  
 CH-1211 Genève 2, Svizzera  
 tel. +41.22.7308111  
 fax +41.22.7308181

**Wto/Omt**

World tourism organization  
 (Organizzazione mondiale del turismo)  
 Section du personnel  
 Capitán Haya 42, Madrid 20, Spagna  
 tel. +34.91.5678100  
 fax +34.91.5713733

**Wto**

World trade organization  
 (Organizzazione mondiale del commercio)  
 Personnel division  
 Centre William Rappart  
 Rue de Lausanne 154  
 CH-1211 Genève 21, Svizzera  
 fax +41.22.73955772

## ISTITUZIONI E ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA

---

### **Commissione europea**

rue de la Loi/Wetstraat 200  
B-1049 Bruxelles/Brussel, Belgio  
tel. +32.2.2991111  
<http://europa.eu.int/comm>

### *Informazioni relative all'assunzione di interpreti*

Commissione europea - Servizio  
comune interpretazione-conferenze  
Rue de la Loi 200  
B-1049 Bruxelles  
tel. +32.2.2955416

### *Uffici della Commissione in Italia*

Via Poli 29  
I-00187 Roma  
tel. +39.06.699991  
fax +39.03.6791658

corso Magenta, 59  
I-20123 Milano  
tel. +39.02.4675141  
fax +39.06.6791658  
[www.comeur.it](http://www.comeur.it)  
[www.uemilano.it](http://www.uemilano.it)

### **Parlamento europeo**

Allée du Printemps – BP 1024/F  
F-67070 Strasbourg – Cedex  
tel. +33.3.88174001

Plateau du Kirchberg – BP 1601  
L-2929 Lussemburgo  
tel. +35.2.43001

Rue Wiertz, BP 1047  
B-1047 Bruxelles, Belgio

tel. +32.2.2842111  
[www.europarl.eu.int](http://www.europarl.eu.int)

### *Uffici del Parlamento in Italia*

via IV Novembre 149  
I-00187 Roma  
tel. +39.06.699501  
fax: +39.06.699991

corso Magenta, 59  
I-20123 Milano  
tel. +39.02.4818645  
fax +39.02.4814619  
[www.europarl.it](http://www.europarl.it)

### **Consiglio dell'Unione europea**

Rue de la Loi 175  
B-1048 Bruxelles  
Belgio  
tel. +32.2.2346674-47341

### **Corte di giustizia dell'Unione europea/ delle Comunità europee**

Palazzo della Corte di giustizia  
Boulevard Konrad Adenauer  
Kirchberg  
L-2925 Lussemburgo  
tel. +35.2.43003.1  
fax +35.2.43032600  
[www.curia.eu.int](http://www.curia.eu.int)

### **Corte dei conti dell'Unione europea**

Rue Alcide de Gasperi 12  
L-1615 Lussemburgo  
tel. +35.2.43981  
[www.eca.eu.int](http://www.eca.eu.int)

**Comitato economico e sociale**

Rue Belliard 99  
B-1040 Brussels, Belgio  
tel: +32.2.5469539  
fax +32.2.5468251  
[www.ces.eu.int](http://www.ces.eu.int)

D-60066 Frankfurt am Main  
Germania  
tel. +49.69.13440  
fax +49.69.13446000  
[www.ecb.int](http://www.ecb.int)

**Comitato delle regioni**

Rue Belliard, 101  
B-1040 Brussels, Belgio  
tel. +32.2.2822211  
fax +32.2.2822325  
[www.cor.eu.int](http://www.cor.eu.int)

**Banca europea degli investimenti**

Boulevard Konrad Adenauer 100  
L-2950 Lussemburgo  
tel. +35.2.43793122  
fax: +35.2.43793189  
[www.eib.org](http://www.eib.org)

**Banca centrale europea**

Kaiserstraße 29  
D-60311 Frankfurt am Main  
Postfach 16 03 19

**Centro comune di ricerca**

I-21020 Ispra (Va), Italia  
tel.+39.0332.789889-789180  
fax.: +39.0332.78.5409  
[www.jrc.cec.eu.int](http://www.jrc.cec.eu.int)

## DIPLOMI EUROPEI A CONFRONTO

<i>Paese</i>	<i>Università</i>	<i>Seconda superiore</i>	<i>Scuola media</i>	<i>Scuola elementare</i>
Belgique / België	Licence ou équivalent*, Licentie of gelijkwaardig diploma	Certificat de l'enseignement secondaire supérieur/Getuigingschrift van het hogersecundair onderwijs	Certificat de l'enseignement secondaire inférieur/Getuigingschrift van het lager secundair onderwijs	Certificat d'études de base/Getuigingschrift van het basisonderwijs
Danmark	Kandidateksamen	Studentereksamen Højere Handelseksamen Højere Forberedelseseksamen	Folkeskolens udvidede afgangsprøver efter 10. klasse Realeksamen	Folkeskolens afgangsprøve efter 9. klasse
Deutschland	Hochschulabschluß Fachhochschulabschluß*	Abitur, Reifezeugnis	FMittlere Reife, Realschulabschluß	Hauptschulabschluß
España	Licenciatura	Bachiller superior – Bup	Grduado Escolar	Certificado de escolaridad
Finland	Yliopistollinen tutkinto* Universitetsexamen*	Ylioppilastutkinto/peruskoulu + kolmen vuodenopiskelu toisen asteen koulutuksesta* Studenteksamen Grundskola + tre års studier i utbildning på andra stadiet*	Peruskoulu + Yhden vuoden opiskelu toisen asteen koulutuksesta Grundskola + ett års studier i utbildning på andra stadiet	Peruskoulu Grundskola
France	Maîtrise ou équivalent *	Baccalauréat	Brevet de collège d'études du premier cycle de l'enseignement secondaire	Attestation de fin d'études primaires
Irland	University degree or equivalent*	Leaving Certificate 2 honours, 4 passes	Intermediate Certificate 6 passes	Proof of completion of compulsory education
Italia	Diploma di laurea	Diploma di maturità	Licenza di scuola media	Licenza di scuola elementare
Luxembourg	Il n'existe pas de diplôme universitaire national	Diplôme de fin d'études secondaires	Certificat de fin d'études moyens	Certificat de fin d'études complémentaires

<i>Paese</i>	<i>A / LA</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>D</i>
Nederland	Doctoraal examen Getuigschrift HBO (4 jaar)*	Diploma Vwo	Mavo-d	Mavo-c; Lbo
Österreich	Hochschulabschluss	Matura, Reifeprüfung	Berufsbildende mittlere Schule, kaufmännische Berufsschule oder vergleichbarer Abschluß*	Pflichtschulabschluss
Portugal	Licenciatura	12º ano de escolaridade, Concurso ao ensino superior	Curso geral do ensino secundario (9 anos) Certificado do ensino unificado (9 anos)	Certificado do segundo anodo ensino preparatorio
Sverige	Akademisk examen omfattande minst 120 Poäng varav 60 poäng utgörfördjupade studier i ett ämne*	3-årig gymnasial utbildning	2-årig gymnasial utbildning	Grundskola
United Kingdom	University degree or equivalent*	General certificate of education A level 2 passes or equivalent*	General certificate of secondary education 5 passes or equivalent*	Proof of completion of compulsory education

\* Da valutare caso per caso.



## **VOLONTARIATO INTERNAZIONALE: LE PRINCIPALI SENDING AGENCIES NEL MONDO**

---

### **Australia**

Australian volunteers abroad  
A program of the overseas service  
bureau

Bill Armstrong, Ceo

71 Argyle Steet

P.O. Box 350, Fitzroy Victoria 3065

tel. +61.3.92791788

fax +61.3.94190677

e-mail: barmstrong@ozvol.org.au

www.osb.org.au

tel. +45.33.326244

fax +45.33.156243

e-mail: ms@ms.dk

www.ms.dk

### **Austria**

IIZ – Institut für Internationale

Zusammenarbeit

(Institute for international cooperation)

Resp.: Herwing Adam

Wipplingerstrasse 32

A – 1010 Vienna

tel. +43.1.53347860

fax +43.1.533478639

e-mail: iiz@iiz.or.at

### **Francia**

Afvp – Association française  
des volontaires du progrès

Resp.: M. Michel Joli

Rue M. Grandcoing 11, BP 220

94203 Ivry Sur Seine

tel. +33.1.53142030

fax +33.1.53142050

e-mail: dg@afvp.org

Dcc – Délégation catholique  
pour la coopération

Direttore: Denis Thion

Rue Guyton de Morveau 9-11

75013 Paris

tel. +31.1.45659665

fax +31.1.45813081

e-mail: dcc@ladcc.org

### **Belgio**

Acodev

Resp.: Isabelle Pluvinage

Quai du Commerce 9

B-1000 Bruxelles

tel. +32.2.2198855

fax +32.2.22198702

e-mail: ip@acodev.be

### **Germania**

DED – Deutscher Entwicklungsdienst

Resp.: Metch Lensing

Stresemannstraße 90

10963 Berlino

tel. +49.30.25464578

fax +49.30.25464580

e-mail: poststelle@ded.de

www.ded.de

### **Danimarca**

Mt – Mellempfolkeligt Samvirke,

Danish association for international  
cooperation

Borgergade 10-14

DK-1300 Kobenhavn K

### **Giappone**

Jocv – Japan overseas cooperation

volunteers – Japan international

cooperation agency

Mr. Hideaki Ito, senior advisor  
to the director general  
Mr. Akira Takahashi, managing director  
Shinjuku Maynds Tower Building  
2-1-1 Yoyogi, Shibuya-ku  
Tokyo 151, 8558  
tel. +81.3.53527261  
fax +81.3.53525586  
e-mail: jicajv@jica.go.jp  
www.jica.go.jp

### **Gran Bretagna**

Vso – Voluntary service overseas  
Mark Goldring, Ceo  
Rachel Bartlett  
317 Putney Bridge Road  
London SW15 2PN  
tel. +44.181.7807253  
fax +44.181.7807300  
e-mail: rbartlett@vso.org.uk  
www.vso.org.uk

### **Irlanda**

Apso – Agency for personal service  
overseas  
Development Cooperation Ireland  
Bishops Square  
Redmond Hill, Dublin 2  
tel. +353.1.4082000  
fax +353.1.4082880  
e-mail: dci@dfa.ie  
www.apso.ie

### **Paesi Bassi**

Snv – Nederlandse  
Ontwikkelingsorganisatie  
(Dutch development organisation)  
Bezuidenhoutseweg 161  
NL-2594 AG Den Haag  
tel. +31.70.3440244  
fax +31.70.3855531  
e-mail informatie@snv.nl  
www.snv.nl

Pso – Vereniging voor  
Personele Samenwerking  
met Ontwikkelinglanden  
Dirett.: Manuela Monteiro  
Scheveningseweg 68  
NL-2517 KX, Den Haag  
tel. +31.70.3388433  
fax +31.70.3502705  
e-mail: info@pso.nl

### **Usa**

Us Peace Corps  
Dir: Gaddi Vasquez  
Vice Dir.: Charles Brooks  
Selezione e reclutamento volontari  
1111 20th Str., N.W.  
Washington, DC 20526  
tel. +1.202.6922183-6922100  
fax +1.202.6922171-6922101  
e-mail: cbrooks@peacecorps.gov  
www.peacecorps.gov

## INDIRIZZI UTILI PER UN ANNO DI SCUOLA ALL'ESTERO

---

La maggior parte delle agenzie si trova a Roma o Milano. Quelli che seguono sono i programmi relativi ai liceali, mentre eventuali altre formule possono essere approfondite con le informazioni fornite nel libro.

### **Bec – British european center**

Durata: 1 anno oppure 2, 3, 5 mesi.

Età: 15/18 anni.

Buon rendimento scolastico.

Discreta conoscenza della lingua del Paese.

Selezione tramite colloquio.

- ◆ corso Italia 6, Milano  
tel. 02.864383  
e-mail: [becasse.milano@infuturo.it](mailto:becasse.milano@infuturo.it)
- ◆ via Pogliano 16/27, Lainate (MI)  
tel. 02.93559192

### **Council on international educational exchange (Ciee)**

Durata: 10 mesi.

Età 15/18 anni.

Soggiorno presso una famiglia americana.

Costo: 10,2 milioni di lire (tutto compreso, tranne viaggio, mensa scolastica e spese personali).

Michigan english placement test: minimo 65 punti. Buona media scolastica negli ultimi tre anni di studio dell'inglese. Selezione con colloquio motivazionale.

Corso di preparazione in Italia.

- ◆ 7 Ciee Custom House Street,  
3rd floor  
Portland, ME 04101 Usa  
tel. +1.207-553.7600  
fax +1.207.553.7699  
[www.ciee.org](http://www.ciee.org)

### **Ef Foundation for foreign study**

Associazione culturale americana senza scopi di lucro. Offre ai giovani italiani di età compresa tra i 14 e i 18 anni (studenti di scuola media superiore) l'opportunità di frequentare un anno scolastico all'estero, un quadrimestre o anche solo 3 mesi negli Stati Uniti. Sono anche disponibili programmi annuali e semestrali in Canada, Australia, Nuova Zelanda, Inghilterra, Francia e Germania.

C'è anche un programma rivolto a giovani tra i 18 e i 28 anni, che offre l'opportunità di apprendere una lingua straniera, seguire corsi su materie di particolare interesse, conseguire attestati e diplomi e, volendo, effettuare anche stage in aziende all'estero.  
[www.ef.com](http://www.ef.com)

### **Experiment Italia**

Durata: un anno scolastico, un quadrimestre, tre mesi.

Età: 14-17 anni.

Discreto rendimento scolastico.

Buona conoscenza della lingua del Paese prescelto.

Maturità e autonomia.

Colloquio linguistico/attitudinale.

- ◆ via A. De Gasperi 2, 14100 Asti  
tel. 0141.355530-532250  
fax 0141.436433  
[info@experimentitalia.it](mailto:info@experimentitalia.it)

**Free culture – Youth for understanding**

Durata: un anno scolastico o un semestre.

Età: 15-18 anni.

Buona conoscenza dell'inglese.

Selezione tramite test di lingua e colloquio motivazionale.

- ◆ via E. Morosini 17, 00153 Roma  
tel. 06.5814220  
www.yfu.org  
e-mail: info@freeculture.it

**Intercultura**

Durata: un anno scolastico oppure 2, 3, 6 mesi.

Conoscenze linguistiche non indispensabili.

Posti assegnati per concorso, attraverso test e colloqui.

- ◆ corso Vittorio Emanuele II, 187  
00186 Roma  
tel. 06.6877241  
www.intercultura.it

**Inter studioviaggi**

Durata: da 1 a 12 mesi, a seconda della destinazione. Età: 14-18 anni.

Conoscenze linguistiche non necessarie.

Colloquio motivazionale in lingua straniera.

Costo di un anno negli Stati Uniti in high school pubblica: 8,9 milioni (esclusi viaggio, mensa, spese consolari e personali, assicurazione).

- ◆ via Abbadessa 38, 20124 Milano

tel. 02.693361

www.interstudioviaggi.it

e-mail: isv@interstudioviaggi.it

- ◆ Roma, tel. 06.4821590

**Sts – Student travel schools srl**

Durata: un anno scolastico o un semestre.

Età: 14-17 anni

Almeno 3 anni di studio della lingua del Paese di destinazione.

Costo di un anno negli States in scuola pubblica (viaggio incluso, esclusi mensa, assicurazione, pratiche visto): 12,9 milioni.

- ◆ via Dante 4, Milano  
tel. 02.885551
- ◆ via Nazionale 243, Roma  
tel. 06.4825037
- ◆ numero verde 800.827006  
www.sts-education.com

**Wep – World education program**

Durata: un anno scolastico, un semestre o un trimestre.

Età: 15-17 anni alla partenza.

Buoni risultati scolastici

Discreta conoscenza della lingua del posto (inglese per i Paesi scandinavi).

Costo annuo in una scuola pubblica

Usa: 10,9 milioni (inclusi viaggio e assicurazione).

- ◆ via Camerana 6, 10128 Torino  
tel. 011.548993  
www.wep-italia.org  
e-mail: info@wep-italia.org

## Principali riferimenti bibliografici

- Boisard M. A., Chossudovsky E.M. (a cura di), *The United Nations system at Geneva: Scope and practices of multilateral diplomacy – A working guide*, Unitar, Geneva, 1998
- Candotti Laura (a cura di), *Una carriera nelle Nazioni Unite – Una guida pratica*, Egea, Milano, 1995
- Cristaldi Luca (a cura di), *Lavorare nella cooperazione internazionale. Guida pratica*, SEI Editrice, Torino, 2003
- Jeffries Francis M., *Directory of international careers*, Jeffries and associates, New York, 1992
- Jordan Robert S., "The fluctuating fortunes of the United Nations international civil service. Hostage to politics or undeservedly criticized?", *Public administration review*, July/August 1991, Vol. 51, No. 4, pp. 353-357
- Menzinger Filippo (a cura di), *L'Italia al Cern. Le ragioni di un successo*, Istituto nazionale di fisica nucleare, Roma, 1996
- Ministero degli Affari Esteri, *Lavorare nelle organizzazioni internazionali*, 2004 ([www.esteri.it/ita/ds.asp](http://www.esteri.it/ita/ds.asp))
- Olmeti Stefano, *Lavorare nelle organizzazioni internazionali*, Alpha Test, Milano, 2004
- Parlamento europeo – Ufficio per l'Italia, *Breve guida ai tirocini nelle istituzioni dell'Unione europea*, Roma, 1999
- Segal Nina, Kocher Eric, *International jobs: Where they are and how to get them*, Basic Books, New York, 2003
- Union of international organizations, *Yearbook of international organizations*, Brussels, 1999 ([www.uia.org](http://www.uia.org))

United Kingdom Cabinet Office – European Staffing Branch, *Recruitment to the institutions of the European union. A candidate's guide*, London, 2004 ([www.euro-staff.gov.uk/candidates](http://www.euro-staff.gov.uk/candidates))

United Nations – Department of Public Information, *Basic facts about the United Nations*, New York, 2004

United Nations – Human Resources Management Reform, *Report of the Secretary-general*, doc. A/59/263, 13 agosto 2004

United Nations – Human Resources management reform, *Improving gender distribution in the Secretariat*, doc. A/59/263/Add. 2, 21 settembre 2004